Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 3 settembre 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6107 nuova serie Fondazione: 1881

UNA LETTERA DI MORO AL MINISTRO BO

RESTANO I FATTI

Il Ministero delle Partecipazioni statali ha diramato ieri sera alla stampa il seguente comunicato ufficiale:

«Il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Moro ha inviato una lettera al Ministro Bo a proposito delle accuse di parzialità a favore di Genova che sono state recentemente rivolte al Ministro da alcuni organi della stampa triestina, in occasione delle discussioni sul riassetto del settore cantieristico italiano. Nella lettera l'on. Moro dà atto al Ministro delle Partecipazioni statali di avere tenuto personalmente un contegno irreprensibile e consono ai doveri di assoluta obiettività ai quali deve uniformarsi la condotta di un Ministro, avendo esposto con rigorosa imparzialità i precedenti, i dati tecnici, le aspettative delle varie parti, senza influenzare in nessun modo una decisione che deve essere collegiale. Il Presidente Moro chiude la lettera confermando al Ministro Bo la sua stima e la sua fiducia, maturate in un lavoro comune ispirato sempre a obiettività e sensibilità verso ogni legittimo interesse. Come è già stato comunicato dal Presidente del Consiglio, sul problema della creazione e ubicazione di una società cantieristica unificata le decisioni definitive saranno prese in sede collegiale di Governo».

Non è certo necessario spiegare ai nostri lettori che dietro la generica indicazione di «alcuni organi della stampa triestina» fa capolino «Il Piccolo» e anzi, personalmente, chi firma il giornale e questa breve nota. L'on. Bo è stato dunque obiettivo, imparziale, irreprensibile; nè ha cercato di influenzare in alcun modo una decisione «che deve essere collegiale». Non ci resta che prendere atto di una precisazione così ampia, così completa e che proviene addirittura dal Presidente del Consiglio. E qui si chiude il nostro commento ufficiale.

Ma ai nostri lettori che da tanti anni ci seguono e ci manifestano fiducia e credito, ad essi sì che una spiegazione, una giustificazione in più la dobbiamo dare, non fosse altro che per attenuare la impressione negativa certamente prodotta dal comunicato odierno, che ci mette in una posizione tanto difficile.

Anzitutto siamo stati spinti al nostro giudizio dal fatto che il Ministro Bo, in piena campagna elettorale, e dunque nel mese di giugno, aveva annunciato ufficialmente ai genovesi la concentrazione della cantieristica come già decisa e deliberata (con sede a Genova, si capisce), mentre tale decisione non solo non c'era stata allora, ma non è stata presa nemmeno adesso perchè, come la stessa lettera del Presidente del Consiglio ha affermato ieri, 2 settembre, «le decisioni saranno prese in sede collegiale di Governo». A noi era sembrato che il Ministro non si fosse comportato «irreprensibilmente e imparzialmente» agendo in quel modo. E anzi ci era parso che avesse tentato di «forzare la mano» come si usa dire. E tanto più il nostro giudizio era stato negativo per il fatto che il Ministro in causa era proprio quello delle «Partecipazioni statali», vale a dire il diretto responsabile della faccenda e quello che più di chiunque altro aveva autorità e veste per una dichiarazione siffatta. In breve, ci era sembrata, l'azione dell'on. Bo, una vera e propria «parzialità» a favore di Genova.

Successivamente, durante le burrascose e faticose trattative romane, quando la decisione era stata raggiunta davvero, sia pure in linea di massima, e questa volta a favore di Trieste, e tutti si erano impegnati al riserbo più assoluto fino alla riunione del CIPE che si sperava di tenere già l'indomani, ci meravigliò non poco constatare che invece il riserbo era stato violato e che le notizie erano comparse proprio sui giornali genovesi, misteriosamente informati, che mettevano in luce, guarda caso, il «fermo atteggiamento del Ministro Bo».

Dopo — i lettori ricordano bene i fatti — tutto andò a monte e la decisione collegiale venne rinviata al mese di settembre e ancora attende di essere presa. Anche in questa circostanza a noi sembrò che l'atteggiamento del senatore Bo non fosse nè irreprensibile, nè imparziale, nè consono ai doveri di assoluta obiettività ai quali deve uniformarsi la condotta di un Ministro. E ci parve che ancora una volta egli avesse cercato di influenzare la decisione.

Del resto, quando noi scrivevamo ciò che oggi viene rettificato, la Democrazia cristiana, che è il partito del sen. Bo come del Presidente Moro, per bocca del segretario provinciale di Trieste, affermava: «Ma tutto questo sforzo si è trovato di fronte a un grave — e sin qui insormontato — ostacolo, la reazione violenta da parte di Genova che aveva agganci e anche motivi di stimolo da parte di un membro del Governo. Di fronte a tale posizione che ha assunto pesanti aspetti di pressione sino a limiti inaccettabili per il costume democratico, unica soluzione era quella di un rinvio delle decisioni alla ripresa dell'attività politica e parlamentare, ai primi di settembre». Il che, se non è zuppa, è pan bagnato.

A questi motivi ne potremmo aggiungere a volontà, chiamando in causa uomini politici importanti e meno importanti, romani o triestini. Ma non ci piace, nè ci sembra necessario. I fatti sono fatti. E non hanno bisogno di molte chiacchiere per essere messi in miglior luce. Per il tipo di cittadini ai quali il nostro giornale si rivolge il linguaggio delle cose concrete è il solo che conta. E noi ci auguriamo, ancora una volta, di averlo saputo usare.

Chino Alessi

LA CONFERENZA STAMPA DI MAGNAGO DOPO LE RIUNIONI DI BOLZANO

RIGUARDANO LE GARANZIE I CHIARIMENTI CHIESTI DALLA S.V.P.

Sono «assolutamente necessari» - Moderatamente ottimista il leader altoatesino circa la possibilità di un accordo con Roma - Incertezza sulla fine del terrorismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 2

Il Presidente della S.V.P. dott. Silvio Magnago ha dato questa mattina spiegazioni sulla natura delle discussioni avvenute nei giorni scorsi in seno al direttivo del suo partito, e sul significato del comunicato conclusivo, in verità piuttosto evasivo.

Il dott. Magnago ha parlato ad una ventina di giornalisti, nel corso di una conferenza stampa tenuta nel palazzo della Provincia. Il leader della S.V.P. ha voluto precisare che la sede della Giunta provinciale, da lui indicata ieri sera per l'incontro con i giornalisti, «non è la sede adatta», in quanto, come Presidente della S.V.P. egli avrebbe dovuto convocare i corrispondenti nella sede del partito e cioè in via Cassa di Risparmio. «Vi prego di tener conto — ha detto il dott. Magnago — di questa mia precisazione. E' stato un errore determinato dal fatto che ieri sera, al termine di una riunione durata quattro giorni, ero piuttosto stanco e che, soprattutto, non pensavo ci fossero tanti giornalisti a Bolzano interessati a questo problema». Oltre ai rappresentanti delle agenzie di stampa italiane e straniere, sono infatti a Bolzano gli inviati dei maggiori quotidiani nazionali ed alcuni corrispondenti esteri.

Nonostante la cautela con la quale si è espresso, Magnago ha dato a vedere di essere «moderatamente ottimista» sullo sviluppo ulteriore della complessa procedura in corso. Magnago non è mai entrato nei particolari delle offerte italiane per una nuova configurazione dell'autonomia della provincia di Bolzano e quindi non ha mai parlato della sostanza del «pacchetto»: si è astenuto a non meno importanti aspetti formali ed ha rilasciato dichiarazioni impegnative che dimostrano, da un lato, il senso di responsabilità del leader altoatesino e, dall'altra, la diffidenza con cui la S.V.P. sta muovendosi in questi giorni decisivi per il futuro dell'Alto Adige. Il dott. Magnago ha precisato di parlare come Presidente della S.V.P. e ha premesso che avrebbe potuto dare solo delucidazioni sul comunicato emesso al termine delle riunioni del direttivo del partito, senza poter entrare in dettagli concreti.

Le prime domande si sono soffermate sui «chiarimenti» che l'esecutivo ha richiesti per poter demandare al congresso l'accettazione delle offerte italiane. In particolare, gli è stato chiesto se tali chiarimenti devono considerarsi «strettamente» necessari, come dice il testo del comunicato, o «assolutamente» necessari, come si desume da una corretta traduzione del testo tedesco. Magnago ha detto che fa fede questo ultimo e che pertanto si deve parlare di chiarimenti assolutamente necessari.

«Non abbiamo parlato di richieste ma di chiarimenti — ha detto il dott. Magnago — e spiego il perchè. Noi abbiamo un testo di proposte della Commissione dei 19, un testo concordato a Parigi da Saragat e da Kreisky, ed infine un testo non ancora ufficiale che è il risultato dei contatti bilaterali avvenuti negli ultimi mesi. In questi tre testi — ha proseguito Magnago — noi troviamo per le stesse materie formulazioni e termini diversi gli uni dagli altri. Poi, c'è da tener presente che per il futuro vogliamo evitare attriti, screzi e polemiche, e quindi vogliamo dizioni il più possibile chiare, e che ciascuno sappia con esattezza quale sia la portata delle varie espressioni usate e le interpretazioni autentiche».

I suddetti chiarimenti, inoltre, riguardano la «garanzia internazionale». La S.V.P. vorrebbe conoscere con esattezza se l'Austria in un ipotetico domani dovesse arrivare ad una controversia con l'Italia, nel caso che questa non mantenga i suoi impegni, potrà impugnare il solo accordo di Parigi oppure anche le ultime offerte in sè, prese una per una e rese quindi parte integrante dello stesso accordo di Parigi.

Chiarimenti — secondo il dott. Magnago — si rendono necessari anche per «l'ancoraggio internazionale». «Nelle offerte dell'on. Saragat a Parigi — ha aggiunto — era prevista infatti la istituzione di una corte arbitrale internazionale, mentre ora si parla invece della Corte internazionale di giustizia dell'Aja. Bisogna, però, accertare le effettive competenze a giudicare della Corte stessa e le concrete possibilità di ricorso esistenti prima di poter prender una chiara posizione in proposito».

Il leader della SVP ha poi sottolineato che se verrà trovata come è auspicabile, una soluzione del problema altoatesino, dovrà risultare ben chiaro che essa, malgrado che in politica non esista nulla di eterno, deve avere carattere duraturo, ed ha rilevato che tra due o cinque anni non si dovrà di nuovo aprire la questione. «La vita — ha continuato — è in continua evoluzione e certamente nel futuro taluni paragrafi potranno apparire superati. Ripeto, tuttavia, che ci deve essere una soluzione durevole, ed è per questo che ora si rende necessario richiedere chiarimenti. Dopo sarebbe troppo tardi poichè noi non siamo nati per fare la guerra in eterno».

Il presidente della SVP ha poi sottolineato che se da parte di tutti ci sarà la buona volontà di trovare una soluzione — così come ha dimostrato anche il Governo italiano — vi è da ritenere che le spiegazioni richieste sulla portata e l'interpretazione da dare alle proposte, potrà essere fornita in un tempo assai breve.

Quando gli è stata posta la domanda se il partito sudtirolese intende riaprire o meno la questione dell'«ancoraggio internazionale», Magnago ha confermato che anche su questo punto sono stati richiesti solo chiarimenti circa l'effettiva competenza e le concrete possibilità di ricorso che offre la Corte dell'Aja. Ha quindi ribadito che, a suo modo di vedere, si tratta di una garanzia per la futura evoluzione dei buoni rapporti italo-austriaci. «Secondo me — ha detto ancora — lasciare in sospeso la questione dell'ancoraggio internazionale è un grave errore politico, in quanto con una sentenza definitiva su questioni controverse, le polemiche si esauriranno automaticamente».

Alla domanda circa il comportamento della SVP se i chiarimenti non dovessero risultare di suo gradimento, il dott. Magnago ha risposto: «E' evidente allora che quello che noi tutti

Giorgio Fait

(Continua in 2.a pagina)

LA SITUAZIONE

Il presidente della Volkspartei, Silvius Magnago, ha dichiarato, in una conferenza stampa, di essere moderatamente ottimista sulla possibilità di un accordo che risolva in modo duraturo il problema dell'Alto Adige. Egli ha precisato che i chiarimenti che il suo partito ha deciso di chiedere al Governo di Roma e al Governo austriaco sui vari punti delle proposte, rispondono praticamente alla necessità di arrivare ad una interpretazione univoca e precisa delle proposte stesse. Si tratta quindi di chiarimenti interpretativi, e non di nuovi tentativi, sempre secondo Magnago, di avanzare altre rivendicazioni.

Le dichiarazioni del presidente della Volkspartei contrastano con la valutazione di coloro che ritengono, invece, che i dirigenti altoatesini si sono accordati sulla base di un compromesso, con la speranza di strappare qualche altra concessione al Governo di Roma e per evitare una rottura all'interno del loro partito, tra la maggioranza guidata da Magnago e la minoranza guidata da Dietl. Palazzo Chigi ha intanto precisato che il Governo non deciderà nulla prima di avere interpellato il Parlamento, e che non accetterà che venga rimesso in discussione l'accordo De Gasperi - Gruber.

Il generale De Gaulle è ripartito dalla Cambogia alla volta della Nuova Caledonia, ribadendo in un comunicato congiunto le sue tesi per la pacificazione e la neutralizzazione dell'Indocina; comunque, dalle reazioni delle parti in causa nel conflitto del Vietnam, non sembra che il suo piano abbia delle probabilità di trovare attuazione pratica.

All'ONU le delegazioni sono impegnate in intense consultazioni per trovare una formula che consenta la permanenza di U Thant nella carica di Segretario generale, considerate anche le difficoltà di mettere d'accordo l'Assemblea su un suo successore.

In Cina, anche la stampa si è allineata sulle posizioni della «rivoluzione culturale» e i giornali si adeguano ai nuovi dettami ideologici; le «guardie rosse», intanto, hanno affermato in un articolo la loro fanatica volontà di lotta anche fuori dei confini cinesi, impegnandosi a prestare aiuto allo «eroico popolo vietnamita», il che potrebbe far pensare a un proposito di effettivo intervento cinese nel conflitto. Nuove reazioni negative nei confronti di Pechino sono venute dai Paesi dell'Est, e la «Pravda» se ne è fatta non disinteressata portavoce.

PRECISAZIONE DI PALAZZO CHIGI SUI NEGOZIATI PER L'ALTO ADIGE

Il Governo deciderà dopo aver sentito le Camere

Escluso che si possa rimettere in discussione l'accordo di Parigi - L'on. Ceccherini sottolinea le esigenze della minoranza italiana

Roma, 2

In serata da Palazzo Chigi è stato diramato un commento alle conclusioni dei dirigenti altoatesini. Anzitutto è stato ribadito che il Governo non prenderà alcuna decisione sul problema dell'Alto Adige prima che si svolga il preannunciato dibattito al Parlamento.

Quanto alla richiesta di «chiarimenti», è stato osservato che ogni chiarimento circa il contenuto dell'autonomia e i diritti delle minoranze, potrà essere esaminato in seno alla Commissione dei 19 che ha elaborato il «pacchetto» sottoposto alla S.V.P.

Se però, si è aggiunto, i chiarimenti dovessero toccare le garanzie internazionali dell'accordo, e cioè la questione del cosiddetto «ancoraggio», allora — si fa rilevare — in nessun modo potrebbe essere rimesso in discussione l'accordo De Gasperi - Gruber, che costituisce il quadro di riferimento della questione e dal quale il Governo non intende allontanarsi.

Si è rilevato anche che le questioni di carattere internazionale andrebbero discusse in ogni caso non con la Volkspartei bensì con il Governo austriaco, mentre ogni controversia circa l'applicazione dell'accordo De Gasperi - Gruber resta di competenza della Corte dell'Aja.

Tra i pochi uomini politici apparsi a Montecitorio è stato l'on. Ceccherini che, interpellato da alcuni giornalisti, sull'argomento dell'Alto Adige, ha accennato di essere fiducioso sull'opera di convincimento che il gruppo moderato della S.V.P. sta svolgendo all'interno di quel partito per l'accoglimento delle proposte concordate dai Governi di Roma e di Vienna. «Anche se non sembra facile — ha detto il Sottosegretario agli Interni con molta prudenza — condividere in tutto questo ottimismo».

I punti più controversi sono rappresentanti dall'ancoraggio dell'accordo ad una istituzione internazionale e della concessione alla provincia di Bolzano della facoltà di legiferare in materia di residenza e di collocamento al lavoro.

Richiestogli in proposito il suo punto di vista, l'on. Ceccherini, pur insistendo che esprimeva il suo parere personale, che non avrebbe potuto coinvolgere responsabilità od alcuna opinione nè del Viminale e nè tanto meno del Governo, ha risposto che nessun Governo, a suo giudizio, potrà consentire un controllo internazionale su parte del territorio nazionale, sia pure per dirimere eventuali controversie nei rapporti con i propri cittadini. Ammettendo un simile fatto, rinuncebbe in parte alle prerogative della propria sovranità entro i confini nazionali.

Per quanto riguarda il secondo punto, il Sottosegretario agli Interni ha ricordato che la materia è regolata dalla Costituzione repubblicana che, approvata vent'anni fa dall'Assemblea costituente, non aveva davvero in pensiero il problema dell'Alto Adige, che allora, di fatto, non esisteva nella forma successivamente assunta. Inoltre, si parla tanto di qua che di là del Brennero di diritti della minoranza di lingua tedesca nell'ambito della Nazione italiana; sembra sia doveroso — ha affermato l'on. Ceccherini — che, per rispetto dell'origine di ciascun cittadino, dei suoi diritti e dei suoi doveri, si debba tenere anche conto di quelli della minoranza dei cittadini di lingua italiana nell'ambito della provincia di Bolzano.

DIPLOMATICO-SPIA RUSSO espulso dagli Stati Uniti

Washington, 2

Gli Stati Uniti hanno deciso di espellere un diplomatico sovietico, che aveva tentato di compiere attività spionistiche: il portavoce del Dipartimento di Stato ha precisato che si tratta del terzo segretario dell'Ambasciata sovietica, Valentin Revin. L'Ambasciata è stata informata ieri del fatto che Revin «si era dedicato ad attività chiaramente incompatibili con la sua posizione diplomatica», e che doveva lasciare entro tre giorni gli Stati Uniti.

Il portavoce ha aggiunto che Revin aveva cercato di ottenere informazioni spaziali da un cittadino americano, in cambio di forti somme di denaro, ma che l'F.B.I. ha mandato a vuoto tale tentativo.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bolzano — Il dott. Silvius Magnago illustra ai giornalisti il comunicato emesso dalla S.V.P.

IL NUOVO CAPO DELLA «LUFTWAFFE»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bonn — Dopo dieci giorni di incertezza, il generale Johannes Steinhof ha accettato la nomina a comandante dell'aviazione della Germania occidentale, al posto del generale Panitzky, il cui «siluramento» aveva precipitato la crisi tra le gerarchie militari e il Ministro della Difesa Von Hassel, provocando una catena di dimissioni. Qui, Steinhof (a destra) insieme al Ministro durante la cerimonia di insediamento. (Riportiamo più ampi particolari in undicesima pagina)

IL GENERALE HA LASCIATO LA CAMBOGIA DIRETTO IN NUOVA CALEDONIA

STERILE IL PIANO GOLLISTA PER LA PACIFICAZIONE DEL VIETNAM

Rimarrà probabilmente sulla carta dal momento che nemmeno Hanoi ha reagito positivamente - Le condizioni per la neutralizzazione dell'Asia di Sud-Est ribadite in un comunicato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 2

Da Pnom Penh a Noumea, capoluogo del possedimento francese della Nuova Caledonia: il giro del mondo di De Gaulle continua. Le ultime ore del suo soggiorno in Cambogia sono state suggellate dalla firma e dalla pubblicazione di un comunicato congiunto, che riprende i temi del discorso del Generale di ieri: Francia e Cambogia auspicano un accordo internazionale, che garantisca e controlli la neutralità del Vietnam. Per giungere a ciò, rivolgono un appello per la cessazione di «ogni azione di guerra» nel Paese e per l'assunzione di precisi impegni, da parte delle potenze interessate, che esse intendono ritirare le proprie truppe e rispettare l'indipendenza e la sovranità vietnamite.

Secondo De Gaulle e il principe Sihanouk, nonostante le divergenze che dividono i due Vietnam, «è essenzialmente lo intervento straniero che, trasformando una guerra civile in conflitto internazionale, ha dato ai combattimenti le attuali dimensioni». «Per far cessare i combattimenti — prosegue il documento — le potenze i cui interessi e le cui ideologie sono in conflitto in Indocina devono innanzitutto impegnarsi o impegnarsi nuovamente, con tutti i Paesi interessati, ad attuare e osservare strettamente le clausole dell'accordo di Ginevra del 1954; devono, cioè rispettare l'indipendenza e la sovranità del Vietnam e non interferire nei suoi affari interni».

Con l'approvazione di tutti i vietnamiti «si deve dare al Vietnam uno stato di neutralità, garantita e controllata mediante un accordo internazionale»; tale accordo dovrebbe essere valevole per tutta la Penisola indocinese, con clausole che confermino e rafforzino la neutralità della Cambogia e del Laos. Il documento non fa riferimento diretto agli Stati Uniti, come aveva fatto ieri De Gaulle nel suo discorso, nè cita le potenze (Corea del Sud, Nuova Zelanda e Australia) che hanno truppe nel Vietnam accanto a quelle americane.

Con questo comunicato è dunque terminata la visita di De Gaulle in Cambogia: una visita che però — si rileva generalmente a Parigi — non sembra avere avuto finora conseguenze di rilievo sull'evoluzione del problema vietnamita. Soltanto il campo comunista si è rallegrato per il tono e il contenuto del discorso del Generale allo stadio di Pnom Penh, mentre quello occidentale l'ha considerato unilaterale e povero di argomenti concreti. Le prospettive non sono brillanti, e un giornale gollista come «Paris Presse» sente il bisogno, stasera, di non esporre i lettori a ulteriori illusioni, scrivendo che «De Gaulle aveva ragione di essere scettico». Ciò non soltanto perchè l'opinione pubblica americana — spiega «Paris Presse» — ha reagito agli attacchi del Presidente francese, ma anche perchè il Vietnam del Nord sembra ancora arroccato su posizioni d'intransigenza assoluta, come è stato provato del resto dal discorso che il Primo Ministro di Hanoi ha pronunciato in occasione della festa nazionale vietnamita.

«Il nostro Governo — ha detto Pham Van Dong — non parteciperà mai ad alcuna conferenza con gli Stati Uniti, finchè Washington non avrà ritirato le sue truppe dal Vietnam, riconosciuto la rappresentatività del Vietcong e messo un termine alla sua guerra d'aggressione». Pur tenendo conto delle circostanze in cui è stato pronunciato, questo discorso riduce ancora la portata delle dichiarazioni di De Gaulle, nelle quali era parso di intravvedere la possibilità che Hanoi rinunciasse alla pregiudiziale del ritiro delle forze americane prima di qualsiasi trattativa, e si accontentasse di una promessa di disimpegno di Washington ad accordo raggiunto.

Anche la notizia che il Segretario generale dell'ONU, U Thant, non solleciterà il rinnovo del mandato viene messa in relazione, qui a Parigi, con il problema vietnamita e il discorso di De Gaulle, per concludere che anche al vertice del Palazzo di Vetro la situazione nel Sud-Est asiatico è considerata con preoccupazione e pessimismo. La tesi prevalente, non soltanto fra i commentatori gollisti, è che (citiamo da «Le Monde») «la presa di posizione di U Thant esprime una critica nei confronti della condotta degli americani nel Vietnam, netta anche se meno esplicita di quella di De Gaulle».

Ora a Noumea, prima di visitare l'arcipelago delle Nuove Ebridi e volare poi alla volta della Polinesia francese, per assistere all'esplosione di una bomba «A», De Gaulle si riposerà dalle fatiche della prima parte del viaggio. Non si prevedono manifestazioni come a Gibuti (dove le vittime dei moti per l'indipendenza sarebbero — secondo l'«Organizzazione per l'Unità Africana» — quindici morti e varie centinaia di feriti); tuttavia i leaders politici locali hanno fatto sapere che la Nuova Caledonia (popolazione 90 mila abitanti, superficie quattro volte la Corsica) aspira a una più larga autonomia. Perciò, le autorità hanno adottato — ad ogni buon conto — severe misure di sicurezza; comunque, sembra certo che la popolazione accoglierà con calore il Capo dello Stato francese.

Ugo Ronfani

RAMMARICO PER IL «FORFAIT» DEL SEGRETARIO

All'ONU si «congiura» per far recedere U Thant

Il diplomatico birmano considerato «insostituibile» - Estremamente ardua la designazione del successore

Nazioni Unite, 2

Intense consultazioni sono cominciate tra le delegazioni accreditate all'ONU, al fine di concordare un'azione comune, suscettibile di indurre il Segretario generale, U Thant, a recedere dalla decisione di lasciare lo incarico alla scadenza del mandato quinquennale, il 3 novembre prossimo.

I membri del Consiglio di Sicurezza si stanno consultando tra loro e con il Presidente di turno, l'Ambasciatore sovietico Fedorenko, e si prevede che il Consiglio, al quale spetta l'incarico di raccomandare all'assemblea il nome dell'eventuale successore, si riunirà all'inizio della settimana per studiare il da farsi. Le iniziative all'esame potrebbero concretarsi quando, il 20 settembre prossimo, l'Assemblea generale aprirà i lavori della sua 21.a sessione, a meno che un intervento di U Thant non le blocchi sul nascere.

Di fronte alle difficoltà che il problema della successione solleva, U Thant — si spera — potrebbe almeno accettare di restare in carica fi[illegible]hè la questione non potrà essere stata risolta in modo soddisfacente; si invoca, al proposito, il precedente di Trigve Lie, il primo Segretario dell'ONU, che assentì a un'estensione triennale. Il minimo che ci si attende è un invito del Consiglio a U Thant a restare incarica fino alla conclusione della sessione dell'Assemblea generale, che di solito cade prima di Natale. La richiesta massima, a seconda di quello che si accerterà attraverso sondaggi circa la volontà di U Thant, potrà essere il supplemento di uno, due o tre anni.

La sensazione sempre più netta nei corridoi dell'ONU è che U Thant sia in questo momento «insostituibile», e che — come scrive in un editoriale stamani il «New York Times» — il diplomatico birmano dovrebbe rimanere alla guida dell'ONU esattamente per le ragioni che ha addotto per il suo ritiro, cioè l'indebolimento dell'ONU e l'insuccesso delle iniziative di pace per il Vietnam; e infine, che una penosa e discorde gestazione delle trattative per la successione, con l'emergere di un Segretario di compromesso, potrebbe gettare l'ONU su una china di inefficienza e apatia, che ricorderebbe troppo da vicino il finale declino della «Società delle nazioni».

Quanto alla successione, il blocco africano, che conta 36 delegazioni, e che si è già riunito per esaminare la situazione, potrebbe, in linea di principio, offrire un candidato capace di raccogliere una buona maggioranza di voti: ma in realtà, e tale stato di cose dimostra la serietà della situazione, lo stesso gruppo africano è profondamente diviso, a causa dei dissensi sulla politica da seguire per la Rodesia.

La candidatura di una personalità occidentale o del blocco comunista sembra difficile. Per le opposizioni che susciterebbe dall'una o dall'altra parte: i nomi del finlandese Enckell e dell'ex Ministro degli Esteri austriaco, Kreisky, avanzati da certe delegazioni a titolo esplorativo, sono stati rapidamente accantonati.

La delegazione americana era stata la prima, ieri, a reagire con una dichiarazione ufficiale dell'Ambasciatore Goldberg alla decisione di U Thant. Il rappresentante inglese, Lord Caradon, aveva affermato che il suo Governo spera vivamente che U Thant resti in carica, ma si era rifiutato di commentare la dichiarazione del Segretario generale. Il delegato sovietico, Fedorenko, dal canto suo, non aveva fatto commenti ufficiali, limitandosi a ricordare, in forma privata, che l'URSS ha sempre fortemente sostenuto U Thant.

TERREMOTO A TRENTO

Trento, 2

Una leggera scossa sismica è stata avvertita stamane nelle campagne della Vallagarina, nel Trentino meridionale. Il movimento tellurico, che è stato debolissimo e non ha provocato alcun danno, è durato circa trenta secondi. Già la scorsa notte alcuni contadini avrebbero avvertito un identico fenomeno.

QUASI UNA SFIDA DELLA DELINQUENZA SARDA ALLE FORZE DELL'ORDINE NELL'ISOLA

Sparatoria per catturare un bandito
Poco dopo Taviani sul posto dello scontro

Un secondo malfattore è invece riuscito a sottrarsi alla cattura per una fortuita circostanza
Il Ministro ha visitato scuole e posti di polizia - Verrà emanata una nuova legge contro l'abigeato

Nuoro, 2

Durante la seconda giornata del suo lungo giro in Sardegna, il Ministro Taviani ha più volte modificato all'improvviso — come aveva fatto ieri — il programma predisposto, recandosi a visitare reparti di Polizia e di carabinieri e località dove sono stati commessi i più efferati delitti. Tra l'altro, come riferiamo ampiamente più oltre, ha visitato la zona di Gavoi dove nelle prime ore del giorno si era svolto un aspro conflitto a fuoco tra forze dell'ordine e banditi.

Lungo i 130 chilometri di itinerario, buona parte dei quali su strade non asfaltate, il Ministro Taviani, ed i suoi accompagnatori hanno fatto la prima sosta a Oliena, dove hanno visitato il Comune soffermandosi particolarmente nell'ufficio dell'anagrafe del bestiame. Ciò in relazione al reato di abigeato che costituisce una delle principali infrazioni alla legge della zona. Da Oliena, percorrendo circa 20 chilometri, il corteo di auto è arrivato a Orgosolo, la località che balzò agli onori della cronaca per il famoso processo del 19'7 e che da allora è uno dei paesi della Sardegna più noti per il fenomeno del banditismo.

Il Ministro Taviani ha visitato il Commissariato e la Caserma delle guardie di Pubblica Sicurezza; successivamente si è recato nella scuola media del Paese. Il Preside dell'Istituto, frequentato da circa 230 alunni, compresi quelli iscritti ai corsi di telescuola e serali, ha illustrato al Ministro la particolare situazione della zona, nella quale è essenziale anche ai fini del mantenimento della normalità, un sempre maggior incremento dell'istruzione.

Al momento della visita era in corso nella scuola l'esame di francese per la licenza di scuola media; il Ministro è entrato nelle aule ed ha quindi assicurato al Preside e ai professori tutto il suo completo interessamento per la soluzione dei problemi dell'istruzione dei giovani di Orgosolo. Successivamente l'on. Taviani ha visitato anche la stazione dei Carabinieri e, uscito dal paese, con una improvvisa variazione del programma ufficiale, si è diretto verso il «Sopramonte», la località montuosa cosparsa di quercie rade e praticamente disabitata, dove da lungo tempo si rifugiano i latitanti di Orgosolo. Seguendo una strada costruita da una decina di anni e che termina a un vivaio della Guardia Forestale, il Ministro e il suo seguito hanno traversato buona parte della zona, raggiungendo quindi una strada che alla fine sbocca nella «Trasversale Sarda». Il corteo di auto ha fatto una sosta imprevista ad una casermetta del «PAC» (posto di Ascolto Carabinieri) una delle 151 (delle quali 88 nel Nuorese), istituite da alcuni anni allo scopo di meglio lottare contro il banditismo e di assicurare una maggior sicurezza sulle strade. La casermetta, situata in località «Gianna 'e ferru» (Porta di ferro, in dialetto sardo) ospita tre carabinieri con una «Campagnola» munita di radiotelefono; nonostante l'isolamento della zona (su un altopiano praticamente disabitato), si è cercato di fornire ai militi il massimo di comodità, compresi cucina e frigorifero a gas liquido e apparecchio televisivo a transistor.

Dopo quest'altra breve sosta, il Ministro ed il suo seguito si sono diretti verso il paese di Gavoi, dopo aver attraversato l'abitato di Fonni. Gavoi viene chiamata «la capitale del formaggio sardo» e la sua popolazione si dedica quasi esclusivamente alla pastorizia nomade: vi sono 80 mila ovini e 4 mila abitanti circa. A Gavoi il Ministro ha visitato la sede del Commissariato di Pubblica Sicurezza, e quindi, salutato dalla popolazione, si è diretto verso Nuoro. Presso Gavoi, come si è detto, si era svolto pochi ore prima un drammatico scontro a fuoco: nel quadro di una operazione disposta dal Questore di Cagliari e dai comandanti della Legione del gruppo Carabinieri di Cagliari nella notte scorsa un nucleo di guardie di Pubblica Sicurezza, al comando del dott. Corrias, e un nucleo di Carabinieri al comando del tenente Conforti, avevano eseguito un appostamento per la cattura di un pericoloso malvivente da tempo ricercato. Alle 4 circa di stamane il nucleo al comando del dott. Corrias, è entrato in contatto con due persone travestite e armate che, all'intimazione dell'alt, hanno risposto sparando raffiche di mitra e colpi di fucile, e tentando di sottrarsi alla cattura. Nel corso della azione, uno dei due è stato catturato con le armi in pugno, mentre l'altro, approfittando del fortuito passaggio di una autocorriera di linea sulla strada che attraversa la località del conflitto, è riuscito a fuggire. Il catturato è stato identificato in Giovanni Bussu, di 28 anni, di Ollolai, ricercato perchè evaso nel giugno scorso dalla colonia penale di Manone e per altri gravi motivi.

Nel pomeriggio, nel capoluogo di provincia l'on. Taviani ha presieduto una riunione alla quale hanno preso parte anche il capo della Polizia Prefetto Vicari e autorità locali, alti ufficiali della Pubblica Sicurezza e dei Carabinieri. Nella riunione è stata fatta — secondo quanto si è potuto apprendere — un'approfondita diagnosi del fenomeno della recrudescenza criminale, con ampi riferimenti alle particolari condizioni ambientali ed economico-sociali dell'isola. In numerosi interventi — sempre secondo quanto si è appreso — sarebbe stata messa in rilievo l'influenza determinante avuta, sulla frequenza delle manifestazioni criminose, dall'amnistia e dal condono della primavera scorsa, che ha restituito la libertà a numerosi pregiudicati. Per quanto concerne le misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose (soggiorno obbligato, ecc.) si è appreso che il Ministro degli Interni ritiene che non siano necessarie leggi speciali, essendo sufficienti le norme già in vigore. Infatti dal 1.o gennaio 1965 sono stati inviati nelle province sarde 453 provvedimenti per l'applicazione di tali misure. E' da ritenere inoltre che, di fronte all'incalzare della deliquenza, tutti gli uffici interessati cureranno che i provvedimenti siano applicati con la doverosa celerità e la prontezza necessaria.

E' stato anche precisato che da qualche tempo l'amministrazione degli Interni invia in Sardegna il migliore personale civile e militare di tutti i settori di sua competenza: Prefetture, Polizia, Carabinieri, protezione civile, assistenza. Per esempio il personale militare o di polizia, dopo due anni di ottimo servizio in sedi eccentriche della Sardegna, viene trattato con criteri preferenziali nell'assegnazione della sede successiva.

Un cenno a parte è stato fatto per l'abigeato, che costituisce un grave impedimento per il progresso dell'isola, specie nella zona centro-orientale, dove una difficile agricoltura (ivi compresa la pastorizia) attende di essere sostituita da una progredita zootecnia. Nella stragrande maggioranza dei casi — è stato osservato — la criminalità comincia con l'abigeato e poi sconfina nell'omicidio e nella estorsione.

Si apprende infine che, data la gravità del fenomeno che ostacola il progresso economico e sociale nell'isola, è in corso di diramazione un d.d.l. per combattere più efficacemente lo abigeato. Questo provvedimento non è una legge speciale per la Sardegna, ma è una legge speciale per la repressione dell'abigeato in tutto il territorio nazionale. Per la Sardegna in particolare ci sono solo disposizioni d'ordine amministrativo relative alla marchiatura e al trasporto del bestiame.

Il Ministro Taviani ha quindi lasciato la Prefettura di Nuoro e si è diretto in elicottero verso Sassari.

Intanto, in esecuzione di un disposto del Presidente del Tribunale di Cagliari, dott. Raimondo Pili, sono state oggi chiuse nelle carceri giudiziarie di Cagliari otto persone: Costantino Lampreu di 44 anni, Pasqualino Barraccu di 32 anni, Carmelo Putzolu di 35, Sisinio Putzolu di 33, Antonio Soru di 29, Giovanni Andrea Bellinzas di 36, Antonio Fadda di 22 e Francesco Denti di 39, tutti di Santu Lussurgiu.

Gli arresti sono avvenuti in base all'art. 6 della legge 27 dicembre 1956, n. 1623, che dispone il soggiorno obbligato in un determinato Comune quando sussistano motivi di particolare gravità in relazione ai precedenti delle persone colpite dal provvedimento e alla recrudescenza dei delitti in una determinata zona, come è avvenuto in questi ultimi tempi nella zona di Santu Lussurgiu e nei centri vicini. Il Presidente del Tribunale dott. Pili ha preso il provvedimento per evitare che le persone interessate, venendo a conoscenza della misura proposta a loro carico, potessero rendersi irreperibili.

La disposizione del Tribunale stabilisce che le otto persone proposte per il soggiorno obbligato dal Questore di Cagliari, Guarino, d'accordo con il col. Grassini, comandante il Gruppo dei Carabinieri, «siano tenute sotto custodia nel carcere giudiziario» in attesa delle decisioni a loro carico.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sassari — Taviani a colloquio con dei pastori in una località dell'interno della Sardegna che ha visitato durante il suo viaggio

ASSOLTO UN MEDICO imputato di violenza

Roma, 2

«Il fatto non costituisce reato». Con questa formula, accogliendo la richiesta del Pubblico Ministero, il giudice istruttore ha prosciolto il prof. Enrico Malizia, un noto ginecologo romano che una sua paziente aveva accusato di averle usato violenza mentre la visitava e mentre suo marito, un grande invalido la attendeva in sala d'aspetto.

Si conclude così uno scabroso episodio che aveva destato scalpore nell'opinione pubblica e che era «esploso» il 21 febbraio scorso.

Il prof. Malizia, medico anche di alcune alte personalità della politica, si era sempre difeso affermando che non vi era stata violenza ma libero consenso, anzi che era stato sollecitato. Un confronto con la sua accusatrice fu decisivo: il P.G. ordinò la scarcerazione del sanitario che oggi ha ottenuto l'assoluzione dal giudice anche se nella sentenza sarà stato sottolineato il fatto che lo studio di un medico e in particolare di un ginecologo, non è certo il luogo dove episodi del genere dovrebbero verificarsi.

SINGOLARE FINE DI DUE AGRICOLTORI PUGLIESI

Coniugi folgorati da un palo della luce

Fatale alle vittime la rottura di un isolatore che ha fatto scaricare la corrente lungo il sostegno

Lecce, 2

I corpi dei coniugi Antonio Longo di 62 anni e Luce Campa di 54 sono stati trovati esanimi ai piedi di un palo in cemento della linea elettrica. Il ritrovamento è stato compiuto da un tassista, in località «Mendi», a un chilometro circa dal paese di Sternatia in provincia di Lecce. I due sono morti per folgorazione: uno degli isolatori disposti alla sommità del palo della linea elettrica si è rotto per cause imprecisate ed il cavo che vi era collegato ha fatto massa sul palo stesso, scaricandovi l'energia. Antonio Longo, che stava lavorando nel podere dove il palo si trova, ha casualmente toccato con un piede il grosso sostegno di cemento armato, restandovi attaccato per effetto della violenta scarica sprigionatasi; la moglie nel tentativo di soccorrerlo lo ha toccato restando anch'ella folgorata.

Sebbene non confermata per il momento da alcuna testimonianza, questa sembra l'unica ricostruzione possibile dell'accaduto, nè appaiono ipotizzabili circostanze o cause diverse. In ogni caso, l'autopsia ordinata dall'Autorità giudiziaria potrà domani confermare definitivamente la ricostruzione fatta dagli inquirenti.

I due corpi, che erano vicini e quasi si toccavano, presentavano diverse ustioni di varia entità; anche i vestiti erano bruciacchiati. Uno dei piedi dello uomo era quasi a contatto col palo in cemento armato, alto poco meno di dieci metri, alla sommità del quale passano i cavi dell'alta tensione.

LO SPAVENTOSO SCHIANTO DEL «BRITANNIA» INGLESE

Tutti fuori pericolo i 22 superstiti di Lubiana

Febbrile prodigarsi di medici - Inviato plasma sanguigno anche da Trieste - E' impossibile identificare i morti

Lubiana, 2

Sono fuori pericolo i 22 superstiti della sciagura aerea avvenuta ieri notte in prossimità dell'aeroporto di Brnik, Lubiana: in seguito alla caduta del quadrimotore inglese dovuta probabilmente a un errore di navigazione, hanno perduto la vita, come è noto, 95 delle 117 persone che si trovavano a bordo. I 22 superstiti, che nell'incidente hanno riportato lesioni e ustioni più o meno gravi, si trovano ricoverati nella clinica di chirurgia plastica della capitale slovena. «Se la caveranno — ha detto stamane il direttore delle clinica, prof. Mirko Berganc —. Sono tutti fuori pericolo, compresi i due viaggiatori Jill Abbot ed Ivy Johnson, le cui condizioni erano assai critiche, ma che ora vanno migliorando».

Il prof. Berganc ha aggiunto che «si è lavorato duramente» dal momento della catastrofe fino alle prime ore di stamane per assistere i feriti: sono stati necessari 13 interventi chirurgici «estremamente impegnativi» e altri meno importanti. Ieri sera, il primario era stanchissimo: aveva operato in continuazione, assieme agli altri medici. Tra questi era anche la responsabile del reparto di chirurgia plastica dell'ospedale, dottoressa Delak, che era in ferie, ma si è precipitata all'ospedale non appena avuta notizia del disastro.

Appunto sulla dottoressa Delak è gravata gran parte degli interventi operatori, perchè tutti i feriti, oltre a fratture e lesioni varie, avevano riportato nella sciagura bruciature diffuse per gran parte del corpo: si è trattato di sistemare le vaste ustioni, di trapiantare lembi di pelle, di iniettare ai lesionati plasma sanguigno, di controllare continuamente le condizioni di ognuno.

Nella giornata di ieri era stata diramata la richiesta di sangue e di plasma sanguigno, e da tutte le città vicine sono cominciati a giungere i flaconi: anche dall'ospedale di Trieste ne è stato inviato un certo quantitativo. Il centralino dell'ospedale lubianese è stato assillato di telefonate, in particolare dall'Inghilterra, e molto difficoltosa si è rivelata la possibilità di comunicare, a causa della lingua. La Croce Rossa jugoslava ha organizzato un servizio di interpreti, per poter far fronte alle pressanti richieste dei parenti angosciati.

Durante tutta la giornata di ieri, vigili del fuoco e tecnici dell'aviazione civile jugoslava hanno continuato il penoso lavoro di recupero, tra i rottami del quadrimotore «Britannia»; ma le fiamme hanno distrutto quasi ogni cosa. Praticamente nessuna delle 95 vittime ha potuto essere identificata, perchè i documenti sono andati bruciati assieme ai bagagli e agli indumenti che i morti indossavano.

Composte in bare di legno, le 95 salme sono state, comunque trasportate a Lubiana e raccolte negli obitori dei cimiteri cittadini, dove la popolazione ha portato fiori e si è recata in pietoso omaggio. A visitare le salme è andato anche il Ministro inglese, Richard Marsh. il quale si trovava in vacanza lungo la costa dalmata e ha raggiunto immediatamente Lubiana, non appena venuto a conoscenza della sciagura. Il Ministro ha anche avuto contatti con le autorità locali e con la commissione d'inchiesta della società aerea inglese, che ha iniziato le indagini sulla sciagura; sul luogo del disastro, la commissione, accompagnata dai tecnici jugoslavi e dalla commissione dell'aeroporto di Lubiana, ha compiuto un attento esame e ha raccolto numerosi elementi.

Anche dall'interrogatorio dei feriti più leggeri sono venute dichiarazioni che, però, non fanno luce sulle cause che hanno portato l'aereo a trovarsi a bassissima quota (20 metri circa) quando doveva invece trovarsi ad almeno 200 metri di altezza, mentre era ancora in fase di avvicinamento all'aeroporto. Il quadrimotore aveva superato il massiccio di Komuik e girava verso la regione della Gorenska (manovra che tutti gli aerei di linea provenienti dall'Europa occidentale debbono compiere per atterrare all'aeroporto di Brnik), quando il contatto radio con l'aeroporto si è interrotto.

Lubiana ha proclamato un lutto ufficiale di 24 ore, e tutte le bandiere sono a mezz'asta. Dal canto suo, il Pontefice Paolo VI ha incaricato il Vescovo di Lubiana, mons. Pogacnik, e il delegato apostolico in Granbretagna, mons. Cardinale, di portare la sua parola confortatrice e benedicente alle desolate famiglie delle vittime del disastro.

COMUNICAZIONE SENSAZIONALE ALL'ASSEMBLEA REGIONALE DI PALERMO

UN ALTRO DOCUMENTO COMPROMETTENTE È STATO FATTO SPARIRE AD AGRIGENTO

Richiesta intanto una commissione d'inchiesta con l'incarico di indagare sulla situazione edilizia e sulle irregolarità in tutti i Comuni dell'isola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 2

L'Assemblea regionale siciliana ha iniziato oggi pomeriggio i lavori della quarta sessione straordinaria, sotto la presidenza dell'on. Rosario Lanza. I problemi che presumibilmente sarebbero stati discussi in questa tornata di lavori sono stati accantonati per dar modo di aprire un ampio dibattito alla situazione venutasi a creare ad Agrigento dopo il movimento franoso del 19 luglio scorso.

All'inizio dei lavori ha preso la parola il primo firmatario della mozione presentata dai comunisti, on. Pio La Torre, il quale ha detto tra l'altro che la catastrofe di Agrigento ha riaperto in modo drammatico problemi di illegalità, di abusi, di affarismi e di corruzioni; i gravi fatti messi in luce dalla frana — ha proseguito l'esponente comunista — si estendono ad altre importanti città siciliane dove per anni, così come hanno accertato le ispezioni regionali ordinate dall'ARS nel quadro della lotta antimafia, hanno regnato non la legge ma l'arbitrio incontrastato con la complicità e l'acquiescenza della pubblica Amministrazione statale, regionale e locale.

Nel concludere l'oratore comunista ha lamentato come si siano volutamente ignorate le risultanze della inchiesta svolta dal Viceprefetto Di Paola, che già da tempo aveva denunciato i sintomi più evidenti della speculazione. Quest'ultimo tema è stato subito ripreso dall'onorevole Corallo del PSIUP, secondo firmatario della mozione con la quale è stata chiesta la convocazione dell'ARS. L'esponente psiuppino ha ricordato la seduta dell'Assemblea regionale siciliana tenuta il 24 aprile del '64 nel corso della quale venne richiesto lo scioglimento del Consiglio comunale di Agrigento, appunto in seguito alle indicazioni scaturite dall'inchiesta condotta dal dottor Di Paola nella città dei templi. La richiesta fu però respinta dalla Assemblea.

Inoltre l'on. Corallo ha riferito una circostanza della massima gravità: il Viceprefetto Di Paola ha chiesto oggi all'Assessorato per lo sviluppo economico il dossier relativo alla costruzione abusiva del palazzo Rizzo, al centro di Agrigento; dall'incartamento mancava la lettera con la quale l'assessore del tempo, on. Grimaldi, approvava una deroga per la sopraelevazione dell'edificio. Ha preso infine la parola l'on. La Terza del MSI chiedendo che la Assemblea disponga un'inchiesta parlamentare in tutti i Comuni dell'isola al fine di accertare tutte le irregolarità e le speculazioni commesse. I lavori riprenderanno lunedì prossimo.

Atmosfera di «giallo» intanto al Comune di Agrigento, dopo la «scomparsa» del dossier contenente il carteggio relativo all'approvazione del regolamento edilizio e la conseguente denuncia alla Procura della Repubblica: oggi al riguardo, vi è stata una lunga riunione in Municipio, presieduta dal Sindaco.

Sulla «scomparsa» dell'esplosivo carteggio, le voci sono discordi: secondo alcuni, alla fine del '65 sarebbe stato consegnato all'assessore Patti, ma quest'ultimo nega; altri affermano che esso fu visto per l'ultima volta sul tavolo della segreteria del Sindaco; ma non è neppure improbabile che esso sia stato riconsegnato all'archivio dell'ufficio tecnico dal quale mani interessate lo hanno ripreso al momento opportuno, quando l'atmosfera, sotto l'incalzare delle inchieste, minacciava di diventare rovente.

Franco Desio

QUERELA UN SETTIMANALE l'ex Questore di Agrigento

L'Aquila, 2

Il dott. Ettore Laurenzano, Questore dell'Aquila, ha dato querela nei confronti del giornalista Raimondo Franchetti e del direttore del settimanale «A.B.C.» ritenendosi offeso da un articolo del settimanale in questione sulle speculazioni edilizie ad Agrigento.

E' RIMASTO VITTIMA DI UNA GRAVE IMPRUDENZA

CACCIATORE UCCISO DAL PROPRIO FUCILE

Revocata l'apertura della caccia in molte province

Agrigento, 2

Il cacciatore Giuseppe Destro di 45 anni è morto a Licata a causa di un fortuito incidente. Stava recandosi a caccia assieme a due amici a bordo di una auto quando, a causa di un improvviso sobbalzo della vettura, dal fucile che teneva imprudentemente carico fra le gambe è partito un colpo. Ferito alla gola, il Destro è morto poco dopo. E' l'ennesimo, grave incidente toccato a un cacciatore, quando non a opera di cacciatori ed a danno di terzi, dalla apertura della caccia ad oggi.

Intanto, a causa dello sterminio indiscriminato portato dalla doppietta nei campi anche il Comitato provinciale per la caccia di Viterbo, analogamente a quanto stabilito in numerose province anche limitrofe, ha disposto di proibire con effetto immediato la caccia alla selvaggina migratoria su tutto il territorio della provincia di Viterbo sino alla apertura generale della caccia fissata per domenica 11 settembre.

Anche nella Provincia di Pesaro la caccia è stata sospesa fino al 10 settembre prossimo. La decisione è stata presa dal Presidente della Provincia e dal Comitato provinciale della caccia «considerati i divieti di caccia disposti dalle amministrazioni di alcune province limitrofe e visto il testo unico contenente le norme per la protezione della selvaggina e l'esercizio della caccia».

Analoga decisione è stata presa dal presidente dell'amministrazione provinciale di Macerata avv. Pazzaglia che ha disposto l'immediata chiusura di ogni specie di caccia nel territorio della Provincia fino al 10 settembre. Il decreto — accolto favorevolmente dai responsabili dell'associazione venatoria — motivato dal fatto che disposizioni simili sono state già adottate dalle province di Pesaro, Ancona, Terni e Perugia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti irregolari più eccentuati su Alpi e Prealpi associati ad attività temporalesca, la quale sarà più frequente sulle zone montuose. Nevicate oltre i 2000 metri. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole generalmente poco nuvoloso con tendenza a formazioni locali cumuliformi e ad accentuazione della nuvolosità sull'alto versante tirrenico ove si potrà avere attività temporalesca a carattere isolato. Temperatura: stazionaria al Nord, in leggero aumento al Centro e al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 27; Verona 15, 26; Trieste 17, 25; Venezia 16, 24; Milano 16, 26; Torino 13, 25; Genova 18, 24; Bologna 16, 27; Firenze 13, 27; Pisa 12, 24; Ancona 18, 27; Perugia 15, 26; Pescara 12, 28; L'Aquila 9, 23; Roma (Fiumicino) 14, 28; Roma (città) 14, 28; Campobasso 15, 24; Bari 17, 25; Napoli 15, 26; Potenza 12, 23; Catanzaro 16, 25; Reggio Calabria 17, 27; Messina 21, 27; Palermo 19, 26.

FULMINE A CIEL SERENO A VENEZIA

REGATA SENZA GONDOLE DOMANI PER LO SCIOPERO?

La storica manifestazione si terrà comunque

Venezia, 2

I gondolieri hanno dichiarato uno sciopero di 24 ore, dalle 0 alle 24 di domenica prossima, se non verranno accolte alcune loro richieste che pendono ormai da tempo in Comune. La notizia è scoppiata questa mattina come un fulmine a ciel sereno: proprio domenica, infatti, si deve effettuare la «Regata storica».

I gondolieri, che ieri sera non avevano partecipato al «Disnar dei regatanti», che viene offerto qualche giorno prima di ogni regata, hanno comunicato questa mattina all'Ufficio del turismo la loro decisione. Erano alcuni anni che la minaccia di un simile sciopero incombeva sulla «Regata», poi sempre le autorità erano riuscite a sventare tale minaccia. Ma questo anno, i gondolieri hanno posto le autorità comunali di fronte al fatto compiuto.

Tra le cause che hanno spinto questi caratteristici personaggi veneziani a una decisione del genere, devono ricordarsi: il mancato accoglimento di licenze per minitaxi (piccoli mezzi motorizzati, utilizzati dai gondolieri nei giorni di pioggia e per i turisti più frettolosi); la inattuata, maggiore protezione contro il moto ondoso e contro gli abusivi che sottraggono loro il lavoro; il mancato accoglimento di altre loro richieste, presentate da tempo al Consiglio comunale.

A tarda ora si è appreso che la «Regata storica» sarà disputata ugualmente, con gondolieri o senza; la decisione è stata presa dal Consiglio comunale di Venezia, dopo che in una riunione di Giunta i rappresentanti dei gondolieri avevano insistito nel loro proposito. Nella notte, è in corso in Municipio una riunione, convocata dal Sindaco, coi rappresentanti dei gondolieri, per arrivare a una soluzione della vertenza che si trascina già da tempo.

DALLA PRIMA PAGINA

Le garanzie chieste dalla SVP

auspichiamo per ora non lo si avrà, e rimarranno aperte tutte quelle pacifiche vie cui accenna la risoluzione dell'ONU. Ulteriori trattative italo-austriache sono ovviamente possibili, ma a questa fase prima o poi si dovrà porre una fine». Secondo il presidente della SVP, qualora il congresso respingesse i chiarimenti italiani, correrebbe un grosso rischio, anche perchè, nell'interno del partito c'è chi vorrebbe la spaccatura della regione e la creazione quindi di due regioni.

Sul fenomeno del terrorismo e la sua probabile fine con il raggiungimento dell'accordo, il dott. Magnago ha detto: «Chi oggi fa uso della violenza non vuole evidentemente che si raggiunga un accordo sulla base che oggi ci è offerto. Quindi, una volta fatto l'accordo, la speranza di boicottarlo cesserà e non ci sarà più motivo di agire. Ma non possiamo esserne certi. E' chiaro, però, che più l'accordo sarà buono, meno saranno capiti e più saranno isolati gli oppositori. Sia ben chiaro: io qui non faccio un ricatto, formulo un'ipotesi. Io sono certo che un accordo basato su un vasto consenso, porterà alla distensione. Potranno ovviamente restare dei pazzi, ma su questi non si possono fare ipotesi logiche».

Ancora una domanda: «Lei è ottimista sull'esito di tutta questa complessa vicenda?» Il dott. Magnago ha concluso rispondendo: «Bisogna essere molto cauti; lo vedremo alla fine se era il caso di essere ottimisti più o meno. Io ho delle speranze, ma l'esaudirle non dipende da me».

PESCHERECCI ITALIANI arrembati dagli jugoslavi

Civitanova Marche, 2

Due pescherecci italiani sono stati fermati da una motovedetta jugoslava mentre si trovavano nella zona compresa tra l'isola di Lissa e l'isola di Sant'Andrea. Si tratta del «Chimera Nera» della flottiglia di Civitanova di proprietà di Angelo Lepretti e di «La Brezza marina» della flottiglia di Pescara di proprietà di Luigi Gasparroni. Ambedue i natanti sono stati scortati al primo porto jugoslavo dove i rispettivi comandanti dovranno sostenere il processo.

BORSE E MERCATI

Chiusura 2 settembre 1966

MILANO

Mercato calmo con pochi affari. La ripresa di Wall Street non è servita a tonificare il mercato azionario, che solo in apertura ha dato prova di una buona resistenza. I valori guida riuscivano a confermare i prezzi di chiusura di giovedì, mentre le Industrie agricole si assestavano dopo i rialzi dei giorni scorsi. Successivamente, però, la scarsa trama operativa ha impedito di mantenere i prezzi, mentre vendite di fine settimana riuscivano a riprendere il sopravvento in chiusura, costringendo la quota su nuove posizioni minime. Anche le iniziative del denaro affiorate giovedì sulle Pozzi sono subito rientrate. Perdono particolarmente terreno le Distillati, Agricola, Sviluppo, Coge, Iniziativa edilizia, Falck, Stampati, Rotondi, Rejna ed Esercizi sardi. Migliori solo le Eternit e Rumianca. Prezzi calmi con scambi meno attivi nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 19.000.000; Buoni del Tesoro 35.000.000; obbligazioni 406.000.000; azioni n. 974.050.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103,40 (103,25); Red. 3,5% 100.50 (100,50); Ricostr. 3,5% 87,75 (87,75); Ricostr. 5% 96,90 (96,825); Trieste 5% 95,95 (95,875); Rif. fond. 5% 95,90 (95,90).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100,025 (100); 1968 100,10 (100,025); 1969 100,20 (100,30); 1970 100,50 (100,55); 1971 100,35 (100,40); 1973 100,30 (100,30); 1974 100,05 (100,10).

Alimentari: Certosa 2815 (2805); Distillerie 3170 (3233); Eridania 3346 (3350); Es. Molini 1905 (1940); Motta 12360 (12430); Romana Z. 186 (186).

Assicurativi: Ass. Generali 103400 (104150); Ass. Milano 27800 (27900); Ass. Milano priv. 21010 (21290); Ass. Torino 7145 (7100); Ass. Torino priv. 5548 (5560); Incendio 9480 (9520); Fond. Vita 23200 (23350); L'Assicuratrice 73450 (73950); Ras 40750 (41100).

Bancari: Mediobanca 75290 (76070).

Chimici: Anic 1519,50 (1539); Brioschi 16800 (16800); Caffaro 205 (207); Gas Napoli 805 (805); Erba 10051 (10060); Erba priv. 6625 (6620); Italgas 1330 (1335); Iniz. Ind. Com. 3100 (3100); Ledoga ord. 4160 (4201); Ledoga priv. 5080 (5150); Liquigas 192,50 (195,75); Mira Lanza 39100 (38200); Ossigeno 1525 (1529); Pibigas 96 (96,50); Rumianca 1692 (1680); Saffa 5290 (5290); Sarom 1013 (1017).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2925 (2944); Emiliana 2215 (2205); Magneti 1096 (1095); Marelli 660 (661); Orobia 2500 (2495); Sip 2612 (2615); Tecnomasio 1480 (1499); Terni Nuova 366,50 (368).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5495 (5705); Bastogi 2310 (2326); Breda 3772 (3800); Finmare 415,50 (424); Finsider 785,25 (789); Generalfin 955 (952); Gim 4195 (4250); Invest 3267 (3270); Italpi 3189 (3200); La Centrale 9140 (9230); Pirelli & C. 4550 (4570); Safep 75,50 (75,50); Sifir 1153 (1161); Sme 2337 (2335); Stet 2845 (2840); Sviluppo 2085 (2148).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2135 (2130); Beni Stabili 3205 (3205); Bonifiche 716 (712); Co. Ge. 7750 (7950); Imm. Roma 561,75 (563); Sagi 1765 (1765); Iniz. Edilizia 2250 (2299); Milano Centr. 26500 (26500); Risanamento 6105 (6175); Silos Genova 3775 (3780).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 945 (950); Fiat 2755 (2766); Fiat priv. 2200 (2205); Nebiolo 697 (693); Olivetti ord. 3313 (3330); Olivetti priv. 3298 (3322); Tosi Franco 1049 (1049).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3760 (3900); Acc. Falck priv. 4000 (4000); Broggi-Izar 1200 (1200); Dalmine 1458 (1475); Ilssa-Viola 675 (675); Italsider 1012 (1014); Magona 1075 (1080); Metalli 3758 (3780); M. Amiata 15325 (15450); Montecatini 1830 (1846); Monteponi 587 (594); Siele 7965 (8030); Trafilerie 752 (752).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5180 (5229); Cot. Cantoni 15950 (16150); Val Ticino 12,125 (12,50); Oloese 530 (540); Cucirini 7200 (7200); Stampati 2891 (2948); Cascami seta 5390 (5400); Fisac 378 (378); Lanerossi 2938 (2940); Gavardo 2010 (2025); Scotti 167 (167); Linificio 550,50 (550); Marzotto priv. 2165 (2160); Rossari 18490 (18490); Rotondi 25400 (25800); Manif. Tosi 2630 (2630); Pacchetti 525 (528); Snia Viscosa 4298 (4320); Snia priv. 3071 (3095); Bernasconi 815 (820); Tilane 253 (253); Un. Manif. 29900 (29900).

Diversi: Alto Veneto 1795 (1795); De Ferrari 1110 (1110); Cart. Binda 38300 (38300); Cart. Burgo 16010 (16100); Cart. Donzelli 4580 (4580); Cementir 4780 (4771); Ceram. Pozzi 205,50 (212); Cer. Pozzi priv. 284 (289); Cer. Ginori 533 (539,50); Ciga 4213 (4215); Acque Potab. 1034 (1033); Edison 2825 (2835); Eternit 4150 (4105); Italcementi 15150 (15100); Cond. Acqua 593 (595); Rinascente 374 (375,25); Rinasc. priv. 292 (296); Mondadori priv. 3170 (3165); Pirelli S.p.A. 3880 (3905); Rejna 930 (970); Ses (ex Sarda) 4160 (4205); Sges (ex Seso) 1773 (1778); Smeriglio 103 (103,75); Terme Acqui 5380 (5380).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote alla Borsa di Milano: Dollaro USA 621,90; lira sterlina 1735; franco svizzero 143,45; franco francese 126,55; franco belga 12; marco tedesco 155,70; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 575; fiorino olandese 171,40; corona danese 89,30; corona svedese 119,60; corona norvegese 86,50; dinaro jugoslavo t. g. 33, p. 33; dracma greca t. g. 19,90, p. 20,25.

Metalli preziosi: Oro fino 705-71[illegible]; platino 3200-3400; argento 27-29.

Cambi di esportazione a Roma: Dollaro USA 623,50; dollaro canadese 579,45; franco svizzero 144,095.

TRIESTE

L'ultima seduta, pur confermando la diffusa tendenza alla flessione, ha segnato una certa resistenza su alcuni valori, mentre altri, a largo mercato, registrano perdite di circa l'1 per cento. Fanno eccezione Finmare con il 2,50 per cento e Liquigas con il 2 per cento. Attivo il reddito fisso. Diritti generali: 104[illegible]

Titoli trattati: obbligazioni 2 milioni 500.000; azioni n. 1.150.

Bastogi 2310; Finmare 415; Finsider 785; Stet 2845; Ass. Generali 103500; Ass. Italiana 73500; Ras 4075[illegible]; Gerolimich 4850; Premuda 3350[illegible]; Tripcovich 29000; Viscosa ord. 430[illegible]; Viscosa priv. 3070; Italsider 101[illegible]; Montecatini 1828; Cantieri 220; Meridielettrica 2337; Terni 366,50; Anpelea 7000; Liquigas 192; Beni Stabili 3200; Immobiliare 562; Pirelli S.p.A. 3880; Anic 1520; Fiat ord. 2758; Fiat priv. 2200.

NEW YORK

Il mercato azionario si è chiuso in ribasso, fra moderate contrattazioni, fra i profitti realizzati sulle tre precedenti giornate di vigorosa ripresa dalle peggiori quote dell'anno. L'indice dello Stock Exchange è sceso di 0,13, a 41,81. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 4,40, a 787,69. L'indice dell'Associated Press è sceso di 0,1, a 283,8. Il volume delle azioni scambiate è stato di 6,08 milioni (giovedì fu di 6,25). Aviolinee ed altri titoli preferenziali sono stati particolarmente colpiti nel momento peggiore della riunione, ma in seguito si sono ripresi alquanto.

Le previsioni di una riduzione dei margini di profitto attraverso aumenti salariali e la possibile abolizione del credito del 7 per cento sulla tassa degli investimenti, è stato un grande fattore nel declino delle aviolinee: queste sarebbero colpite dall'abolizione, specialmente perchè hanno forti impegni per l'acquisto di nuovi reattori di linea.

Il declino di ieri ha fatto seguito alle tre giornate di ripresa da livelli minimi che non si riscontravano da due anni e mezzo. La riunione è stata l'ultima prima del lungo week-end del «Labor Day», tradizionale momento di arresto delle attività finanziarie, che terrà chiuse le Borse nella giornata di lunedì.

LONDRA

Riunione molto attiva, con forti migliorie fra i titoli delle miniere d'oro: molto sostenuti gli industriali britannici, che hanno chiuso migliori. Scarso l'effetto sul mercato dell'ulteriore calo registrato in agosto dalle riserve auree e di valuta pregiata dalla tesoreria. Tra gli auriferi, si sono avute migliorie sino a 10 scellini in seguito alla forte richiesta da parte di Stati Uniti, Europa e Sudafrica, contro la scarsa disponibilità di titoli. La speculazione sull'oro è stata accelerata dalla possibilità di un cambiamento del prezzo mondiale del metallo, in occasione della prossima riunione del Fondo monetario internazionale. Poco trattati petroliferi e rame. Calma sostenuti i titoli di Stato. Migliori i titoli in dollari.

PARIGI

La ripresa di Wall Street non ha influenzato la Borsa di Parigi, dove le transazioni sono avvenute sotto il segno dell'esitazione. In ripresa valori tedeschi (Badische, A[illegible], Bayer), irregolari quelli americani (in progresso Du Pont de Nemours e General Motors, in regresso Eastman Kodak), in perdita quelli italiani. Buona tenuta delle miniere d'oro. Scambi oro: 6,61 milioni di franchi; Napoleone 46,90, lingotto 5.590.

BUONI DEL TESORO

Roma, 2 — In ambienti responsabili si fa presente che l'ammontare preciso della prossima emissione di Buoni del Tesoro poliennali sarà determinata, con decreto del Ministro del Tesoro, in data 5 corrente, da pubblicarsi sulla «Gazzetta Ufficiale» del giorno successivo. Negli stessi ambienti si ha ragione di ritenere che il collocamento della detta emissione non recherà turbamento al mercato finanziario.

IL PAESE DI PINOCCHIO

DANS le parc de quelque ville toscane, devant un horizon où s'étagent des douces collines, une matinée de printemps et par un ciel très léger, on devrait élever une statue à Collodi» scriveva cinquant'anni fa Paul Hazard.

Entrando a villa Garzoni a Collodi, abbiamo subito pensato che era il luogo ideale per rendere omaggio, più che allo scontroso Carlo Lorenzini detto «il Collodi», al suo impareggiabile burattino, Pinocchio, giunto vivo vegeto scattante fino a noi, intatto il cappelluccio di mollica di pane, senza neanche un sette il vestitino a fiori, il legno indenne dall'assalto dei tarli. Un coso lungo e secco, la testa pelata, il naso a punta, la virgola del sopracciglio sull'occhio tondo. Saltella, si agita, corre, evade dalle pagine del libro, stimola il litigio, cerca la zuffa; ma al momento giusto, attraverso una incrinatura della scorza, scopre il suo cuore.

Mastro Geppetto lo intaglia nel ciocco di legno; la Fata dai capelli turchini lo aiuta a diventare un ragazzo. Ha scorrazzato in lungo e in largo nei prati verdi della nostra infanzia, nel ricordo resta fermo in uno sberleffo, in una capriola, in una monelleria, sempre vivace, sempre incorreggibile: modello fedele di ogni ragazzo.

Poco e niente paesaggio nel libro di Carlo Lorenzini, o troppo fugace, o lasciato in filigrana davanti a uno stam-[illegible]ureggiare di avventure, una più strepitosa dell'altra; ma nella cornice settecentesca di villa Garzoni, nell'aura stagnante di Toscana granducale, sul tappeto di fiori della aiuola o sulla chiazza d'ombra del lauro, nel labirinto e nella grotta, su e giù per scalette e passerelle e piani inclinati, Pinocchio ci sarebbe stato benissimo, modellato in terracotta come le altre statue che s'affacciano dal verde: la matrona col marzocco che rappresenta Firenze, la matrona con la pantera che rappresenta Lucca. Pronto, il burattino, a fare un palmo di naso ad Apollo che insidia Dafne, o a dare il gambetto al villano scortato dal cane, per il gusto di vedere spiaccicato a terra il suo botticello e scorrere la malvasia.

Una villa privata, trafficatissima d'ogni stagione di forestieri. Espropriarla sarebbe costato fior di quattrini. Allora il Sindaco di Pescia (Collodi è una frazione di Pescia) ha posto gli occhi su un vasto terreno pianeggiante al di là del torrente Pescia. Un ponticello scavalca le acque, rissose d'inverno ma asciutte di estate, e qui è sorta l'Osteria del Gambero Rosso dove Pinocchio si fermò con gli infidi compagni, la volpe finta zoppa e il gatto finto cieco. Molti alberi stormiscono sulle avventure del nostro burattino. Alberi fantastici, anonimi, carichi di zecchini come a luglio una spiga di chicchi. Alberi reali, radicati al suolo, ma funerei come la quercia ai cui rami Pinocchio è appeso dagli assassini e resta a sgambettare finchè interviene a salvarlo la Fata dai capelli turchini. Al loro posto è sorto a Collodi uno stuolo di lecci dalla chioma cordiale, utile contro il fiato febbrile del solleone. Tra i lecci è l'obelisco di Emilio Greco. Nel viluppo di altri lecci è uno spiazzo quadrato e intorno un recinto non più alto della statura di un ragazzo, dove sono raffigurati a mosaico gli episodi più colorati delle «Avventure».

Ricordate? «Che nome gli metterò? — disse fra sè e sè Geppetto. — Lo voglio chiamare Pinocchio. Questo nome gli porterà fortuna». E gliel'ha portata. Di quella famiglia di Pinocchi (Pinocchio il padre, Pinocchia la madre, Pinocchi i ragazzi) il nostro burattino è risultato il membro più illustre. Tradotto in duecento lingue, vicino a un castigliano «Pinoncito» salta fuori un «Pinoculus», «latinum sermonem conversum ab Henrico Maffacini».

Un francobollo l'ha raffigurato guizzante e il naso all'aria nel girotondo di ragazzi, uno nero, uno bianco, uno giallo, uno rosso, uno cioccolato. Tutti i ragazzi del mondo, infatti, hanno gli occhi rivolti qui, a Collodi, a questo terreno ornato di alberi, decorato di elementi scultorei. Niente alberi fantastici, niente animali infidi capaci d'indurre al male il ragazzo ingenuo o debole di carattere. La volpe e il gatto sono immobilizzati, resi inoffensivi nel mosaico di Venturino Venturi, insieme al corvo, alla civetta e al grillo parlante, i medici chiamati dalla Fata dai capelli turchini al capezzale di Pinocchio: insieme ai quattro conigli con la bara che vengono a spaventarlo quando si rifiuta d'inghiottire l'amara medicina.

Irrealizzabile un «Paese dei balocchi» o «degli Acchiappacitrulli», ecco un angolo quieto dove tutti i ragazzi del mondo, soltanto che si decidano a pigliare l'aereo o il transatlantico o il treno, possono incontrarsi quando vogliono. Piovuti dai quattro angoli dello universo, qui si accorgeranno di parlare lo stesso linguaggio e s'intenderanno subito, ragazzi con il ciuffo biondo, ragazzi con i capelli bianchi come noi, e mai nessuna occasione come questa s'è presentata per tuffarci, una mezz'ora almeno, in un mondo favoloso che abbiamo smarrito o ci appare lontano, avvolto da una densa caligine.

Per la nostra malinconia e nostalgia, fortunatamente, è aperta l'Osteria del Gambero Rosso. Niente volpe finta zoppa o gatto finto cieco per compagni. Soli soli, muoviamo i passi verso il tavolo all'ombra del leccio più folto e ci rinfranchiamo davanti a un bicchiere colmo di Chianti.

Mario dell'Arco



Dama di corte: figura tombale cinese dell'epoca T'ang una rarità che appartiene al collezionista F. Hart di Monaco

DEDICO' LA SUA ARTE ALLE INNUMEREVOLI FORME DELLA PSICHE FEMMINILE

Nel mondo fantastico di Moreau la donna fu la vera protagonista

Come l'artista desiderava, l'insieme delle opere esposte nel museo di rue Rochefoucauld rappresenta una panoramica completa delle conquiste formali e tecniche raggiunte in cinquant'anni di ricerca

Parigi, settembre

«Lascio la mia casa, sita al numero quattordici della rue Rochefoucauld e tutto quello che contiene: pitture, disegni, cartoni, frutto di cinquant'anni di attività e tutto ciò che contengono gli appartamenti occupati una volta da mio padre e da mia madre, allo Stato, alla condizione di mantenere sempre o almeno il più a lungo possibile — è questo il desiderio mio più caro — quel carattere d'insieme che permette di constatare la somma del lavoro e degli sforzi dell'artista durante la sua vita». Con queste parole, inserite nel testamento redatto il 10 settembre 1897, sette mesi prima della morte, Gustave Moreau donava quasi l'intera sua produzione d'artista (il catalogo del museo comprende attualmente più di mille voci fra le tele ad olio, le gouaches, gli schizzi) agli uomini di buona «sensibilità», a coloro che amano l'arte come si respira, si vive, per un bisogno naturale di appagamento spirituale. Le stesse parole sono incise su una lastra di bronzo davanti alla porta del museo a testimonianza della nobiltà e anche dell'originalità delle ultime volontà dell'artista.

La rue Rochefoucauld tranquilla, un po' ripida, dalla gare St. Lazare monta fino a Pigalle, a due passi dalla Place Blanche con il mitico Moulin Rouge. Ma negli ultimi decenni del secolo scorso, quando incominciò l'apoteosi e la leggenda di Montmartre, Moreau non ebbe probabilmente nessun contatto con l'allegra vita bohèmienne degli artisti della Butte. La palazzina a due piani, non si differenzia molto dalle altre che la circondano, solide, senza essere lussuose, dimore di una borghesia ricca e prudente. Dal pianterreno (sulla tappezzeria rosso cremisi spiccano le affiches di alcune fra le più importanti manifestazioni artistiche in Francia e all'estero, fra cui quella triestina dedicata a Moreau) una scala di marmo a spirale conduce al primo piano, un unico immenso salone illuminato da una serie di finestroni che salgono fino al soffitto. Un ambiente maestoso, che ben si addice alle grandi tele di Moreau, che tuttavia addossate l'una all'altra, troppo vicine, mancano di respiro, causa la mancanza di spazio e la predilezione dell'artista per le opere a grandi dimensioni. Ma dal fondo della sala l'effetto risulta bizzarro, grandioso, straordinario. Le tele sembrano confondersi in un unico grande affresco. Malgrado la diversità dei soggetti, la disparità del tema trattato, appare più che mai evidente un'unità intima d'ispirazione, che per Gustave Moreau equivaleva a un modo di vivere e quindi di sentire. Gli schizzi su carta da disegno o cartone, sono raccolti in vetrine che si sfogliano come un libro. Ciascuna porta la data e il luogo di esecuzione. Numerosi sono quelli eseguiti in Italia, a Roma, a Firenze e a Milano alla Biblioteca Ambrosiana.

Dal salone una scala a chiocciola in ferro conduce al secondo piano, meno ampio ma più luminoso dove l'artista aveva il suo studio. Anche qui il problema dello spazio è evidente. Nonostante le sale siano abbastanza grandi, hanno sempre solo quattro pareti. Per i quadri di dimensioni minori si è risolto il problema con dei mobili girevoli. Le stanze al pianterreno sono letteralmente invase dagli schizzi eseguiti prima di mettere a punto le composizioni, da studi dipinti già in avanzata fase di esecuzione, da abbozzi, acquarelli, disegni.

Come Moreau desiderava, lo insieme presenta una panoramica completa del suo incessante lavoro, una facile lettura dell'evoluzione e delle conquiste formali e tecniche raggiunte in cinquant'anni di ricerca. Non bisogna dimenticare, che negli ultimi anni della sua vita, Moreau fu professore all'Accademia di belle arti, che egli amò questa attività, e che l'idea di fondare un museo fu determinata anche dal desiderio di contribuire alla formazione artistica dei giovani, dalla necessità di educare la sensibilità altrui, anche dopo la sua morte. Ma se si attribuiscono all'artista importanti anticipazioni tecniche, tasciste, informali, un impiego astratto del colore, se nessuno mette in dubbio le qualità pittoriche della sua arte, è sicuramente interessante analizzarne il contenuto, inteso sempre come espressione spirituale. A suo padre piuttosto inquieto per il suo abbandono dell'atelier di François Picot, il ventiduenne Moreau rispondeva: «Voglio fare un'arte epica che non sia un'arte di scuola». Ciononostante dopo la prima esposizione al Salone la critica lo classifica fra gli allievi di Delacroix che a sua volta esprime un'opinione diversa: «Il piccolo Moreau crede di imitarmi, ma imita Chasseriau».

In quel periodo il piccolo Moreau ama ancora condurre una vita mondana brillante, frequentare i teatri, i ristoranti alla moda, i salotti della società dove è sempre ben accolto, grazie alla sua conversazione gaia, originale. Con la sua bella voce che ha ereditato dalla madre assieme all'amore per la musica, si diletta a interpretare le opere di Gluck, Mozart e le romanze del Guglielmo Tell di Rossini. Seguendo l'esempio dello amico Chasseriau, è sempre vestito con eleganza non sprovvista di una certa ricercatezza.

Ma dopo la trentina a causa forse di una delusione sentimentale, o della morte dello amico Chasseriau, Moreau cambia completamente vita. Parte per i lunghi pellegrinaggi in Italia, alla ricerca dello splendore dei maestri del '400. Dall'Italia scrive a un amico: «Ho ritrovato qui la bellezza e la giovinezza, ma non la gioia». A Roma trova dei nuovi amici in Elie Delaunay, Leon Bonnat, Degas. Quando, dopo undici anni passati nello studio dei grandi maestri dell'antichità, dei quali ha messo a profitto la lezione per crearsi uno stile personale, espone di nuovo al Salone presentandosi con «Edipo e la Sfinge», l'opera viene criticata e lodata, apprezzata e respinta, ma nessuno osa negare che porta il marchio inconfondibile del suo autore.

Da allora le polemiche accompagnano sempre l'apparizione di un suo quadro. Per sfuggirle Moreau resta rinchiuso in casa, lavorando con rabbia. «Amo tanto la mia arte — spiega — che sarò felice solo quando la farò per me solo». E: «la mia sola ambizione è di divenire l'amico, il compagno dei teneri, dei delicati, dei grandi innamorati, i soli spiriti che è desiderabile soddisfare nel presente e nel futuro». Legge Pascal e l'«Imitazione» benchè non abbia ricevuto nessuna istruzione religiosa dai genitori. liberi pensatori. «L'alchimista della pittura», come lo chiamano, si rinchiude nella sua torre d'avorio in compagnia dei suoi eroi, delle sue donne bellissime. Ma ha ancora il culto dell'amicizia. E' felice di ritrovarsi con i vecchi amici, Fromentin, Purvis de Chavannes, con i quali ama intrattenersi in riunioni intime, dove si discute liberamente di tutti i problemi, di tutte le aspirazioni artistiche.

Freud scoprì un avvoltoio nella Sant'Anna di Leonardo da Vinci e ne dedusse che l'autore era ossessionato da questo uccello. Per Moreau il compito dello psicanalista che vorrebbe cimentarsi nell'impresa di scoprirne la personalità (decifrare le apparizioni fantasmagoriche, le visioni oniriche, addentrarsi nell'intrico segreto di un simbolismo pesante, mascherato dalla ricchezza grafica, bizantineggiante di veli, pietre, broccati, gemme) sarebbe ben più arduo. La donna è forse la vera protagonista del suo mondo fantastico. La donna che è la forza motrice, il principio delle due grandi potenze antitetiche: il bene (la mitica creatura metà donna metà fiore, Santa Cecilia) e il male (Elena, Messalina, Betsabea). A quattordici anni Moreau soffrì moltissimo per la morte di una sorellina che amava teneramente. I genitori furono costretti a richiamarlo dal collegio Rollin che frequentava già da due anni. Più tardi tutto il suo affetto si riversò sulla madre, Pauline Desmoutiers, una musicista dal carattere sensibile e impressionabile. Essendo completamente sorda nella vecchiaia, Moreau aveva l'abitudine di scrivere su un quaderno tutti i suoi pensieri per dividerli con lei. Molte annotazioni che spiegano le sue composizioni erano indirizzate a lei. Quando morì, nel 1884, fu una catastrofe. Per molto tempo l'artista non toccò più il pennello. Solo il pensiero che doveva continuare la opera che la madre aveva sempre sostenuto e incoraggiato, lo decise a riprendere.

Fra le tele esposte al museo, almeno la metà è dedicata alla donna. Leda è presente con diciannove quadri, Elena di Troia e Salomè rispettivamente con tredici, Eva con dieci, Betsabea e Saffo rispettivamente con nove, Dalila con otto, Messalina e Santa Cecilia con cinque, Circe con quattro, Diana e Giuditta con tre. Inoltre diciotto tele sono dedicate alle mitiche chimere, otto alle muse, cinque alle sirene. Fra gli eroi maschili il più rappresentato è Prometeo con nove tele. Ben dieci sono dedicate invece al Buon Samaritano, espressione artistica della sua natura generosa.

Nel 1888 una donna che da venticinque anni era stata indissolubilmente unita a lui nello spirito, muore. Ancora una volta Moreau, nella disperazione che segue le perdite irreparabili, crede la sua opera conclusa. Ma quasi macchinalmente, per bisogno di sfogarsi, riprende i pennelli e dipinge «Orfeo ed Euridice», immagine della disperazione, che è una delle sue tele migliori. «Dio è crudele — scrive egli allora — come l'allevatore che tormenta i suoi uccelli perchè cantino meglio».

Moreau è indifferente agli onori ufficiali, ma quando viene eletto membro dell'Accademia di belle arti è felice del riconoscimento come dimostrazione di stima da parte dei confratelli, la maggior parte dei quali è ben lontana dal dividere le sue idee. La sua vita non cambia, anche se si arricchisce di una nuova attività: l'insegnamento alla scuola di belle arti. Fino alla fine la sua vita è la sua arte. Continua a lavorare anche quando non può più lasciare il letto, riempendo un quaderno con disegni e annotazioni. Per restare lucido e cosciente rifiuta l'iniezione che potrebbe alleviare la sofferenza.

La sua vita si racchiude in queste parole pronunciate il 18 aprile 1898, poche ore prima della morte: «Ho trovato nel culto appassionato della mia arte e in un lavoro accanito, gioie inesprimibili. Ho la mia ricompensa, non domando nulla». La sua opera resta. Il «desiderio più caro» di Moreau è stato esaudito. In quanto a ritrovarne la chiave, svelarne il mistero, tutte le illazioni sono possibili, ma non probabili. Il processo intimo, psicologico e quindi espressivo che si consuma nell'animo di un artista rimane sempre sconosciuto. Nel gioco delle ipotesi, per Moreau, si può pensare a un «disagio» morale dell'uomo e dell'artista nei confronti del suo tempo, a una volontà precisa di procedere controcorrente, a una ricerca di evasione nell'irreale (ma stabilire dove finisce il reale e comincia l'irreale è ancora più temerario) disagio che molti altri artisti lontani da lui per temperamento, espressione, secolo, hanno sentito. Gauguin prima di partire per Tahiti diceva ai suoi allievi di Pont Haven: «Se credete un albero blu, fatelo blu», e più recentemente uno dei più grandi rappresentanti della pittura informale, il tedesco Wols: «Colui che sogna a occhi aperti scopre mille cose che sfuggono a colui che sa sognare solo dormendo».

Laura Cossutta



In Cecoslovacchia si è svolta una gara con automobili del passato. Ecco una vecchia «1904» mentre passa per una cittadina a velocità talmente forte da consentire al «passeggero» di tenere l'ombrello aperto per riparare dalla pioggia il guidatore

LA QUARTA EDIZIONE DI UN PREMIO LETTERARIO

Stasera da trecento schede il vincitore del Campiello '66

Sono state gettate le basi di «Venezia isola degli studi» e centro residenziale di studenti di tutto il mondo

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 2

La stagione letteraria fa un po' il paio con quella ciclistica: s'apre in primavera, vive forte e polemica in estate, si chiude dolcemente in autunno, come un tramonto. Giusto quindi che il sigillo avvenga a Venezia, città ideale per i tramonti, con quel Premio Campiello giunto quest'anno alla sua quarta edizione, e che domani sera, nella consueta cornice dell'isola di San Giorgio, proclamerà il suo campione per il 1966. In gara, com'è noto, sono rimasti Alberto Bevilacqua con «Questa specie d'amore» (Rizzoli), Giovanni Dusi con «La moglie» (Bompiani), Luigi Malerba con «Il serpente» (Bompiani), Gino Montesanto con «La cupola» (Mondadori) e Mario Tobino con «Sulla spiaggia e di là dal molo» (Mondadori). Questi cinque autori giunti in finalissima hanno già vinto il premio di un milione ciascuno. Il superpremio di due milioni sarà assegnato appunto domani sera in base ai risultati dello scrutinio delle schede inviate dalla giuria dei trecento-lettori giudici, scelti tra i più disparati tipi di professioni e mestieri. Un criterio che assicura nell'insieme una certa imparzialità di giudizio, quasi un filtro antidoping, visto che si parlava di ciclismo.

Varrà ricordare, nell'occasione, l'albo d'oro del «Campiello», che dal '63 ad oggi conta i nomi di Primo Levi («La tregua»), Giuseppe Berto («Il male oscuro»), e Mario Pomilio («La compromissione»). La giuria di preselezione è infine composta da Bonaventura Tecchi (presidente), Gian Antonio Cibotto, Giovanni Comisso, Diego Fabbri, Enrico Falqui, Adriano Grande, Virgilio Lilli, Nicola Lisi, Giuseppe Longo, Michele Prisco e Edilio Rusconi.

Gli autori candidati alla volata finale sono da oggi ospiti di Venezia in varie colazioni e cocktail, tutte occasioni per misurarsi a vicenda la temperatura dell'emozione prima di assistere impassibili, sotto i riflettori della televisione, al verdetto dei trecento. Sono ore di impazienza, o addirittura di suspense, per le voci e per le illazioni che fanno vincitore ora uno ora l'altro. Sempre queste voci danno favoriti Alberto Bevilacqua per «Questa specie d'amore» e Luigi Malerba per «Il serpente». Come outside[illegible] parte il veronese Giovanni [illegible] si con «La moglie», mentre [illegible] si vuole sottovalutare [illegible] affettivo che in quest[illegible] colare momento po[illegible] poggiare la bilanci[illegible] di Mario Tobino. [illegible] tare infine Gino [illegible] che gioca in casa. [illegible] de incertezza fin[illegible] istante.

Quest'anno, in co[illegible] con la giornata de[illegible] lo», prenderà vita [illegible] comitato internazio[illegible] zia isola degli stu[illegible] infatti, nelle sale [illegible] zione scientifica «Qu[illegible] palia» il comitato [illegible] illustrerà l'iniziativa [illegible] serire la città lagunare [illegible] congeniale tessuto di vita [illegible] rale e artistica, che si può [illegible] sumere nel proposito di fav[illegible] re l'insediamento a Venezia d[illegible] istituti universitari e culturali stranieri e la costituzione di un centro residenziale per studenti di tutto il mondo.

Libero Mazzi

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Elettronica e nuove tecniche

Importanti traguardi nel campo della tecnica continuano ad essere raggiunti dalle materie plastiche, che non hanno finito di mostrare tutte le loro possibilità. Tale materia prima artificiale è capace di adattarsi alle più difficili richieste in ogni campo.

Si apprende, per esempio, che i laboratori di ricerca della «General Electric» di New York stanno realizzando materiali plastici conduttori di elettricità, che potranno rivoluzionare alcuni sistemi di fabbricazione, apportare prodotti nuovi e migliorare la linea e il rendimento di quelli esistenti, e schiudere nuove prospettive di utilizzazione. Per ora questo tipo di materia plastica è, tuttavia, in fase di sperimentazione e solo quando avrà superato il ciclo delle prove di laboratorio, potrà essere fabbricato su scala industriale. Gli studi fondamentali che hanno portato alla nuova plastica conduttrice sono stati realizzati dagli studiosi di chimica Charles Huggins e Oliver Le Blanc.

Come è noto, la rapida fortuna delle materie plastiche va attribuita proprio alla loro caratteristica comune di essere un materiale isolante dal punto di vista elettrico. In pochi anni, l'assorbimento delle materie plastiche sul mercato è tale che, oggi, è paragonabile a quello dell'acciaio.

La recentissima scoperta della plastica conduttrice di elettricità aggiunge una dimensione assolutamente nuova all'utilizzazione dei materiali plastici. I tecnici affermano che l'applicazione dei nuovi tipi di plastica conduttrice potrà essere eseguita in forma liquida, più o meno alla stessa maniera di una vernice. In questo modo si potrà distendere su di un materiale isolante una mano di plastica conduttrice. Nel campo dell'elettronica, l'utilizzazione più promettente sarà nei cosiddetti «circuiti stampati», ossia impianti prodotti in una sola operazione, con procedimenti simili a quelli in uso per la stampa. I ricercatori americani sostengono che i metalli, particolarmente il rame, continuano a rimanere campioni della «conduttività» e che le nuove plastiche non possono rivaleggiare con i metalli quando il passaggio di una corrente elevata deve essere ottenuto senza perdite apprezzabili.

Tuttavia le plastiche che consentono, invece di impedire, il passaggio dell'elettricità, hanno molte utili caratteristiche fisiche, compreso tutto ciò che riguarda la semplicità di lavorazione e la varia formatura. Inoltre è da notare che il grado di conduttività elettrica può essere regolato secondo i desideri del progettista, lasciando ad esso una maggiore libertà d'ispirazione nel lavoro di progettazione.

Da vari anni sono in corso, in molte parti del mondo, studi per migliorare le materie plastiche, tra cui ricerche su tipi di plastica conduttrice di elettricità. Negli ultimi tempi i chimici sono riusciti a perfezionare i sistemi per adattare le plastiche alle più diverse utilizzazioni per ottenere le combinazioni migliori di robustezza, economia, facilità di fabbricazione e qualità estetiche per particolari applicazioni decorative, protettive e strutturali. E' stato tentato anche di mescolare le plastiche con polveri conduttrici per consentire il passaggio della corrente elettrica.

Piero Longardi

Mondadori ha vinto il «Premio all'editore»

Rimini, 2

Arnoldo Mondadori ha vinto il «Premio all'editore 1966» assegnato nell'ambito della rassegna della editoria italiana che si è conclusa a Rimini il 31 agosto. Il riconoscimento, una medaglia d'oro del Presidente della Repubblica, gli è stato dato dalla giuria, presieduta dal prof. Felice Battaglia, Rettore dell'Università di Bologna, per aver «contribuito, in special modo con la collana degli «Oscar», ad una sempre più larga penetrazione del libro nel nostro paese, inaugurando una formula editoriale che ha trovato vasto consenso tra il pubblico, con particolare riferimento ai giovani, e che ha stimolato altre iniziative editoriali intese allo stesso fine».

Una particolare menzione è stata fatta per la Casa editrice Einaudi «per gli eccezionali meriti culturali e di promozione civile». Una medaglia d'oro del Presidente del Consiglio dei Ministri è stata assegnata inoltre all'editore Sansoni «per i rilevanti contributi che, nell'ambito di una attività di vasto impegno culturale, ha dato anche nel particolare settore degli studi, da quelli di più alto livello a quelli scolastici». Allo editore Scheiwiller è andata la medaglia d'oro del Ministro della Pubblica istruzione «per l'impegno con cui ha scoperto o riproposto organicamente casi di altissima qualità poetica in una veste di singolare eleganza».

Medaglie d'oro dell'Ente provinciale per il turismo di Forlì e dell'azienda di soggiorno di Rimini sono state assegnate per le copertine di «Dialettica senza ragione» di Havemann ed. Einaudi e Mercuse, e di «Ragione e rivoluzione» ed. il Mulino.

La consegna dei premi avverrà domani sera al Gran Hôtel di Rimini nel corso di una Gran Gala.

A POGGIO DI GUARDEA TRA LE VERDI COLLINE DELL'UMBRIA

Manifestazioni culturali d'eccezione in un antico castello medioevale

Fu Jimmy Savo, un grande attore italo-americano scomparso 16 anni orsono a desiderare la formazione del Centro artistico realizzato poi dalla moglie Nina

Poggio di Guardea, settembre

In un antico castello dell'Umbria, Poggio di Guardea, si svolgeranno da sabato 10 settembre eccezionali manifestazioni artistiche, con la partecipazione di gruppi popolari e folcloristici di varie nazioni, fra le quali figurano canti americani eseguiti da Jean Willy e Burton Arnold, canti inglesi interpretati da Jack Burke, declamazione di poesie greche tradizionali dell'attore Elias Cyrus, le rappresentazioni di un poema elaborato e interpretato dal lucano Ostuni «La morte di John Kennedy» e di una commedia in un atto del noto romanziere inglese John Ardery che vedrà la recitazione di altrettanto noti attori americani. A tale ciclo di manifestazioni di particolare interesse artistico faranno degna cornice incontri e tavole rotonde su temi di attualità culturale, con particolare riferimento alla vita, alle esigenze e alle caratteristiche del teatro nel mondo.

Ci si domanderà la ragione per cui iniziative di tale portata e che richiamano annualmente la stampa nazionale ed estera, critici d'arte, personalità del mondo culturale e turisti italiani e stranieri, avvengano in questo lembo della verdeggiante regione umbra, in un antico castello che dal suo poggio (distante una trentina di chilometri da Orvieto) domina, quale vigile sentinella, la sottostante vallata del Tevere.

L'interrogativo, giustificato, merita una risposta doverosa ed esauriente. Bisogna risalire a sedici anni orsono, quando morì Jimmy Savo, uno dei più grandi attori americani, la cui fama era legata al carattere umano, satirico, comico e drammatico delle sue interpretazioni, superando quella di altri artisti celebri. La vedova Nina Savo, alla morte del consorte, ereditò da questi le fortune e il profondo sentimento sociale e umanitario, rispettando il desiderio più volte manifestato dall'artista di realizzare un centro culturale nel quale convenissero studiosi, attori e personalità di tutto il mondo per una maggiore, reciproca comprensione, illuminata dall'ardente e inestinguibile luce dell'arte, intesa in tutte le sue espressioni.

Jimmy Savo era un italo-americano e pertanto apparve significativa la sua intenzione di realizzare in Italia questo centro culturale: la scelta cadde in una terra suggestiva e pittoresca quale l'Umbria, propizia forse come poche a una elevazione spirituale. Tale sede, infatti, fu l'antico castello di Poggio di Guardea, già estremo baluardo difensivo del 1035 sul quale dovevano infrangersi gli attacchi delle milizie di Federico Barbarossa; il maniero passò, attraverso i secoli, sotto il dominio di Carlo VIII di Francia e di Papa Innocenzo X, nonchè del duca Valentino che, successivamente, lo donò alla sorella Lucrezia Borgia.

Nei tempi la robusta e severa costruzione subì rifacimenti e restauri, mantenendo tuttavia l'impronta di fortezza militare a difesa della vallata del Tevere. Guardea, infatti, suggerisce la denominazione volgare di «guardia», proprio per la sua posizione a dominio e difesa di tutta la zona circostante.

Dopo la morte di Jimmy Savo, la vedova signora Nina curò i lavori di sistemazione degli interni del maniero, che comprende complessivamente 60 stanze delle quali attualmente 27 sono già pienamente funzionali; nel 1962 poteva così nascere con carattere di ufficialità il «The Jimmy Savo Art Center» che venne sostenuto dall'Ambasciata americana in Italia e da varie associazioni culturali degli Stati Uniti, mentre non mancò l'adesione ufficiale del Governo italiano.

La signora Nina, da allora, ha trascorso i suoi anni in America e in Italia, passando i mesi della stagione invernale a New York per dedicarsi alle proprie attività di regista teatrale e di scrittrice e venendo da noi nel periodo estivo appunto per l'organizzazione di manifestazioni culturali, che hanno fatto assumere a Poggio di Guardea il carattere di un vero e proprio cenacolo internazionale.

Nel primo anno di vita il Centro vide la trattazione di un tema di particolare e palpitante attualità: «L'arte sopravviverà alla guerra nucleare?», unitamente ad argomenti di politica internazionale. L'anno successivo, 1963, il castello di Poggio di Guardea ospitò una mostra di arte di numerosi pittori dei vari Paesi e una tavola rotonda sul tema della pace. Nel 1964 le manifestazioni vollero costituire un tributo alla memoria del drammaturgo e gloria della letteratura William Shakespeare, mentre l'anno dopo, ricorrendo il settimo centenario della nascita di Dante Alighieri, furono recitate opere dell'epoca unitamente alla lettura di originali documentazioni dantesche. Non mancarono anche le rappresentazioni sacre con la partecipazione di pastori e contadini del luogo che offrirono agli spettatori una immediatezza scenica non comune e una suggestione vivissima.

Quest'anno, con inizio al 10 settembre, s'inaugura il quinto ciclo di manifestazioni che, come sopra riportato, assumono un tono e un'importanza invero eccezionali per la partecipazione di complessi, attori, registi di varie nazioni.

Poggio di Guardea è un luogo che affascina profondamente il visitatore: le mura dell'antico castello, sulle quali i secoli hanna lasciato una traccia di grigio, non accolgono più il forestiero con il lancio di frecce o con getti di olio bollente e insidiosi trabocchetti. Lo ricevono, pur con la severità e la compostezza di allora, in una atmosfera nuova e resa suggestiva dal chiarore delle fiaccole e, nello interno, dalle luci sofuse dei candelabri e dal rossastro riverbero dei camini accesi.

In questa cornice di sogno, ove il tempo sembra essersi fermato e ove la vita non è contaminata dal passo della moderna civiltà (non esistono nel luogo luce elettrica o telefoni) si daranno convegno fra pochi giorni artisti, critici, giornalisti e turisti: questi ultimi, poi, per avere libero accesso alle sale del castello non avranno particolari modalità da compiere. Sarà sufficiente, infatti, la sola esibizione del passaporto.

Vittorio Presicci

CRONACA DELLA CITTA

GLI ATTI DEGLI ENTI LOCALI E IL COMITATO REGIONALE

Inconvenienti di rodaggio nei controlli sul Comune

Tra le varie delibere respinte dal nuovo organismo anche quella sul gettone di presenza ai consiglieri

A due mesi esatti dall'insediamento del Comitato provinciale di controllo sugli atti degli enti locali — l'organismo di emanazione regionale che è subentrato nei controlli delle delibere alla Giunta provinciale amministrativa, operante in sede prefettizia — è il caso di fare un po' il punto della situazione nuova determinatasi, in seguito a tale innovazione; e ciò tenendo anche presente l'inasprimento dei rapporti fra lo stesso Comitato ed il nostro Comune, di cui — come abbiamo riferito — si è fatto interprete, con una nota ufficiale, il Sindacato dipendenti comunali aderente alla CISL.

Innanzitutto un primo bilancio dell'attività svolta in questo breve scorcio di tempo di fronte alle denunce di immobilismo al quale sarebbe condannata la vita amministrativa locale in seguito al «blocco» delle delibere che verrebbe effettuato dal Comitato di controllo, negli ambienti vicini a tale organismo si obietta che il Comitato stesso si riunisce ben quattro volte la settimana, esaminando non meno di una quarantina di delibere in ciascuna seduta ed i provvedimenti finora approvati ammontano a ben 1050.

La presa di posizione della CISL, peraltro ampiamente condivisa negli ambienti municipali, ha tratto fra l'altro origine dalla bocciatura da parte del Comitato di controllo di alcune delibere riguardanti i dipendenti comunali, in particolare quelle sulla riduzione da otto a sette ore giornaliere dell'orario lavorativo dei salariati operai, quella riguardante il cosiddetto «sfollamento» in quanto concedeva il pensionamento anticipato per i salariati operai e per i vigili urbani riconosciuti ammalati; c'è di più: negli ambienti politici si lamenta che il Comitato di controllo abbia respinto la delibe- ... sulla concessione di «getto- ... di presenza ai consiglieri ... nali.

... sono state motivate le ... negative del Comita- ...ollo? Le delibere ci- ...ono state respinte, ...ate per vizio di le- ...fatti, la legge co- ...ovinciale del 1934 ...nateria di regola- ...ci soltanto norme ...r i dettagli facen- ...ca riferimento al ... degli impiegati ci- ...ato; ebbene, secon- ...sposizioni, i sala- ...sempio — non pos- ...parità d'orario ri- ...piegati, in quanto ...he dovrebbero la- ...a di più.

... l'operazione «sfolla- ...rebbe prevista dalle ...ai regolamenti vigenti. ...erto decisioni impopola- ...nelle adottate infine dal ...tato di controllo, il quale ...tutto è formato da sei ...membri elettivi su nove e rispecchia pertanto, nella sua maggioranza, gli stessi orientamenti politico-amministrativi delle formazioni di partito da cui provengono; ma devono ugualmente fare i conti con le disposizioni di legge, anche a costo di far affiorare un pizzico di demagogia a carico di chi ha deliberato quei provvedimenti «popolari» sapendo delle controverse interpretazioni delle norme richiamate; deliberazioni adottate, oltretutto, al termine del mandato e la cui decorrenza è stata fissata al 1.o gennaio quando sarà ormai in piedi al Comune una amministrazione diversa, quella che scaturirà dalle elezioni di novembre, e che pertanto avrebbe ereditato un onere in più certamente non deciso da essa.

Perchè — sebbene le delibere siano state annullate per illegittimità — anche nel merito sono apparse discutibili: i provvedimenti, a sè stanti, non avrebbero comportato nuovi oneri al Comune, sibbene in prospettiva: ridurre l'orario di lavoro dei dipendenti, proprio mentre ci si lamenta che sono troppo pochi, vuol dire doverne assumere di nuovi in un prossimo futuro. E le finanze comunali — dissestate da cronici disavanzi — non sono tali da sopportare maggiori uscite. Ma, si ripete, non è nel merito che il Comitato è sceso ad esaminare quelle delibere — neanche ne avrebbe la competenza — bensì dal punto di vista della legittimità.

Sono anni, poi, che quasi tutti i partiti sostengono al Consiglio comunale ed a quello provinciale l'opportunità di assegnare un «gettone» di presenza ai consiglieri che intervengono ad ogni singola seduta. Come mai, ora, la maggioranza dei membri del Comitato di controllo, i quali sono l'emanazione di quegli stessi partiti, hanno ora bocciato il provvedimento approvato dai loro colleghi? E' già la terza volta che i consiglieri comunali votano una delibera del genere, sempre bocciata prima dalla GPA con conseguenti attacchi polemici allo organo tutorio. E neanche il nuovo Comitato di controllo ha potuto agire diversamente, in presenza di una legge del 1915, recepita nel regolamento comunale e provinciale del 1934, specifica che quelle cariche devono essere ricoperte a titolo gratuito ed in presenza inoltre di una circolare ministeriale che ribadisce l'osservanza rigorosa di quella vecchia norma.

Si è ugualmente instaurato però un clima di diffidenza, negli ambienti amministrativi locali, nei confronti della «severità» dimostrata dai nuovi «controllori», che specialmente agli inizi hanno rinviato parecchie delibere, ordinandone un supplemento istruttorio. Provvedimenti di ordinaria amministrazione, per anni approvati dalla autorità tutoria senza difficoltà di sorta, sono così tornati indietro; e ciò ha suscitato vivo malcontento: ritardi maggiori di prima, denunce di possibile immobilismo, e così via. In questo caso, cosa si afferma negli ambienti vicini al Comitato di controllo?

Si è accusato un po' il colpo; si è addotto il pretesto della mancanza di archivi, si è definito l'inconveniente come inevitabile, in questo periodo di primo rodaggio. Le delibere che si richiamavano a provvedimenti precedentemente adottati, sono state rinviate perchè venissero corredate delle indispensabili premesse; ma questo è stato anche un po' uno strattagemma per prendere fiato: essendo piombate addosso ai nuovi «controllori» centinaia e centinaia di delibere che, se non eccepite, sarebbero risultate automaticamente approvate entro il termine di 15 giorni, essi sono spesso ricorsi alla richiesta d'istruttorie supplementari per riaprire i termini entro i quali si sarebbero dovuti pronunciare. Qualora non avessero agito così, si sarebbero trovati in condizione di dover «passare» decine di delibere senza averle neanche esaminate. Ad ogni modo, superate le difficoltà iniziali, le posizioni si sono in questi ultimi giorni alquanto ammorbidite. Piuttosto di formalizzare le richieste di chiarimenti e spiegazioni, con conseguenti ritardi burocratici, pare stia prendendo piede un sistema di collegamento diretto fra i «controllori» e gli enti interessati, si da conseguire le necessarie delucidazioni con una maggiore speditezza e perciò senza danno per la mobilità, che si denunciava compromessa per colpa del nuovo organismo di controllo, delle amministrazioni locali. E d'altra parte, gli uffici locali si sono avviati a considerare l'opportunità di trasmettere al comitato gli atti completi di tutte le indicazioni, finora soltanto richiamate.

Berzanti a Los Angeles

Il Presidente della Regione dott. Berzanti, nel corso del suo viaggio attraverso gli Stati Uniti, ha sostato nella città di Los Angeles dove ha compiuto una visita al porto accompagnato dal Console generale dott. Alvaro Vito Bentrani e dal Direttore dell'Istituto per il commercio estero (ICE) dott. Vittorio Sanguineti. E' seguito l'incontro con un gruppo di operatori economici italo-americani interessati a sviluppare rapporti di affari con la nostra Regione e particolarmente nei settori dei vini, dei mobili, delle sedie e degli elettrodomestici.

Sempre a Los Angeles il dott. Berzanti è intervenuto all'inaugurazione d'una mostra di marmi italiani, soffermandosi nello «stand» dove sono esposti quelli di Aurisina.

Incontri del Prefetto

Il Prefetto dott. Cappellini ha ricevuto ieri, in visita di presentazione, l'ing. Vignuzzi, Presidente dei CRDA, l'ing. Casablanca, Comandante dei vigili del fuoco e il Magnifico Rettore prof. Origone.

FERITI TRE JUGOSLAVI IN UNO SPAVENTOSO INCIDENTE SULLA VIA FLAVIA



(«Giornalfoto»)

Orribilmente fracassata per il tremendo urto la vetturetta che è andata a sbattere contro un autocarro dopo aver investito un bambino sulla via Flavia. Sia la passeggera che è stata proiettata sull'asfalto, sia il conducente hanno riportato gravi ferite; il bimbo è stato ricoverato all'Ospedale con la prognosi riservata

Travolto un bambino una macchina si schianta

In fin di vita la vittima dell'investimento - Catapultata sull'asfalto la passeggera dell'utilitaria che è andata a sbattere contro un camion

Due insegnanti e un bambino, tutti e tre jugoslavi, sono rimasti ieri gravemente feriti in uno spaventoso incidente in via Flavia.

Mancavano pochi minuti alle 16 quando, alla guida della Fiat 600, targata KP 140 - 07, il maestro Modest Kocijancic, di 33 anni, residente a Villa Decani 123, stava percorrendo quella strada in direzione del posto di blocco. Al suo fianco era seduta la collega Sonja Pockaj in Rokvic, di 34 anni, residente a Villa Decani 98.

Superato il campo profughi delle Noghere, i due stavano filando sulla carreggiata che conduce al posto di blocco quando, oltrepassato il torrente Ospo, un bimbo in costume da bagno, si è staccato fulmineamente dal margine destro della strada e, di corsa, si è diretto verso quello opposto.

Il Kocijancic ha frenato e ha tentato di sterzare ma, purtroppo, non ha potuto evitare il bambino che, urtato dalla vetturetta, è stato trascinato in avanti per una ventina di metri.

Le disperate manovre compiute dall'automobilista hanno impresso uno sbandamento all'utilitaria che ha incominciato a deviare verso la corsia di sinistra dove, proprio in quell'istante, diretto verso Trieste, stava avanzando l'autocarro Fiat 642, targato TS 72269, carico di mattoni, che il conducente Italo Zennaro, di 34 anni, abitante in via Crispi 32, aveva prelevato poco prima nella fornace Mattoraia.

Dalla cabina di guida, l'autista ha veduto l'impressionante sequenza dello sbandamento della «600» e, nel disperato tentativo di scongiurare uno scontro frontale, ha incominciato a sterzare verso il centro della strada. Ma ormai, più che dalla volontà di un uomo, l'utilitaria era guidata dalla fatalità; con un ultimo guizzo, la vetturetta è andata a sbattere violentemente contro la ruota posteriore destra dell'autocarro, e quindi ha compiuto un ulteriore testa-coda.

Per l'urto tremendo, una portiera della «600» s'è aperta, e la Rokvic è stata catapultata in mezzo alla via. Il sinistro rumore dello scontro ha fatto sussultare le persone che si trovavano in una vicina trattoria: tutti hanno abbandonato i tavoli e si sono precipitati sulla strada dove si sono trovati davanti a un drammatico quadro:



(«Giornalfoto»)

L'utilitaria ridotta a un rottame e il camion contro il quale ha urtato dopo aver travolto un bambino di otto anni in via Flavia

il bimbo (identificato successivamente per Milevoj Hrovatin, di otto anni, residente con la famiglia al numero 98 di Plavia di Capodistria, e qui ospite di una famiglia di parenti) sanguinante in mezzo alla massicciata, poco più avanti la sventurata maestra, il Kocijancic riverso sul volante della semisfasciata «600» e lo Zennaro che non sapeva chi soccorrere per primo. Il piccolo Milevoj è stato raccolto da un signore e adagiato su uno dei tavoli della trattoria in attesa della CRI, chiamata telefonicamente sul posto.

Poichè le condizioni del bambino apparivano quanto mai gravi, qualcuno ha fermato una macchina di passaggio, il cui conducente lo ha trasportato all'ospedale. L'investito, al quale sono state riscontrate contusioni multiple al capo, al dorso, alle gambe e alle braccia nonchè un trauma cranico e la frattura della spalla sinistra, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata.

Poco dopo, con la CRI anche i gitanti jugoslavi hanno raggiunto l'ospedale. La Rokvic, che ha riportato la frattura dell'avambraccio destro, la sospetta frattura del bacino, contusioni alla regione zigomatica sinistra e contusioni multiple alle gambe e allo sterno, è stata accolta nella divisione ortopedica con la prognosi di quaranta giorni.

Il Kocijancic, che s'è prodotto ematomi alla fronte, ferite lacero contuse al mento e probabili fratture al costato, è stato, invece, trattenuto con prognosi di venticinque giorni nella divisione di chirurgia polmonare. Sul luogo della disgrazia sono intervenuti i carabinieri dell'emergenza agli ordini del brigadiere Serra. E' stato accertato che il piccolo Milevoj aveva trascorso il pomeriggio giuocando a fare il pescatore nelle acque del torrente Ospo. Più tardi, sono stati chiamati i Vigili del fuoco, i quali hanno provveduto a spostare l'autocarro che, per l'urto, ha subito qualcosa come centomila lire di danni. In serata, le condizioni del bambino, ch'era vegliato dalla zia presso la quale stava trascorrendo le vacanze, erano stazionarie.

L'ARDITA OPERA DI ALLEGGERIMENTO DEL PALAZZO

Al «Lloyd» un piano di più e milioni di quintali in meno

Si sta costruendo un tetto nuovo che luccicherà sotto il sole Rimarrà invariata la linea architettonica della storica sede

Il palazzo del Lloyd Triestino, in piazza dell'Unità, sta cambiando cappello: ne avrà uno nuovo, tutto d'oro. Sono parecchi mesi ormai che l'edificio — la cui stabilità era stata messa in pericolo dalle infiltrazioni d'acqua salata nelle sottofondazioni e dall'inadeguatezza delle antiche fondamenta — viene sottoposto ad una radicale, ardita opera di «alleggerimento». Ed ecco, sull'entità e la particolarità dei lavori che vi si stanno compiendo e che finora sono rimasti avvolti in un'atmosfera di riserbo è intervenuta una nota esplicativa ufficiale da parte della Società di navigazione.

Si apprende pertanto, ora, che al vecchio tetto di tegole, le cui pesanti travature lignee — peraltro consunte dal tempo — esercitavano una dannosa spinta sui muri perimetrali, sono subentrate agili capriate metalliche, ricoperte da una lamiera «grecata» (così chiamata per la forma, appunto, a greca della sua sezione). A tale lamiera verranno sovrapposti due strati di materiale isolante ed infine una lamina di rame «diamantata», cioè sbalzata a minuscoli diamantini quadrangolari che daranno a tutta la costruzione una nota di preziosità, luccicando dorati sotto il sole.

Secondo le informazioni tecniche diffuse ieri dal Lloyd Triestino, le nuove strutture metalliche conserveranno, rispetto alla falda esterna, l'inclinazione preesistente senza turbare perciò le linee architettoniche dello storico edificio, mentre sul lato interno consentiranno di ricavare, al posto della vecchia soffitta, un quarto piano — una sorta di attico — della considerevole area di circa 2 mila metri quadrati, che verrà suddiviso fra nuove stanze per uffici, corridoi, archivi e servizi.

Per esigenze estetiche, sui rossi profilati di ferro che si vedono ora spuntare verticalmente verranno fra breve ricostruiti, incorporandoveli, i «muretti tagliafuoco» che rappresentavano la cornice superiore del tetto una cornice che in origine non aveva soltanto il valore d'ornamento architettonico bensì una precisa funzione resa obbligatoria dalla legge austriaca — si pensi al pericolo insito nelle travature in legno — per la prevenzione degli incendi negli edifici di cospicua mole.

Questo del tetto e del nuovo piano utile è forse l'aspetto più spettacolare delle complesse opere di consolidamento e riattamento del palazzo, affidate alla «Italstrade», una Società del gruppo IRI. Ma indubbiamente anche altri lavori, già eseguiti o in corso, si impongono all'attenzione dei tecnici per l'originalità delle soluzioni. Particolarmente interessante quello che si potrebbe definire il «secondo cappello», invisibile dall'esterno, dell'edificio: vale a dire la nuova soletta di cemento armato, che ha sostituito il solaio portante, a volte, della vecchia soffitta, legando insieme — come un coperchio i lati di una scatola — le antiche strutture murarie. Tale opera, eseguita con la copertura preesistente in sede, ha consentito l'eliminazione di parecchi muri «di colmo» e di «spinta» ed ha quindi notevolmente contribuito, insieme con le strutture metalliche, all'alleggerimento di ben 2200 tonnellate, che prima gravavano sulla parte superiore del palazzo, compromettendone infine la stabilità: essa è stata aumentata anche con altri accorgimenti che possono far testo — si afferma — nella conservazione di edifici storici.



(«Giornalfoto»)

I lavori sul tetto del Palazzo del Lloyd Triestino che avrà fra breve un «cappello» nuovo di zecca

Mostra artigianale da oggi a Sistiana

Si inaugura questa sera alle 18 una mostra di arte applicata di artigiani triestini organizzata dall'Ente turismo di Sistiana.

La mostra che rimarrà aperta fino al 15 si tiene nella sala della palazzina dell'Ente.

Alla rassegna, che è una delle prime dell'artigianato locale, partecipa una numerosa schiera di giovani.

IL TEMPO CHE FA

Ieri 25,2 (massima)

16,7 (minima)

DIFESA DELL'INDUSTRIA CANTIERISTICA

Solidale con Trieste il Sindaco di Venezia

Quale presidente della Comunità dei porti adriatici chiede al Ministro Tolloy di sostenere la nostra causa

Trieste, nella sua azione — ferma e pienamente giustificata — in difesa della propria industria cantieristica, ha un sincero alleato nel Sindaco di Venezia ing. Giovanni Favaretto Fisca, presidente della Comunità dei porti adriatici.

L'ing. Favaretto Fisca, è intervenuto direttamente presso il Ministro per il Commercio con l'estero, il triestino sen. Giusto Tolloy, per spezzare chiaramente una lancia a favore dei diritti della nostra città.

Nella sua lettera, il presidente della Comunità dei porti adriatici ricorda anzitutto al Ministro Tolloy come recentemente l'opinione pubblica triestina sia stata turbata per annunciati provvedimenti che riguardano la trasformazione, con conseguente ridimensionamento, dei cantieri navali San Marco, e la concentrazione a Genova della direzione delle industrie cantieristiche IRI. Le soluzioni successivamente prospettate e l'annuncio che Trieste sarebbe stata la sede dell'unica direzione nazionale dei cantieri IRI — si sottolinea — avevano notevolmente placato le più vive preoccupazioni delle genti giuliane, preoccupazioni ridestatesi per le reazioni violente degli ambienti genovesi del settore cantieristico.

«Nella mia veste di presidente della Comunità dei porti adriatici — afferma l'ing. Favaretto Fisca — non posso tacerle, signor Ministro, che la situazione del capoluogo giuliano, la cui economia già duramente provata viene così ad essere minacciata nei settori più tradizionali delle sue attività, merita di essere attentamente valutata, mentre appare giusto e doveroso un atto di solidarietà nazionale nei suoi confronti».

D'altra parte — continua il presidente — una favorevole soluzione dei problemi economici giuliani, particolarmente di quelli che riguardano il porto e l'industria cantieristica, oltre a costituire un atto di giustizia verso Trieste, non mancherebbe di avere positivi riflessi sull'economia delle Tre Venezie, ancor oggi depressa, specie se posta a raffronto con i traguardi felicemente raggiunti dal triangolo industriale Genova-Torino-Milano.

L'intervento dell'ing. Favaretto Fisca conclude esprimendo la fiducia che «nota essendo la obiettività che ispira costantemente la sua azione di Governo», il Ministro Tolloy vorrà dare tutta la propria attenzione «alle istanze delle genti giuliane, favorendone l'accoglimento con la sua opera competente e autorevole».

Stasera l'intitolazione della Piscina a Bianchi

Appuntamento degli sportivi triestini per questa sera alla Piscina di Riva Grumula; come noto alle ore 20 si svolgerà la cerimonia ufficiale dello scoprimento della lapide commemorativa e del busto bronzeo, opera dello scultore concittadino Tristano Alberti, di Bruno Bianchi. Tutte le maggiori autorità civili e religiose saranno presenti per porgere il doveroso riconoscimento al giovane campione scomparso nella sciagura aerea del gennaio scorso che lo vide vittima, insieme ad altri validi nuotatori nazionali che stavano recandosi a Brema in Germania per partecipare a una riunione internazionale. Il ricordo della tremenda tragedia è ancora vivo nella mente di tutti: un aereo bimotore che copriva la linea Francoforte-Amburgo con scalo a Brema, a causa della fitta nebbia si schiantò al suolo a pochissima distanza di una delle piste di atterraggio.

Quarantasei le vittime e tra esse il giovane Bruno: un atleta generoso, un campione sotto tutti gli aspetti e un uomo che ha sempre onorato su tutte le piscine d'Europa il nome della città che lo aveva praticamente tenuto a battesimo.

Bruno Bianchi come nuotatore si era formato e perfezionato nell'U. S. Triestina. Nella sua maturità sportiva militava nelle file del C. S. Fiat. I ricordo dei suoi successi rimarrà sempre vivo in tutti coloro che lo hanno conosciuto e apprezzato.

IL TRAGICO ROGO PRESSO DUINO

Spenta una terza vita a un mese dallo scontro

A quasi un mese dal terrificante scontro sulla statale, nel quale due uomini sono morti carbonizzati, è deceduto all'ospedale il terzo ferito del sinistro, Ratislavo Marussig, di 20 anni, residente a Gorizia, in via del Carso 22. La sciagura è nota: intorno all'una di venerdì 5 agosto, all'altezza circa del Camposanto di San Giovanni di Duino, la Fiat 850, targata GO 35128, guidata dal pasticciere Riccardo Nanut, di 24 anni, residente allo stesso indirizzo del Marussig, che viaggiava al suo fianco, si è scontrata con la Fiat 850, targata TS 75689, pilotata da Carlo Mervi, di 33 anni, abitante a Duino, accanto al quale era seduto l'agricoltore Giuseppe Leghissa, di 36 anni, abitante a Duino 56. Il Nanut era diretto verso il capoluogo isontino, il Mervi verso Sistiana. Nella violentissima collisione, le due macchine si incendiarono, e gli sventurati piloti perdettero la vita tra le fiamme. I loro compagni di viaggio, entrambi feriti, furono ricoverati all'ospedale di Trieste. Il Marussig, che aveva riportato ferite al capo e lesioni in più parti del corpo, era stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata. Anche il Leghissa era stato trattenuto nella stessa divisione ma con prognosi di una decina di giorni. Purtroppo, nessuna cura è valsa a strappare lo sventurato Marussig alla morte: alle 17.15 di ieri, egli è spirato. Le sue spoglie sono state pietosamente composte all'Obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

STATO CIVILE

MORTI: Gregorcic ved. Zago Giuseppina anni 68; Apostoli in Perper Maria a. 68; Scher in Deponte Nicolina a. 74; Tavcer Giovanni a. 64; Vecchi Giuseppe a. 92; Slavec ved. Cescutti Rosa a. 93; Calzi Luciano a. 43; Ulcigrai Roberto a. 78; Catapano Gioacchino a. 76; Prelog Carlo a. 57.

Sempre attivi i topi d'auto

L'attività dei topi d'auto è, come al solito, a raggio internazionale: l'altra notte, per esempio, questi terribili ladruncoli sono riusciti a perpetrare un colpo ai danni di un turista greco, Leonidas Anastasisadis, di 55 anni, residente ad Atene. Dopo avere forzato il deflettore sinistro della Volkswagen, targata A 137322, che l'Anastasisadis aveva lasciato in sosta in via Ghega, nei pressi dell'albergo «Perù», i malfattori hanno aperto la portiera e, dall'interno, hanno prelevato due valigie contenenti indumenti maschili e femminili. Scoperto il furto iermattina, il derubato s'è rivolto al Commissariato centrale di piazza Dalmazia, ai cui funzionari ha precisato di avere subito un danno di centocinquantamila lire.

Spietati i «topi» anche con un emigrante, Davide Mosetti, di 54 anni, da Merna di Gorizia ma residente ad Arbon in Svizzera. Ritornato giorni fa in patria, ieri pomeriggio il Mosetti ha voluto recarsi assieme alla moglie a prendere un bagno a Sistiana. Posteggiata, intorno alle 16.30, la sua Opel Rekord, targata TG 16537 CH, su un viale retrostante lo stabilimento Castelreggio, i Mosetti hanno raggiunto la vicina spiaggia libera, dove si sono intrattenuti sino alle 18. A quell'ora i due coniugi sono ritornati accanto alla macchina per rivestirsi, ma appena toccata la portiera si sono accorti che era stata forzata. Ma non era che la prima spiacevole sorpresa: dai loro abiti erano spariti due portafogli di pelle nera, contenenti complessivamente duemila dinari, sessanta franchi svizzeri e sedicimila lire. I Mosetti, che lamentano un danno complessivo di trentamila lire, si sono rivolti al Commissariato di Duino.

Scioperi nelle macellerie e nei pubblici esercizi

Oggi e domani i dipendenti dai pubblici esercizi (caffè, bar, torrefazioni, gelaterie, pasticcerie, ristoranti, buffet, ecc.) e delle macellerie, sono chiamati dalle organizzazioni sindacali a scioperare per sollecitare il rinnovo dei loro contratti di lavoro.

I lavoratori interessati si riuniranno in assemblea alle 9.30 nella sala di via Pondares 8 dove i rappresentanti sindacali illustreranno i motivi dell'agitazione.

Festa parrocchiale

Nell'odierna ricorrenza della festa di San Pio X nella parrocchia di Rozzol, dedicata a Papa Sarto, la banda cittadina «Giuseppe Verdi» diretta dal maestro Pino Vatta, terrà un concerto con inizio alle ore 21. La festività liturgica del Santo sarà celebrata domani con una messa solenne alle ore 11. Il coro parrocchiale diretto dal maestro Callin, canterà la «Pontificalis» del Perosi.

Grave infortunio di un pensionato

Per rimettere in sede uno dei battenti della porta di casa, il pensionato Giovanni Pekar, di 62 anni, abitante in via dei Moreri 162, ha riportato ieri gravissime lesioni. Intorno alle 19, mentre stava effettuando il lavoro, il Pekar è scivolato e, cadendo, si è tirato addosso il battente, che gli ha prodotto contusioni alla testa con conseguente otorragia destra e stato confusionale. Trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI, il ferito è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Clelia. - Il sole sorge alle 6.28 e tramonta alle 9.41. La luna nasce alle 21.13 e tramonta domani alle 9.37.

Ieri: temperatura massima 25,2; minima 16,7; pressione mb. 1015,9; umidità 65 per cento; vento km. 6 da N.O.; temperatura del mare 22,8.

Maree — OGGI: bassa alle 5.31 con cm. 44 sotto il l. m. e alle 18.10 con cm. 34 sotto il l. m.; alta alle 11.57 con cm. 45 sopra il l. m. e alle 23.55 con cm. 27 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.50 con cm. 36 sotto il l. m. e alta alle 12.19 con cm. 46 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

In ottobre la «settimana» delle Cooperative Operaie

Promossa dalle Cooperative Operaie, la Settimana del consumatore avrà luogo quest'anno dal 3 al 9 ottobre. La decisione è stata presa nell'ultima seduta del Consiglio di amministrazione dell'ente cooperativistico, nella quale è stato anche definito il programma dell'iniziativa che impegnerà l'intera organizzazione aziendale. In tutti gli spacci sociali e supercoop sarà offerta una gamma di prodotti di largo consumo a prezzi eccezionali; inoltre in varie forme l'ente prenderà contatto con la pubblica opinione per far conoscere le proprie finalità sociali.

Nel corso dei lavori il presidente Gianni Giuricin ha illustrato le caratteristiche e il significato della Settimana del consumatore 1966, rilevando che essa fa parte di un complesso di iniziative che l'ente sta via via promuovendo per richiamare l'attenzione del pubblico sull'importante funzione del movimento cooperativo nella vita della comunità regionale.

Nella stessa seduta del Consiglio di amministrazione delle Cooperative Operaie è stata esaminata la situazione finanziaria e quella riguardante le vendite, le quali registrano significativi incrementi. Gli amministratori hanno anche approvato modalità e strumenti per l'attività futura, costituendo tre commissioni di lavoro per l'esame dei problemi inerenti ai seguenti settori: acquisti e vendite, tecnico-patrimoniale, amministrativo e società collegate.

Mostra numismatica alla «Comunale»

Mercoledì prossimo, nella sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia, allestita dalla Associazione numismatica dell'Associazione filatelica triestina, inaugurerà un'interessante mostra di monete antiche di vari Stati dall'epoca romana ai tempi più recenti. A questa esposizione parteciperanno undici collezionisti fra i più noti della nostra città e di Gorizia. Il catalogo, arricchito da dodici tavole riproducenti i pezzi di maggiore attrazione, illustra il prezioso materiale esposto.



SI SUCCEDONO LE RELAZIONI ALLE «GIORNATE TRIESTINE»

Leggi alleate della medicina nella difesa dal male del secolo

Documentati rapporti del prof. Chiarotti sulla situazione in Italia Auspicata la creazione di un «registro nazionale dei tumori»

Le giornate triestine, inaugurate giovedì, dimostrano di non tradire le attese della vigilia. Come ha avuto occasione di rilevare il presidente del comitato organizzatore, prof. Lapenna, non è pura coincidenza che la prima e la ventesima edizione siano dedicate ai tumori maligni: è questo un tema caro agli ambienti medici triestini del passato e di oggi, e infatti ai tumori dedicarono la loro fervida attenzione fra i primi in Italia i medici di Trieste. A distanza di tanti anni, il problema è sempre, purtroppo, di attualità vivissima, e infiniti sono ancora gli sforzi, in tutto il mondo, per debellare il terribile male.

Della serietà della situazione nel nostro Paese si è reso portavoce, nella giornata di ieri, il direttore generale dei servizi di medicina sociale del Ministero della Sanità di Roma, prof. Chiarotti. Illustrando l'organizzazione anticancerosa in Italia, l'oratore ha reso note le statistiche sull'incidenza della malattia nella popolazione italiana: nello scorso anno — egli ha detto — si sono avuti 87.928 decessi determinati da malattie neoplastiche, con un quoziente di 172 per 100 mila abitanti, quoziente che va progressivamente avvicinandosi a quello dei Paesi più industrializzati e a più alto tenore di vita. Nella graduatoria dei tumori, quelli polmonari occupano il primo posto, seguiti da quelli dell'apparto genitale femminile, in continuo aumento, e quelli della mammella.

Il prof. Chiarotti ha delineato un quadro oltremodo eloquente sull'incidenza del male, ammettendo che fra i morti e i nuovi casi sussiste un rapporto di 3 a 4 o di 3 a 5; tale rapporto è stato registrato anche in Granbretagna, dove esiste un accurato sistema di rilevazione di tutti i casi di tumore (nel '61 99.915 morti di fronte a circa 135 mila casi di malattia accertata). E non si è lontani dalla realtà quando si osserva che in Italia i casi di malattia accertati ex novo in aumento superano i 120 mila, e che oltre 300 mila sono le persone che quotidianamente hanno bisogno di cure e di assistenza. Da qui, appunto, discende la constatazione che il problema riveste un carattere sociale e sanitario che necessita di urgenti iniziative da parte dell'amministrazione sanitaria pubblica.

Il rappresentante del Ministero ha ricordato le varie leggi che il Governo ha varato in favore della lotta contro i tumori, elencando quindi le condizioni essenziali per la realizzazione di una campagna anticancro. Ha ricordato, ancora, che il riconoscimento amministrativo avvenuto con decreto ministeriale del 20 dicembre '61 ha dato alle affezioni neplastiche la qualifica di «malattia sociale».

Di rilievo, anche, la relazione del prof. Antoniotti, cattedratico di medicina sociale dell'Università di Sassasi, che è venuta quasi a completare l'esposizione dell'alto funzionario del Ministero della Sanità. Soffermatosi sull'incidenza della mortalità per cause neoplastiche, l'oratore ha sostenuto la necessità di attuare un «registro dei tumori», indicandone i maggiori presupposti. Essi si possono sintetizzare nell'istituzione, da parte ministeriale, di una commissione permanente di studio, che dovrebbe predisporre un registro di rilevazione per gli istituti di cura, e la cui compilazione dovrebbe essere obbligatoria mediante disposizione di legge. Il Dicastero della Sanità dovrebbe inoltre istituire appositi controlli sulla tenuta dei registri, mentre l'esame istologico dei tumori trattati chirurgicamente verrebbe reso obbligatorio per legge.

Le altre particolarità del «registro» riguardano i seguenti punti: la commissione ministeriale disporrà la pubblicazione periodica dei dati assunti; il registro verrà a sostituire ogni altra scheda o ricerca statistica su tale malattia; occorre prevedere un servizio di vigilanza per i malati di tumori dimessi dalle case di cura (ne deriva una stretta collaborazione tra autorità sanitarie e istituti di cura); necessità di un potenziamento delle ricerche scientifiche e di tutti i problemi di carattere assistenziale, attraverso un maggior impegno economico da parte dello Stato.

Di rilevante interesse l'intervento del prof. Tagliaferro, primario della prima divisione dell'Ospedale maggiore che ha trattato, in collaborazione con il dott. Tramer, «il carcinoma bronco-polmonare primitivo: problema clinico e problema sociale», sottolineando la sua attualità non solo dal punto di vista scientifico, ma anche da quello pratico, motivato essenzialmente dal costante aumento di incidenza e di mortalità. Dopo aver analizzato accuratamente i possibili fattori causali di tale aumento indagando nel loro meccanismo di azione, gli autori sono passati a esaminare alcuni dati epidemiologici (sesso, età, ecc.), prendendo in considerazione i vari aspetti anatomo-patologici, l'evoluzione del processo neoplastico, la diffusione metastasica e la sintomatologia. Ricordati i vari mezzi diagnostici a disposizione (radiologia con stratigrafia, angio-pneumografia, broncografia, broncoscopia, scansiografia), Tagliaferro e Tramer hanno sottolineato la importanza sociale della conoscenza e della divulgazione di tali concetti, concludendo quindi con una critica al criterio terapeutico sia chirurgico, sia fisico e medicamentoso.

A sua volta il prof. Osvaldo Zaffiri, primario di anestesiologia e rianimazione del nostro Ospedale maggiore, ha parlato sulla terapia del dolore nei pazienti affetti da tumore in fase avanzata, mediante il blocco neurolitico sottoaracnoideo con alcool e con fenolo, secondo la tecnica descritta da Dogliotti fin dal 1931. I risultati che si ottengoo con questa terapia, peraltro assai semplice — ha detto Zaffiri — sono molto soddisfacenti, e servono a lenire le sofferenze di molte persone che altrimenti dovrebbero fare un uso pressochè costante di stupefacenti.

I lavori di ieri sono stati presieduti dai primari professori Lovisato e D'Agnolo e contraddistinti da tutta una serie di relazioni e di comunicazioni. Hanno portato il contributo della loro esperienza, fra gli altri, i professori Fusco, Socci, Ghezzi, Nasta, Bernardini e Guiddi (Genova), Rizzi (Padova), Giunti (Bologna), Ciaranfi (Milano), Cucco (Palermo), Botteghelli (Trieste), Anglesio (Torino) e Maugeri (Pavia).

Mostra ornitologica domani a Gorizia

Se non mancheranno i favori del tempo, domani mattina al Parco municipale di Gorizia si ripeterà lo spettacolo suggestivo che la secolare Fiera degli uccelli offre annualmente in una cornice sontuosa qual è quella offerta dagli alberi secolari.

Uccelli di tutte le razze saranno esposti al pubblico che potrà affluire nel Parco fin dalle ore 6 del mattino.

Nel pomeriggio alle 16 la giuria effettuerà la seconda visita agli esotici ed ai canarini. Alle ore 18 seguirà la proclamazione dei vincitori nelle due categorie e la distribuzione dei premi. A chiusura della manifestazione si avrà l'esibizione folcloristica del Gruppo danzerini «Santa Gorizia», mentre alle ore 19 la Corale Goriziana «C. A. Seghizzi» eseguirà canti friulani. Alle ore 20 la manifestazione avrà termine.

QUATTRO PERSONE GIUDICATE IN APPELLO

Rubarono in Cavana infrangendo una vetrina

Condono di un anno agli autori del furto e dell'intera pena ai due imputati minori

L'ultimo processo trattato dalla sessione feriale della Corte d'Appello di Trieste (Presidente dott. Franz, consiglieri dott. Urso, dott. Boschini, dott. Malacrea, dott. Adelman, P. M. dott. Mayer, cancelliere dott. Parigi) ha avuto per protagonisti quattro imputati, di cui uno solo in stato d'arresto: Antonio Cotterli, 28 anni, abitante in via del Fortino 5. Con lui sedevano al banco degli imputati anche Giuseppe Platania, 29 anni, via del Bosco 23, Alfredo Piccolo, 31 anni, via Madonna del Mare 4, e Giulio Albano, 50 anni, via dei Moreri, 65.

Cotterli e Platania erano imputati di furto aggravato di due macchine per scrivere e di una calcolatrice elettrica del valore di 275 mila lire sottratte da una vetrina nel negozio Cappellari di via Cavana dove il Cotterli, la notte fra l'8 e il 9 gennaio di quest'anno, ruppe il vetro e procedette al furto. Il Piccolo e l'Albano sono stati tirati in ballo per il fatto di aver avuto per un certo tempo in custodia la refurtiva che è stata però riconsegnata non appena i due ebbero sentore che le cose avute in consegna erano di provenienza illecita.

Il Tribunale penale di Trieste il 2 maggio scorso condannò Cotterli e Platania a due anni e 75 mila lire di multa; Piccolo a un anno e 30 mila lire di multa; Albano a 6 mesi e 18 mila lire di multa.

La Corte ha riesaminato il processo alla luce dei motivi di appello presentati e brevemente illustrati dai difensori avvocati Morgera, Sferco e Verri. I giudici hanno confermato la sentenza dichiarando però condonata la pena di un anno e dell'intera multa al Cotterli e al Platania e interamente condonate le pene inflitte al Piccolo e all'Albano. Il provvedimento dei giudici ordina anche la restituzione ad Alfredo Piccolo della somma di lire 200 mila a suo tempo depositata quale cauzione per ottenere la libertà provvisoria.

La Corte avrebbe dovuto trattare anche il processo di Lido Bressan, da Tolmezzo, condannato per violazione di domicilio, lesioni personali e danneggiamento. Il processo a ruolo per l'ultima tornata della sessione feriale, è stato rinviato a nuovo ruolo su richiesta del difensore dell'appellante, il quale ha necessità di esaminare gli atti processuali.

PROBLEMI DELLA CITTÀ ATTRAVERSO LE SEGNALAZIONI

DOMANDE D'UN OPERAIO SUI COMPITI DEI CANTIERI

Qualche dubbio sulla razionalità dei piani nazionali Timori per un «fatale» declassamento di Monfalcone

Riceviamo questa lettera da un operaio dei C.R.D.A.:

«Egregio signor Direttore, le chiedo scusa per il disturbo ma ho il coraggio di scriverle confidando nel suo interessamento per i problemi riguardanti l'economia di Trieste e constatando come il giornale da lei diretto si stia battendo in difesa degli interessi della nostra città. Meglio di chiunque altro lei può interpellare persone ed enti esperti ed interessati ad un problema più che mai scottante in questi momenti: mi riferisco al ridimensionamento della cantieristica nazionale e di quanto per conseguenza tocca la cantieristica giuliana.

Le premetto che non sono un esperto, sono soltanto un operaio dei CRDA. E vengo al fatto.

Si sa che il piano dell'IRI prevede la concentrazione della cantieristica nazionale in tre cantieri: la Navalmeccanica di Napoli per le costruzioni di piccolo tonnellaggio, il Cantiere di Sestri, a Genova, per le costruzioni di medio tonnellaggio, e il Cantiere di Monfalcone per quelle di massimo tonnellaggio, ed in più la concentrazione di stabilimenti meccanici per la costruzione di propulsori navali, a Genova per le turbine a vapore ed in futuro i propulsori ad energia nucleare, ed a Trieste per i motori Diesel di tutte le potenze.

Questa distribuzione della produzione cantieristica nazionale, secondo gli esperti della Fincantieri, sarebbe la più razionale ed economica. E' a proposito di questa economicità che da persone esperte vorrei qualche spiegazione.

Si sa che navi di piccolo e medio tonnellaggio sono per lo più mosse da motori Diesel e navi di grande e massimo tonnellaggio ora, e ancor più in futuro, sono e saranno mosse da turbine a vapore. Come conseguenza perciò si avrà che la futura Grandi Motori Trieste fornirà i propulsori principali ed ausiliari per le costruzioni dei Cantieri di Napoli e Genova, e lo stabilimento di turbine di Genova fornirà i propulsori principali ed anche ausiliari per il Cantiere di Monfalcone.

Ora, se un motore Diesel, anche della massima potenza, si può smontare in pezzi di dimensioni relativamente ridotte (qualche tonnellata di peso e qualche metro di lunghezza per i pezzi più grossi) e facilmente imballabili e caricabili su carri ferroviari, non così facilmente si può fare per determinati complessi di turbine a vapore pesanti anche varie decine di tonnellate e di dimensioni rilevanti, tali da non poter essere trasportati se non con trasporti eccezionali.

Si veda ad esempio il caso dei propulsori della turbonave «Raffaello». L'intendimento della Fincantieri era di far costruire uno scafo a Genova ed uno a Trieste, come è stato fatto, ed i propulsori di tutti e due a Genova, senonchè a Genova sono stati costruiti soltanto i gruppi delle turbine della «Raffaello», i riduttori per le stesse ed i condensatori di vapore difficilmente trasportabili per la loro mole sono stati costruiti nella nostra Fabbrica Macchine di S. Andrea.

Si consideri che in un futuro più o meno prossimo unità di massimo tonnellaggio necessiteranno di gruppi turboriduttori di dimensioni ancora maggiori, senza contare che i reattori atomici e i generatori di vapore delle turbine per i futuri propulsori ad energia nucleare saranno complessi delicati e difficilmente smontabili in piccoli complessi e rimontabili (o se lo saranno, tali operazioni saranno molto onerose) per il trasporto fino al Cantiere di Monfalcone, ammenochè non vengano trasportati via mare facendo il periplo della penisola (ma allora dov'è l'economicità della concentrazione?), e si comprenderà come tali incroci di trasporti tra fabbriche di propulsori e cantieri navali sia quanto di meno economico si possa immaginare. Io temo che a un dato momento alla Fincantieri "converrà" potenziare al massimo il Cantiere di Genova, costruendo lì le future grosse unità mosse da turbine a vapore, onde eliminare l'oneroso trasporto di tali complessi, e "converrà" altresì ridimensionare lo enorme ma inutile Cantiere di Monfalcone, utilizzando il nuovo scalo bacino colà in costruzione, anzichè per nuove navi, per la manutenzione di petroliere che faranno scalo a Trieste; e ciò al posto del bacino che dovrebbe essere costruito al Cantiere S. Marco e sembra non sia (almeno ufficialmente) neanche in fase di progetto.

Sempre a proposito di propulsori, è noto che grandi navi in futuro necessiteranno di propulsori di sempre maggiore potenza; ora, a mio modesto parere, tra dieci o quindici anni, quando il sistema di propulsione nucleare ora antieconomico si sarà perfezionato al punto da competere con altri tipi di propulsori legati necessariamente ad un continuo rifornimento come i motori Diesel che per ragioni tecniche difficilmente potranno aumentare di molto le potenze ora raggiunte, si può prevedere che l'enorme complesso della Grandi Motori Trieste si limiterà alla costruzione di propulsori per navi di piccolo tonnellaggio o motori per locomotive o piccole centrali elettriche o cose del genere, non necessitando per conseguenza delle dimensioni e del potenziale produttivo ora, almeno sulla carta, previsti. Subirà anch'esso, per conseguenza, un declassamento o un ridimensionamento a scadenza più o meno lunga?

E' mai possibile che la FIAT smobiliti definitivamente un suo stabilimento a Torino e assieme all'IRI costruisca qui un enorme stabilimento destinato a durare (ammesso che inizi la produzione tra tre o quattro anni) una decina d'anni o poco più? Non conveniva piuttosto potenziare la nostra Fabbrica Macchine di S. Andrea, dislocandola magari più convenientemente in riva al mare, e continuando in essa la produzione anche di turbine a vapore per le grosse navi da costruire nel Cantiere di Monfalcone, oltre che di motori Diesel anche su licenza straniera (come gli svizzeri Sulzer) che probabilmente dalla Grandi Motori Trieste non saranno più costruiti perchè in concorrenza alla FIAT?

Questi problemi, signor Direttore, assillano quanti con me li hanno discussi, e io chiedo a lei, che più di ogni altro ha la possibilità di interpellare persone esperte, una risposta che tranquillizzi.

Forse il problema non sarà chiaramente impostato, qualche mia informazione può essere poco esatta, e le chiedo scusa anche per il modo forse un po' sconclusionato con il quale l'ho esposto, ma non dimentichi che sono soltanto un operaio, sensibile a tutto ciò che riguarda Trieste ed i suoi problemi, che in fondo sono i miei problemi e quelli di tutti i cittadini di questa zona.

Forse, e me lo auguro, tutto questo problema non esiste affatto, ma una parola che tranquillizzi quelli che se lo sono posto sarà bene intesa. Se invece realmente esso sussiste, l'averne parlato servirà, spero, a mettere in guardia coloro che vigilano sulle sorti dell'economia triestina perchè si cerchi di ovviare, se sarà possibile, ad ulteriori depauperamenti delle nostre capacità industriali.

Pubblichiamo molto volentieri questa lettera, scritta da un operaio dei Cantieri, nel suo testo integrale e senza alcuna modifica. Nome, cognome e indirizzo figurano in calce alla lettera, e noi li omettiamo soltanto per una ragione di riserbo. I problemi affrontati dal nostro lettore sono stati a suo tempo sfiorati negli articoli pubblicati per illustrare le «ragioni di Trieste». Ma a noi sembra che non solo sia giusto, perchè dei cittadini lo chiedono, ma che sia anche utile approfondirli, e saremo grati a quanti, avendone competenza specifica, vorranno rispondere agli interrogativi posti dall'operaio che ci scrive. E aggiungiamo che quando in una città ci sono operai così intelligenti e di così accorta sensibilità, anche questo è un titolo che si aggiunge agli altri per non permettere che il nostro patrimonio, anche umano, sia intaccato.

LA MEDAGLIA D'ORO AL PROF. GRAZIADEI

Medico benemerito della sanità pubblica



La più alta decorazione cui un medico possa ambire è stata concessa a un sanitario della nostra città: il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Sanità, ha conferito la medaglia d'oro al merito della sanità pubblica al prof. Pasquale Graziadei.

Ci piace ricordare che nella famiglia Graziadei c'era già stato, nel 1941, un precedente: infatti l'allora medico provinciale di Trieste, dott. Valentino Graziadei, padre del prof. Pasquale, già decorato di medaglia di bronzo al merito della Salute pubblica, ebbe quella d'argento al merito della Sanità pubblica.

Il prof. Pasquale Graziadei, noto specialista in ortopedia e traumatologia, proviene dal grande vivaio di medici del nostro Ospedale maggiore: iniziò infatti la sua carriera nella prima Divisione chirurgica diretta dal primario D'Este e poi, conseguita la specializzazione, fu prima assistente e poi aiuto di ruolo nella Divisione ortopedica diretta dal prof. Mezzari. Il merito principale però per cui il prof. Graziadei è stato insignito dell'alta onorificenza consiste nell'entusiasmo, nell'abnegazione e nel disinteresse con cui ha raccolto l'eredità di un altro grande medico concittadino, il primario [illegible] Emilio Comisso, ed affrontato in campo nazionale il grosso problema della prevenzione e della cura dei paramorfismi nella popolazione scolastica allo scopo di eliminare quelle piccole malformazioni che, non tempestivamente curate, possono trasformarsi in vere e proprie deformità. In questa sua battaglia il prof. Graziadei con i suoi scritti (un suo manuale fa tuttora testo in materia di ginnastica correttiva) e con la sua attiva partecipazione alle più importanti assise mediche, è riuscito a far convergere l'attenzione dei competenti su questa importantissima piaga sociale e a far adottare in tutte le città d'Italia un servizio analogo a quello di Trieste, per cui anche alla nostra città, grazie al prof. Graziadei, deriva notevole merito e notevole fama in questo particolare campo. L'apporto di Trieste in questa branca della medicina sociale fu messo in luce particolarmente nel settembre di tre anni fa, quando la Società italiana di ginnastica medica, medicina fisica e riabilitazione, tenne nella nostra città il suo ventesimo congresso nazionale, di cui fu appunto presidente e relatore il prof. Graziadei.

All'illustre medico concittadino, che è uno dei pochi liberi docenti in fisiochinesiterapia e rieducazione neuro-motoria che ci siano in Italia, rivolgiamo le nostre cordiali congratulazioni.

SEGNALAZIONI



Esattamente centotrenta firme sono state raccolte («spiacenti di non averne raccolto almeno altre ottanta, ma molte persone sono assenti») per sottoscrivere questa breve lettera: «Per cortesia pubblicateci questo nostro appello nella rubrica delle "Segnalazioni". Non conosciamo strada più breve per far giungere la nostra voce a chi di competenza. Allegate ci sono alcune fotografie (dodici, per l'esattezza): scegliete le migliori, almeno una, per favore, rendetela pubblica.

«Noi sottofirmati, abitanti tutti negli stabili numero 19, 21, 23, 25 e 25/I di via Valmaura, chiediamo che la strada prospiciente i cinque fabbricati venga sistemata anche solo provvisoriamente e che vengano poste almeno tre lampade per l'illuminazione stradale: la nostra via è al buio completo. Chiediamo che i detti lavori vengano avviati per tempo, dato che, col sopraggiungere della brutta stagione, aumenteranno le insidie in questa strada comunale».

Riceviamo da Genova questa lettera: «Vi scrivo sempre a nome di quel gruppo di triestini abitanti a Genova e che, tramite "Il Piccolo", seguono costantemente le vicende della nostra città. Abbiamo letto sul giornale del 21 agosto, nella cronaca cittadina, l'articolo "In fase di rinnovamento gli impianti ferroviari", il cui contenuto ci ha sorpreso. Secondo il nostro parere, sarebbe stato più logico e, forse anche urgente, utilizzare l'importo stanziato per il ripristino del secondo binario Trieste-Venezia (cioè Cervignano-Mestre) che si attende da anni, anzichè adoperare tanto denaro per lavori che dovrebbero essere meno importanti del ripristino del secondo binario. Per di più ci sembra che gran parte dei milioni stanziati in favore del Compartimento Ferroviario della Venezia Giulia in base alla Legge per Trieste n. 298 del 1958, erano destinati anche al ripristino del famoso secondo binario e non per lavori di normale manutenzione agli attuali binari e traverse della Stazione Centrale - Bivio Aurisina - Stazione Campo Marzio, eccetera. Vorremmo sapere perchè si parlò allora del ripristino del secondo binario, se poi i fondi vennero adoperati per altri lavori ferroviari e non per quelli. — Comm. cap. Pietro Masiola».

Il Ministro dei Trasporti, rispondendo qualche tempo fa a una interrogazione scritta, sottolineava che il secondo binario sulla Trieste-Venezia non è opera accantonata, ma semplicemente inserita, per la sua realizzazione, nella seconda fase del piano decennale per le Ferrovie. Certo se ne fece un gran parlare, e tutti furono concordi, tanti anni fa, nel valutarla come un'opera di primaria importanza: ma si sa come vanno a finire questi piani, i preventivi di spesa per le singole opere sono sempre regolarmente superati, e così dalla prima fase si passa alla seconda e intanto gli anni passano. E magari c'è chi sostiene, a questo punto, che tutto sommato altre cose sono più urgenti. Invece il raddoppio è urgente oggi come lo era tanti anni fa, con buona pace di chi non lo capisce.

Il direttore dell'Automobile Club Trieste, dott. Leonardo Jacoppe, ci scrive: «Inappuntabile — in linea di legittimità — mi sembra la costruzione, nella nota del Comandante della Polizia Stradale apparsa su "Il Piccolo" del 20 agosto, dell'addebito giuridico contestato al signor Nicola Lockmer dalla Polizia della Strada. Mi sembra però di poter osservare che il contesto contravvenzionale si riferisce al comma 1.o dell'art. 106 e cioè al sorpasso non in curva, ma al sorpasso con visibilità limitata o parziale.

«Secondo una costante giurisprudenza la visibilità richiesta per la regolarità del sorpasso dall'art. 106, comma 1.o del Codice Stradale, deve porsi in relazione all'obbligo del conducente, che intende intraprendere la manovra, di ispezionare il tratto stradale antistante al fine di accertare l'esistenza dello spazio libero sufficiente per portare a compimento il sorpasso in condizioni di sicurezza. Nella nomenclatura del Codice della Strada la visibilità si intende limitata in curva allorquando un veicolo in rapporto alla propria velocità non abbia la visuale libera per una distanza pari almeno alla distanza di arresto. Per la visibilità generica, voluta dal comma 1.o dell'art. 106, si deve ritenere che il criterio di valutazione sia meno restrittivo.

«Severo, pertanto, appare il compito affidato dalla Legge agli organi di vigilanza di stabilire con immediatezza le circostanze preesistenti, concomitanti e susseguenti alla manovra di sorpasso, con particolare riferimento alla velocità del veicolo sorpassato, di quello sorpassante, allo spazio di frenata, alle condizioni della strada, dei pneumatici, dell'assetto tecnico del veicolo nonchè ad altri elementi di ordine psico-fisico quali i riflessi dell'individuo, ecc.

«Nel caso concreto, citato dal signor Lockmer, l'esistenza della striscia di mezzeria discontinua può avere indotto l'automobilista ad effettuare la manovra in quanto la stessa sta a significare che è permessa l'occupazione momentanea — appunto per il sorpasso — della corsia adiacente destinata al senso opposto di marcia.

«Se la valutazione della condotta dell'automobilista, lungo l'arco di una curva a non ampia visibilità, può lasciare perplessi nel caso di sorpasso di un solo veicolo, non dà adito a dubbi sulla sua antigiuridicità nel caso si riferisca al sorpasso continuato di una colonna di autoveicoli quando non è possibile l'immediato reinserimento nella propria corsia, concretandosi tale comportamento in una situazione di pericolo che disattende il disposto dell'art. 101, Codice Stradale, che è il compendio delle norme sulla sicurezza».

CON L'AUTOTRENO VUOL SORPASSARE UN'UTILITARIA

Incauto il camionista sulla Costiera «proibita»

Gravi danni all'automobile: la guidatrice all'ospedale

Un autista austriaco un po' sbadato, Josef Dienst, di 29 anni, residente a Vienna, ha provocato ieri un drammatico incidente sulla costiera. Verso mezzogiorno, mentre il primo autista dormiva nella cabina, il Dienst stava pilotando verso Trieste l'autotreno targato W 53-900 A. Giunto alla rotonda di Sistiana, il Dienst, evidentemente poco pratico delle nostre strade, anzichè dirottare per la statale 202, ha imboccato la litoranea senza essersi accorto del divieto che riguarda i mezzi pesanti.

A cento metri dalla trattoria «Alla Costiera», il Dienst ha avuto la malaugurata idea di sorpassare la Fiat 600, targata TS 56900, guidata verso Trieste dalla signora Sabina Karis in Bernardis, di 27 anni, abitante in via Revoltella 73. Nel superare la vetturetta, il gigante della strada l'ha urtata con la parte posteriore destra del rimorchio, sospingendola, dopo un pauroso scivolone, verso il margine destro della strada. Qui, la «600» s'è finalmente fermata, ponendosi trasversalmente all'asse stradale e con il muso sul ciglio dello strapiombo gravemente danneggiata.

A causa del grave urto e degli sballottamenti successivi, la signora Bernardis ha riportato contusioni escoriate al volto, alla spalla e al braccio destro nonchè al ginocchio sinistro. La signora è stata trasportata all'ospedale con un'autolettiga della CRI, ed è stata qui trattenuta in osservazione con prognosi di una decina di giorni. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia stradale i quali, al termine dei rilievi assunti, hanno contestato al Dienst una contravvenzione per violazione dell'articolo 125 del Codice della Strada.

In un altro incidente uno scooter si è scontrato con una utilitaria. Con la Vespa targata TS 31440, lo studente Carlo Artico, di 21 anni, abitante in via Catraro 7, stava percorrendo, intorno alle otto di iermattina, la via dei Cardi, a Villa Opicina, diretto verso il campo di tennis: non è giunto però a destinazione in quanto, all'incrocio con la via delle Peonie, è venuto a collisione con la Fiat 600 targata TS 64375, pilotata in senso opposto da Dario Sinosich, di 20 anni, abitante nel villaggio, in via San Biagio 5. Lo scooterista s'è ribaltato assieme al mezzo e, nella caduta, si è prodotto contusioni escoriate al ginocchio sinistro.

Padre e figlio feriti in un incidente d'auto

Padre e figlio sono rimasti feriti in un incidente stradale. Erano, all'incirca, le 19.30, quando l'autista Silvestro Danev, di 45 anni, abitante in via Brigata Casale 161, stava pilotando la Fiat 1100, targata TS 19459, lungo la strada di casa in direzione della via Flavia. Accanto a lui, era seduto suo figlio, Davorin, di 7 anni. La disgrazia è accaduta nell'istante in cui il Danev si è immesso nella via Flavia dove, per cause imprecisate, ha sormontato con le ruote di destra della macchina l'aiuola spartitraffico esistente in quell'incrocio.

Proseguendo nella sua marcia, l'auto ha tagliato orizzontalmente la strada, ed è andata infine ad arrestarsi contro un parapetto sul margine destro, dove ha sbattuto violentemente con la parte anteriore. Dalla vettura gravemente danneggiata, i Danev sono stati estratti entrambi feriti e, poco dopo, con la CRI, hanno raggiunto l'ospedale. L'uomo, che era in preda a choc, e presentava contusioni escoriate alla fronte, ferite lacero contuse al naso e contusioni al dorso del piede destro, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni. Il ragazzo, anch'egli in stato di choc, ha riportato contusioni guaribili in una ventina di giorni.

UN'IMBRAGATA CARICA DI ROTTAMI FERROSI

Ferito nella stiva di una nave jugoslava

Sul piroscafo jugoslavo «Dravograd», ormeggiato all'Italsider, è rimasto seriamente infortunato il bracciante Ruggero Calligaris, di 27 anni, abitante in via del Farneto 32. Poco prima delle 14, il Calligaris, che dipende dalla ditta AFA, stava lavorando in una delle stive della nave, dov'era intento a sistemare dei rottami ferrosi. Sennonchè, durante l'operazione, è rimasto investito da un'imbragata carica di materiale che veniva calato nella stiva stessa, dov'egli avrebbe poi dovuto ammassarlo.

A causa del violento urto, lo sfortunato bracciante ha riportato la probabile frattura vertebrale lombare e contusioni escoriate alla schiena e al fianco sinistro. Alle grida di aiuto del Calligaris sono accorsi i compagni di lavoro. L'infortunato è stato quindi trasportato all'ospedale con una autolettiga della CRI, e qui ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una cinquantina di giorni.

Alcune pietanze a base di funghi secchi, consumate a casa propria, hanno fatto finire all'ospedale Fulvia Novacco, di 19 anni, abitante in via Pola 22. Intorno alle 15, in preda a forti dolori, la ragazza ha raggiunto l'astanteria e, dopo una terapia d'urgenza, è stata ricoverata nella prima divisione medica con prognosi di una settimana.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 4.9.1966 gita al Rifugio Mario Vazzoler con salita alla Civetta (metri 3218) per la via ferrata Attilio Tissi. La comitiva B effettuerà l'escursione al Rifugio Vazzoler con traversata al Rifugio Carestiato. Partenza sabato 3.9 alle ore 15 e ritorno domenica sera.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di S. Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

LE ORE DELLA CITTA'

Divieto di pop art

Il Circolo artistico di Trieste inizierà l'anno sociale 1966-67 con una mostra d'arte collettiva a carattere nazionale, la cui inaugurazione è fissata al 6 ottobre. Sono ammessi lavori di pittura, scultura, ceramica e sbalzo di qualunque tendenza, ma i dirigenti del sodalizio precisano che la «pop art» deve ritenersi esclusa. Gli artisti che intendono partecipare alla rassegna possono chiedere il regolamento di mostra alla segreteria del Circolo, in via Crispi 5/1, entro il 15 settembre.

La Grotta illuminata

Domani, per la sesta volta questo anno, la Grotta Gigante sarà aperta al pubblico e illuminata. I visitatori potranno accedervi ininterrottamente dalle 14.30 alle 18.30. La grande cavità carsica può essere raggiunta usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta Gigante.

VALSTAR invita

amici vecchi e nuovi ad iscriversi al «Valstar-Club». Potranno godere di tutte le numerose iniziative di questo originale sodalizio. Appartenere a «Valstar-Club» è un segno di distinzione.

Attrazioni Beat al Paradiso

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Oggi, dalle 18 alle 24, suoneranno «I Cardinali» e «The Rangers» con la cantante Adriana Pozzetto. Ricordate oggi dalle 18 in poi.

Asilo sull'Altipiano



La Scuola Materna del FAC (Fraterno Aiuto di Cristo) che si intitola a Pio XII si appresta ad accogliere bambini e bambine dai tre ai sei anni nella sua sede di Prosecco circondata da salubri pinete. Le iscrizioni saranno accettate dal 19 al 24 di questo mese. Per maggiori informazioni gli interessati telefonino dalle 9 alle 14 al n. 22-52-88.

Gita a Fusine della L. N.

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale comunica che il giorno 25 c.m. si terrà una gita sociale ai laghi di Fusine, con il seguente itinerario: Trieste - Udine - Fusine. Per informazioni rivolgersi alla Sezione Giovanile della Lega Nazionale di Corso Italia n. 9, dalle ore 18 alle ore 20.

«Piccole Olimpiadi»

L'Oratorio salesiano di via dell'Istria 53, anche quest'anno organizza per i ragazzi le «Piccole Olimpiadi», che sono già alla loro XI edizione. Domani, dopo la Messa delle 10, ci sarà l'apertura dei giochi con la sfilata degli atleti, l'arrivo della fiaccola e un breve discorso d'occasione. Seguiranno poi i giochi che si concluderanno il 25 con la consegna delle coppe e delle medaglie ai vincitori. Gli sport saranno i seguenti: calcio, microcalcio, pallacanestro, minibasket, pallavolo, giochi da tavolo, hockey, tennis, atletica. Le gare si svolgeranno in diurna e notturna al campo dell'Oratorio. Sabato 10 si svolgerà una festa campestre con giochi vari, tombola gastronomica, concerto bandistico. L'ingresso sarà libero. Domenica mattina, 25 settembre, solenne cerimonia di chiusura.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

LA PRIMA RIUNIONE DEL NUOVO COMITATO REGIONALE

AL LAVORO LA CONSULTA PER L'ARMAMENTO GIULIANO

E' stato insediato in Piazza Oberdan dall'assessore Marpillero
Si esamineranno le leggi promulgate in Sicilia e in Sardegna

Si è riunito per la prima volta questa mattina, presso la sede della Regione in piazza Oberdan a Trieste, il Comitato regionale per l'armamento, organo consultivo dell'Amministrazione regionale per i problemi del settore.

Il Comitato — presieduto dall'assessore all'industria e commercio Marpillero — è composto dal magg. gen. di porto Battaglieri, direttore marittimo di Trieste; dall'ing. Giacomelli, in rappresentanza dell'Associazione admatori liberi di Trieste; dal cap. Sain, in rappresentanza dell'Associazione armatori liberi di Trieste; dal dott. Salomone, in rappresentanza dell'armamento di linea di Trieste; dal sig. Muslin, in rappresentanza della Confederazione Generale Italiana del Lavoro; dal cap. Duva, in rappresentanza della Confederazione italiana sindacati lavoratori; dal sig. Fragiacomo, in rappresentanza della Camera Confederale del Lavoro di Trieste; dall'ing. Rigo, in rappresentanza del Registro italiano navale; dal dott. Caidassi, in rappresentanza delle Camere di Commercio, industrie ed agricoltura della Regione; dal dott. Clai, in rappresentanza dei Magazzini Generali di Trieste; dall'ing. Vignuzzi, in rappresentanza dell'industria cantieristica.

Il Comitato — istituito con la legge regionale 13 gennaio 1966, n. 2 — trova la sua ragione nella necessità di un intervento della Regione per il settore, essendo le deleterie conseguenze che lo scadimento delle attività armatoriali triestine ha portato all'economia della Provincia. La Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, da parte sua, ha ritenuto di dover iniziare tali interventi con la costituzione di questo organo che, avuto riguardo della complessità della materia, risulterà di notevole utilità per lo studio di futuri interventi.

Nella riunione odierna l'assessore Marpillero — dopo aver porto ai convenuti il saluto della Giunta regionale, anche a nome del Presidente Berzanti in visita negli Stati Uniti — ha aperto la discussione invitando i componenti ad esprimere suggerimenti sul modo come impostare il lavoro futuro. Come inizio dell'attività del Comitato è stato deciso di nominare quanto prima un gruppo di studio per un esame comparativo delle leggi promulgate in materia dalle altre Regioni.

Nel corso della riunione — che rappresenta l'inizio di una politica per l'armamento da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia — è stato deciso che il Comitato dovrà riunirsi, almeno una volta ogni due mesi.

Le leggi regionali per la nostra scuola

L'assessore regionale alla istruzione ed alle attività culturali Giust si è incontrato nei giorni scorsi con i responsabili dei Provveditorati agli studi della Regione, invitati per una riunione collegiale nella sede dell'Assessorato a Trieste.

Per il Provveditorato di Gorizia è intervenuto il Provveditore reggente dott. Grossi, mentre per i Provveditorati di Trieste, Udine e Pordenone sono, rispettivamente, intervenuti i viceprovveditori dott. Martuscelli, dott. Imbriani e dott. Ciociola.

L'assessore Giust ha illustrato ai convenuti le leggi regionali di recente promulgazione riguardanti l'istruzione e, in particolare, quelle relative alla assistenza scolastica.

«Se soltanto per la concessione di alcune provvidenze — ha osservato l'assessore — è richiesto normalmente da queste leggi il parere dell'autorità scolastica, all'Assessorato sarà sempre gradito conoscere il pensiero ed i suggerimenti della scuola affinchè le leggi raggiungano le finalità sociali e culturali che la Regione si è prefissa».

I rappresentanti dei Provveditorati, dopo aver espresso il loro apprezzamento per la notevole entità degli stanziamenti regionali per l'istruzione, hanno chiesto delucidazioni sulla procedura per l'applicazione dei provvedimenti. L'assessore si è infine compiaciuto per il costante collegamento e la reciproca collaborazione tra gli uffici dei Provveditorati e quelli dell'Assessorato.

Apprendiamo che lo stesso assessore Giust ha ricevuto nei giorni scorsi il presidente, prof. Montesi, ed il Consiglio direttivo dell'Associazione Laureati dell'Università di Trieste. Il prof. Montesi lo ha informato sulla recente attività e sul futuro programma dell'Associazione stessa.

Dagli uffici dell'Ente abbiamo notizia che l'assessore regionale all'igiene e sanità Nardini ha ricevuto oggi i dirigenti del Comitato regionale della CRI. L'incontro rientra nella serie di contatti che l'assessore Nardini sta compiendo per giungere alla soluzione del problema del pronto soccorso di Udine.

Per lo stesso problema oggi ni, sabato, alle ore 18 presso il Comune di Udine, il dott. Nardini si incontrerà con il dott. Chiappolino, assessore provinciale alla sanità, con il dott. Cimetta, assessore alla Sanità.



(«Giornalfoto»)
L'ing. Vignuzzi, Presidente dei Cantieri e il gen. Battaglieri (a destra e al centro) alla seduta del Comitato per l'armamento

VI PARTECIPANO QUATTORDICI NAZIONI CON CENTODIECI ESPOSITORI

Oggi nei saloni della Marittima si apre la Mostra d'arte sacra

Ha richiesto più di due anni di preparazione la seconda rassegna internazionale di Trieste posta sotto l'alto patronato del Capo dello Stato

Oggi 3 settembre alle ore 18 si apre nei saloni della Stazione Marittima di Trieste la seconda Mostra internazionale di arte sacra alla quale partecipano 110 artisti di 14 Paesi (Argentina, Austria, Camerun, Cecoslovacchia, Francia, Granbretagna, Israele, Italia, Jugoslavia, Malaysia, Polonia, Spagna, Stati Uniti e Svizzera).

La mostra è posta sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e presidente del Comitato d'onore è il Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro.

La larga partecipazione italiana ed estera comprendente moltissimi nomi di fama internazionale sottolinea l'importanza di questa manifestazione la cui realizzazione ha richiesto oltre due anni di preparazione e nove mesi di lavoro per l'allestimento.

Per le rappresentative estere, gli organizzatori si sono valsi della consulenza della Pontificia commissione per l'arte sacra di Roma. In particolare, per le selezioni, numericamente più importanti (Stati Uniti, Svizzera e Austria), sono stati assistiti dalla prof.ssa Mary Reardon del Boston Museum of Fine Arst coadiuvata da Mr. Maurice Lavanoux della Liturgical Art Society di New York, dallo scultore Remo Rossi, membro del Consiglio superiore delle Belle Arti di Berna e dal dott. Walter Zettl dell'Istituto austriaco di cultura di Roma.

La mostra di Trieste intende presentare un quadro, il più completo possibile dell'arte sacra contemporanea mondiale nell'interpretazione più adatta ad adempiere alla sua missione di comunicare agli uomini, in un linguaggio a loro comprensibile il divino mistero e il senso dell'Assoluto. Tale missione — come afferma il pittore Franco Orlando, segretario generale della mostra, nella sua introduzione al catalogo — «è tanto più importante in un'epoca quale la nostra, dominata da un'ansia di rinnovamento e dall'affannosa ricerca di nuove realtà».

Il Papa Paolo VI, quando era ancora Arcivescovo di Milano, ebbe a dichiarare in un suo incontro con gli artisti dell'U.C.A.I. «... non vi chiederemo più di seguire una data tradizione, nè un dato stile, nè un altro, nè sarete obbligati a tenere date misure, nè date forme convenzionali; solo vi domandiamo che questa vostra arte realmente e degnamente ci serva, che sia funzionale, che la possiamo capire, che ci offra aiuto, che dica una parola vera e che il popolo ne abbia una commozione sacra, religiosa».

Queste parole danno la più autorevole delle conferme che l'opera a tema sacro costituisce un fatto d'arte pura che non necessariamente deve ricollegarsi all'iconografia tradizionale. Non bastano comunque stati di animo di particolare emotività, tradotti in colore o materia plastica con esperta abilità a creare l'opera sacra; per essere tale, essa deve possedere una potenza espressiva e una comunicabilità senza riserve, atte ad ispirare all'elevazione spirituale.

E' convinzione dei membri della Commissione tecnica incaricata della selezione degli artisti invitati a questa rassegna, e convinzione personale dello stesso segretario generale che, pur nella diversità dell'interpretazione, le opere esposte posseggano questi requisiti di spiritualità vissuta e trasmessa a chi in esse ricerca motivo di meditazione sulle cose della fede.

La mostra resterà aperta a tutto il 15 ottobre e potrà essere visitata, a partire da stasera, dopo la cerimonia dell'inaugurazione, ogni giorno dalle 10 alle ore 13 e dalle 16 alle 20 (sabati, domeniche e giorni festivi: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 21).



«Madonna di Fatima» (metallo alluminato) dello scultore Angelo Biancini di Faenza (Foto Pozzar)

MOSTRE D'ARTE

La «personale» di Pampanini

Alla galleria Rossoni è stata allestita una mostra personale del pittore Luigi Pampanini, artista non più giovanissimo che è sulla breccia espositiva da una ventina d'anni, anche se l'assidua fatica del lavoro giornaliero lo sottrasse per lunghi periodi al gradito e congeniale impegno del dipingere. Esordì, il Pampanini in una mostra di poche opere approntata a Trieste subito dopo la fine della guerra, mostra a cui parteciparono nomi illustri della pittura giuliana, da Spacal alla Lupieri. Fu poi presente a parecchie collettive ordinate nella nostra città e ad una delle esposizioni organizzate dal Circolo artistico fu premiato con medaglia di bronzo; nel 1955 fu ammesso alla mostra di pittura a soggetto montano organizzata a Udine e negli anni seguenti espose a Napoli, a Firenze e a Roma.

Il mondo figurale di Pampanini non ci riserba grosse sorprese: egli trae partito dalla lezione vedutistica dei maestri dell'Ottocento, giungendo, per la strada di una scrupolosa verifica tecnica sensibilistica, nel pieno rispetto dei canoni illusionistici, ad una attenuazione del canto coloristico che ne esprime la grande distanza di tempo e il gran peso delle esperienze che ci separano dalla stagione d'oro del naturalismo. Diciamo soprattutto del quadro «Lo stagno», esposto col numero 15 di questo personale, la minuziosità del disegno, sempre nitidamente definito nell'impegno di contornare le figure, e ancor più il sommesso e pacato verificarsi del colore che sembrano una vecchia oleografia. E ciò sia detto senz'ombra di ironia, anzi con rispetto e consenso per un'opera che traduce in perfetta sincerità l'amore per le cose reali. L'armonia della composizione risponde a la liquidità delle tinte, l'umiltà del tema s'intona alla tranquilla gioia che è suscitata dalla contemplazione dell'ordine naturale del creato.

Anche quando Pampanini affronta argomenti impegnativi (il ponte sul Natisone a Cividale, la torre del Castello di Cormona, le montagne della Carnia elevantesi improvvise dal verde delle vallate) egli rimane ancorato nell'intimo ad una umilta di accenti che è specchio immediato del suo animo. Chiesette alpine e baite rustiche, fiori e freschi bozzetti (fra cui, ottimo, quello del numero 29) consegnano all'animo dell'osservatore un commosso ricordo di un tempo remoto capace di incidere sulla realtà solo attraverso il succedersi di situazioni luministiche stagionali e non con il ricorso alla tumultuosa diaristica di uomini.

I. N.

La sezione di Mantova della «Dante Alighieri» i cui soci, guidati dal presidente avv. Emilio Favero sono stati ospiti della nostra città ha voluto rendere omaggio alla memoria di Sauro deponendo un corona ai piedi del monumento del Martire.

Sulla pensione ai commercianti interessati potranno ottenere le più ampie informazioni rivolgendosi, previo appuntamento telefonico, all'apposito Servizio istituito nella sede di via San Nicolò 7 dell'Unione di categoria (telef. 36784).

La «Famia ruvignisa» informa che martedì 6 scade l'ultimo termine per la prenotazione alla partecipazione al raduno di Firenze che si terrà il 18 corrente. La segreteria, per le prenotazioni, è aperta dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, in via S. Pellico, presso l'Unione istriana.

UNA RELAZIONE DEL PROF. MANLIO RESTA AL CORSO INTERNAZIONALE

La «programmazione» dei trasporti nei Paesi della Comunità europea

Oggi sarebbe prematuro da parte del M.E.C. elaborare una sua formula di struttura da sovrapporre a quelle che si stanno appena sbozzando nelle economie degli Stati membri

«La politica comune dei trasporti in relazione all'azione regionale e allo sviluppo economico generale», è stato il tema trattato nella lezione di ieri mattina tenuta dal prof. Manlio Resta, Ordinario di economia politica all'Università di Roma, al settimo corso internazionale di studi superiori riguardanti l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, in corso dal 22 agosto.

L'oratore, che per molti anni è stato docente di economia politica al nostro Ateneo, ha illustrato il comportamento del M.E.C. nei problemi dei trasporti e del traffico dei Paesi membri, osservando che il Mercato Comune deve ben conoscere la situazione attuale del traffico di ciascun singolo Paese membro. Particolarmente per i trasporti terrestri deve conoscere l'estensione della rete stradale e conseguentemente la concentrazione o meno dei traffici stradali su poche o molte direttrici. Deve conoscere i concetti nazionali in uso per l'aderenza tra strada ed insediamenti; deve conoscere le diverse composizioni e combinazioni dei sistemi di trasporto. E deve conoscere, inoltre, la legislazione e i criteri di orientamento dei singoli Paesi nel valutare e fronteggiare la domanda globale di trasporto; il volume globale degli investimenti che i singoli Paesi hanno destinato negli ultimi quindici anni e quelli che si presumono destineranno in eventuali programmi specifici o generali.

Con una tale documentazione — ha proseguito il prof. Resta — può rendersi conto del grado di eterogeneità che il traffico e i trasporti presentano nei diversi Paesi membri. Eterogeneità che riflette il diverso grado di sviluppo economico e, quindi, la diversa composizione dei sistemi di trasporto. Tali gradi di eterogeneità contribuiscono a suggerire i criteri di condotta per la azione comunitaria.

Un vero sistema comunitario di trasporti non si potrebbe concepire senza una sistemazione unitaria di tutto il territorio dei sei Paesi membri. Cioè senza una zonizzazione economica della cosiddetta piccola Europa, operazione attualmente alquanto precorritrice dei tempi non esistendo oggi un unico piano di sviluppo economico dei sei Paesi membri. In considerazione anche del fatto che la distribuzione ottimale delle imprese e delle famiglie nel territorio supernazionale, come già in quello nazionale e negli assetti urbani, dev'essere in qualche misura esogena rispetto alla economia dei trasporti. (Qui c'è un problema che riemerge: in che misura i trasporti devono condizionare la localizzazione residenziale ed industriale, atteso che da queste localizzazioni origini, poi, la domanda di trasporti).

Bisognerà tenere presente, quindi, che un piano comunitario dei trasporti implica una integrazione che l'economia dei sei Paesi membri non ha. Resta dunque, non proficuo, ora come ora, attardarsi intorno a disegni ambiziosi come sarebbe quello dell'intervento comunitario nelle sistemazioni regionali che si svolgono entro ciascun Paese o in regioni in cui potrebbe suddividersi l'intera economia comunitaria. Le prime sono per lo più strumentalizzate ai fini della crescenza delle rispettive economie nazionali. Tanto più prematuro sarebbe, da parte del Mercato Comune, elaborare una sua formula di struttura dei trasporti da sovrapporre a quelle che appena adesso si stanno sbozzando nelle economie nazionali dei Paesi membri.

L'illustre docente ha quindi sottolineato che oggi agli organi comunitari compete un'azione di coordinamento, una lenta, accorta azione per far convergere innanzitutto i Governi (e per essi gli organi direttori dei piani di sviluppo) verso un certo insieme di criteri e di valutazioni accettabili come orientamento e tendenza da parte dei responsabili delle singole economie nazionali.

Secondo il prof. Manlio Resta, un programma dei trasporti, soprattutto se discende da criteri generali stabiliti per tutti i Paesi membri, può consentire un risparmio di risorse e il raggiungimento di un grado ottimale di efficienza del traffico. E grande importanza, specie dal punto di vista quantitativo, assume l'azione di sviluppo nel campo dei trasporti allo interno dei singoli Paesi, ai fini dello sviluppo economico regionale interno.

Il traffico locale (o regionale interno) è di gran lunga più importante dal punto di vista quantitativo e bisogna calcolarlo bene sia per i fini della localizzazione delle imprese e delle famiglie, sia per il volume di investimenti che esso richiede in mezzi di trasporto e in strade.

Si tratta di individuare i legami nel movimento delle merci e dei servizi che l'attività economica di una regione ha con l'intero sistema economico nazionale per studiare come la rete stradale «vicinale» si inserisce nel tessuto della rete nazionale. Si tratta, inoltre, di studiare quali mezzi di trasporto e vie relative servono al traffico all'interno della regione stessa.

Si tratterà di trovare una mediazione tra le esigenze del traffico veloce e di lunga percorrenza con le esigenze del traffico a breve e media percorrenza, soprattutto, nel sovrapporre una rete autostradale nazionale alla ordinaria rete stradale urbana e vicinale e nel combinare il tutto con la rete ferroviaria e di altri sistemi di trasporto in modo che tutto il sistema segua da vicino le vicende degli insediamenti locali (anche minori).

«Si tratta di una formula complessa — ha sottolineato lo oratore — che non risulta ancora essere studiata bene in molti Paesi, per la qual cosa ne deriva uno sperpero delle risorse e una inefficienza nel sistema dei trasporti». Quindi ha ricordato che l'azione regionale ha il duplice compito di utilizzare nel modo migliore le risorse dell'economia nazionale: perchè tende a far rendere di più gli investimenti nel settore delle strade e dei trasporti, e perchè perfeziona e potenzia la distribuzione e la redistribuzione della ricchezza nazionale.

Anche la C.E.E. può approfondire l'azione regionale — ha concluso il prof. Manlio Resta — predisponendo un piano di comunicazioni stradali, ferroviarie e fluviali, ecc, che tenga conto delle zone del Mercato Comune a differente grado di sviluppo economico e con differente vocazione industriale, così da attivare le correnti di traffico fra esse e stimolare gli insediamenti economici a vantaggio della unificazione economica dell'organizzazione.

Nella sede sindacale della Filca-CISL, il direttivo si è riunito per valutare la situazione nel settore edile in vista dell'incontro delle parti per il rinnovo del contratto di lavoro fissato al 6 e 7 p. v. a Roma Uno sciopero nel settore dei laterizi è annunciato per i giorni 9 e 10.

Scioperi di 24 ore sono stati proclamati sul piano nazionale nel settore dell'industria alimentare. Ne dà notizia la CCdL precisando che vi saranno interessati, nell'ordine, gli addetti alle conserve alimentari (13 settembre); gli addetti alla lavorazione di vini, liquori e aceti (14 settembre); i mugnai e pastai (16 settembre).

RADUNO NAZIONALE MERCOLEDI' 14

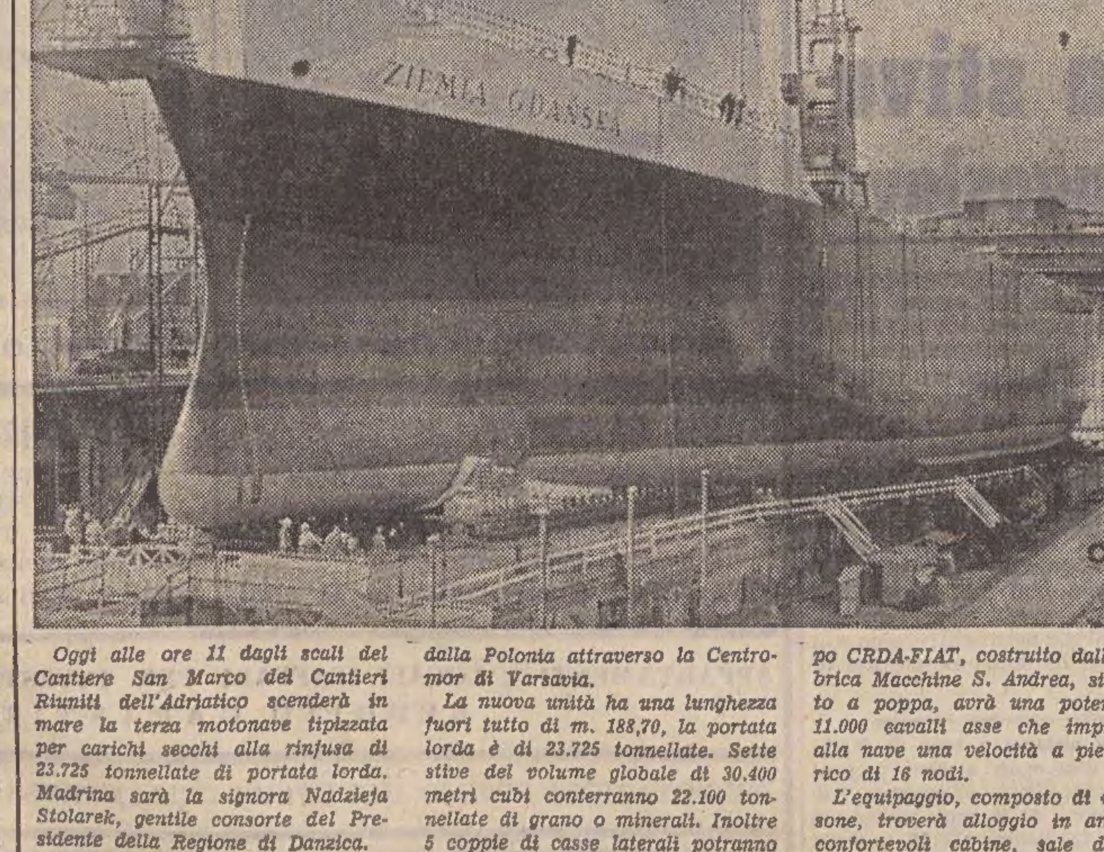
Tremila chierichetti e cantori a Trieste

Tremila chierichetti e piccoli cantori, fanciulli fra i 10 e i 14 anni, converranno a Trieste il 14 settembre per un grande raduno nazionale; le precedenti manifestazioni di questo genere, che hanno visto la partecipazione di giovani provenienti da ogni parte d'Italia, si sono tenute a Roma nell'imminenza dell'apertura del Concilio, a Orvieto per il centenario del miracolo eucaristico di Bolsena, a Pisa per il congresso eucaristico nazionale; ed ora la consacrazione del Tempio a Maria Madre e Regina è apparsa come un'ottima occasione per convocare a Trieste questo nuovo raduno nazionale. I tremila chierichetti e cantori, accompagnati dai direttori diocesani del Piccolo clero, si tratterranno a Trieste tre giorni e saranno protagonisti di varie e solenni manifestazioni, che si concluderanno con il Pontificale che verrà celebrato a Monte Grisa dal cardinale Urbani.

Sarà questo dei chierichetti d'Italia il primo grande pellegrinaggio nazionale al Santuario di Monte Grisa; i fanciulli recheranno a Trieste il frutto di tante piccole rinunce: il Tabernacolo del Santissimo per il Tempio Mariano. L'offerta verrà rimessa dai giovanetti nelle stesse mani dell'Arcivescovo Mons. Santin, il quale aprirà il Congresso con una solenne funzione religiosa nella Cattedrale di San Giusto, accompagnato nel Santo Sacrificio da una trentina di sacerdoti. direttori diocesani del Piccolo clero.

Il programma del raduno — che è stato promosso dalla Federazione nazionale dei centri diocesani del Piccolo clero, ed organizzato dal movimento del Piccolo clero di Trieste, di cui è direttore don Vittorio Cian — prevede ancora un concerto di benvenuto da parte dei complessi dei ricreatori comunali cittadini, che si terrà nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto; una fiaccolata notturna dal Colle capitolino al mare; una sosta al Sacrario di Redipuglia, alla presenza del gen. Barberis, comandante il Presidio militare di Trieste; ed infine un ricevimento in Municipio.

VARO STAMANE AL SAN MARCO



Oggi alle ore 11 dagli scali del Cantiere San Marco dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico scenderà in mare la terza motonave tipizzata per carichi secchi alla rinfusa di 23.725 tonnellate di portata lorda. Madrina sarà la signora Nadzieja Stolarek, gentile consorte del Presidente della Regione di Danzica.

Sullo scalo vicino a quello dove si erge, ormai libero dalle impalcature, la «Ziemia Gdanska», sta prendendo forma lo scafo dell'ultima delle quattro unità acquistate dalla Polonia attraverso la Centromor di Varsavia.

La nuova unità ha una lunghezza fuori tutto di m. 188,70, la portata lorda è di 23.725 tonnellate. Sette stive del volume globale di 30.400 metri cubi conterranno 22.100 tonnellate di grano o minerali. Inoltre 5 coppie di casse laterali potranno essere adibite al trasporto di grano oltre che al servizio di zavorra per un volume complessivo di 4000 metri cubi.

L'apparato di propulsione del tipo CRDA-FIAT, costruito dalla Fabbrica Macchine S. Andrea, sistemato a poppa, avrà una potenza di 11.000 cavalli asse che imprimerà alla nave una velocità a pieno carico di 16 nodi.

L'equipaggio, composto di 42 persone, troverà alloggio in ampie e confortevoli cabine, sale di soggiorno e servizi vari, che concepiti con razionalità e funzionalità renderanno agevole la vita di bordo. Il Prefetto Lino Cappellini presenzierà al varo. («Giornalfoto»)

Mercato ortofrutticolo

Prezzi (minimi, massimi, prevalenti) delle derrate di maggiore consumo esitate al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, ieri 2 settembre.

Arance	235	353	318
Limoni	106	165	129
Banane	231	284	252
Fichi	129	141	129
Mele	36	165	83
Pere	18	159	83
Pesche	59	235	141
Susine	118	165	123
Uva	77	188	112
Barbabietole	70	80	75
Bietole locali	80	286	180
Cavoli cappucci	36	80	41
Cetrioli	60	165	141
Cipolle	55	94	88
Fagiolini	176	259	200
Fagiolini da sgrano	118	141	123
Insalate diverse	75	125	119
Insalate locali	150	300	200
Melanzane	80	118	100
Patate	33	85	41
Peperoni verdi	36	59	47
Pomodoro	36	83	53
Radicchio verde loc. I	500	800	650
Radicchio verde loc. II	150	350	250
Zucchine locali	180	200	180
Zucchine importate	165	212	188

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

PROSSIMA RIPRESA DEI LAVORI DELLE COMMISSIONI

Gli indennizzi dei beni abbandonati dai profughi

Le Commissioni preposte alla concessione degli indennizzi delle proprietà abbandonate dai profughi giuliani e dalmati riprenderanno a giorni i loro lavori.

La situazione al 25 luglio — secondo quanto comunica l'ufficio stampa dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia — si presentava così per le pratiche di beni abbandonati nelle province di Pola, Fiume e Zara (legge 8 novembre 1956, n. 1325): domande presentate 18.835, domande respinte 3603, domande definite 12.601, indennizzi erogati 40 miliardi e 624 milioni, domande da definire 2631.

Il ritmo delle definizioni settimanali si aggira sulle 25 pratiche, contro le 140 degli anni passati. Il rallentamento, precisa ancora l'ufficio stampa dell'ANVGD, è dovuto a difficoltà istruttorie. Tenuto conto che molte pratiche verranno archiviate o per irreperibilità degli interessati o per mancanza del titolo dell'indennizzo, si prevede che i lavori possano concludersi entro due anni. La lentezza è dovuta principalmente alla negligenza e spesso alla riluttanza delle autorità jugoslave nel rilasciare gli estratti tavolari e catastali, i dati tecnici circa la consistenza dei beni e gli elementi circa la posizione giuridica degli aventi diritto. Generalmente, circa 800 fascicoli giacciono a Belgrado presso la commissione mista in attesa della legittimazione giuridica ed economica.

L'esiguità degli indennizzi è dovuta al prezziario adottato dallo «Stimerfe», che non corrisponde al reale valore dei beni al 1938, alla limitata capienza globale dei 45 miliardi, al fatto che i coefficienti di rivalutazione non rispondono alla svalutazione della lira dal 1938 ad oggi, alla mancanza delle perizie descrittive da parte degli interessati i quali credono erroneamente che la valutazione venga effettuata in loco.

Recentemente il Consiglio di Stato ha sentenziato che lo «Stimerfe» non può disattendere le perizie di parte. Circa 500 titolari, vista l'esiguità degli indennizzati, hanno ritirato la domanda. Altri 2000 si sono resi irreperibili per morte, per trasferimento, per emigrazione e anche per sfiducia.

La legge 6 ottobre 1962, n. 1469, ha imposto il 6 febbraio 1963 come ultimo termine per la presentazione delle domande allo scopo di elevare a una quota fissa il coefficente provvisorio 5 sulla base delle rimanenze dei 45 miliardi.

L'Ufficio assistenza dell'A.N.V.G.D., diretto da p. Flaminio Rocchi, ha assunto un atteggiamento contro il provvedimento perchè: 1) il conteggio delle rimanenze non era ancora possibile (e non è stato fatto a tutto oggi) in quanto c'era ancora da definire 4000 pratiche; 2) la legge andava in favore di coloro che avevano avuto già un indennizzo superiore a 45 milioni (valore 2 milioni al 1938) e, d'altra parte, la legge 1325 aveva già stabilito che tutte le rimanenze sarebbero andate a vantaggio del coefficente 5; 3) i formulatori della legge non hanno tenuto conto che molti profughi, a causa dell'opzione respinta, dell'ignoranza della legge, del breve periodo di tempo concesso (90 giorni), delle successioni e delle particolari condizioni familiari, non avrebbero potuto presentare la domanda. Infatti circa 400 domande sono state già respinte, perchè presentate dopo il 6 febbraio 1963; 4) la legge non ha previsto nessuna eccezione, neanche per i casi di forza maggiore previsti per i beni all'estero dalla legge 25 novembre 1957, n. 1128.

Nel giugno 1965 è stato presentato un disegno di legge dagli on. Barbi e Bologna che merita particolare attenzione. Esso prevede: 1) l'elevazione e la fusione degli attuali coefficenti, previsti per i beni dei territori ceduti e della Zona B, in un unico coefficiente derivante dalla differenza del costo medio della vita fra il 1938 e la data di entrata in vigore della nuova legge; 2) la prova della proprietà anche con atti sostitutivi; la trasformazione della Commissione da deliberativa in consultativa (in un articolo si parla di «pareri» e in altro si dice «delibereranno»); 3) il pagamento in contanti in un'unica soluzione degli indennizzi inferiori a 3 milioni e in semestralità di 500 mila lire se gli indennizzi superano i 3 milioni; 4) il pagamento in due sole rate uguali qualora l'interessato intenda investire l'indennizzo; 5) il riconoscimento all'indennizzo come «diritto soggettivo perfetto»; 6) la riapertura dei termini per nuove domande; 7) il pagamento degli indennizzi integrativi a carico dei capitoli previsto dalla legge 1050; 8) l'esonero delle tasse di successione e rimborso di quelle già pagate.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della prof. Iris Laneve e Lucia Portuesi dal personale del Commissariato del Governo 16.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lidia Mandler da Angiolina Prezzi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Durissini da Rodolfo Serbo e famiglia (Playnfield, USA) 6500 pro Ospedale infantile.

In memoria di Andrea Ventura dalle famiglie Ferrara, Berni e Lenarduzzi 3000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Ida ved. Craglietto dalle amiche delle figlie 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Elsa Landi 2000, da Lodovico e Giorgio Chinetti 5000 pro erigenda chiesa S. Rita; da Regina Reggio e Ada Gasparini 5000 pro Casa esercizi spirituali; dalla famiglia Antonio Poldini 3000 pro CRI; da Maria Matassi 2000 pro Opera difesa minori.

In memoria di Caterina Poldrugo da Amalia Oppenheim 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Licia e Tito Perissini 3000 pro Centro tumori; da Lidia e Ferruccio Clementi 3000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Renzo Signoretto»); da Anita e Maria Clementi 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Maria de Tonetti da Nella e rag. Mario Pilato 3000, dalla dott. Graziella e dal dott. Giuseppe Caluzzi 3000 pro erigenda chiesa S. Rita; da Anita Nella Giorgieri 1000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Emma Urso, nel trigesimo, dalla famiglia avv. Giorgio Bevilacqua 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Rosolini 10.000 pro erigenda chiesa S. Rita.

In memoria dell'arch. Carlo Renzi dall'arch. Ferdinando Arneri 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Luigi Ottaviani da Anna Bucchi 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Aldo Zollia da Galliano Spagnul e famiglia 1000 pro Istituto Rittmeyer e 500 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carlo Rabis, nel XXV anniversario, dalla figlia Ivette Pagotto 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Celestina Fogar dalle famiglie Cossutta, Martellani e Ascalone 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Dececco dalla famiglia Turio De Barba 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Giovanni Lacenere, nel I anniversario (2/9), da N. N. 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della cara mamma, nel II anniversario, dai figli 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Alfredo Carmi da G. Bruggeri 2000 pro Istituto tecnico industriale «A. Volta» (Cassa scolastica).

In memoria di Ettore Amorth dall'avv. Piero Borgna 10.000 pro Ospedale infantile.

PER L'ANNO ACCADEMICO 1965-66

GLI ESAMI D'AUTUNNO ALLA NOSTRA UNIVERSITÀ

Secondo l'orario che sarà reso noto con avviso successivo, avrà prossimamente inizio la sessione autunnale degli esami di profitto, di laurea e di diploma dell'anno accademico 1965-66.

Le domande, su carta legale da lire 400 indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno essere accompagnate dal libretto d'iscrizione e dalle bollette comprovanti il versamento delle tasse dovute, compresi i contributi speciali e di laboratorio.

Gli studenti per i quali manchino le attestazioni di iscrizione e di frequenza sul libretto, non saranno ammessi agli esami per le materie corrispondenti.

Ciascuno degli esami elencati nella domanda dev'essere trascritto su una apposita schedina di ammissione che, visitata dal segretario, dovrà essere presentata assieme al libretto d'iscrizione ed alla tessera di riconoscimento al presidente della commissione di esame. Gli studenti che si presenteranno agli esami di profitto dovranno apporre innanzi alla Commissione esaminatrice la propria firma per esteso sul processo verbale dell'esame.

Si richiama l'attenzione degli studenti sulla propedeuticità degli insegnamenti agli effetti della validità degli esami.

Le domande di ammissione agli esami di laurea e di diploma dovranno essere presentate entro il giorno 3 ottobre p. v. pure su carta legale da lire 400 e corredate dalla ricevuta comprovante il pagamento della soprattassa per gli esami di laurea o di diploma, dal libretto di iscrizione, dall'apposito modulo a stampa rilasciato dalla Segreteria e firmato dai professori che hanno accettato di discutere la tesi di laurea o di diploma e le tesine.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A VENEZIA QUASI LA BATTAGLIA DI ALGERI PER IL FILM SVEDESE

Vogliamo sperare che Mai Zetterling non pensi a «Giochi di notte numero 2»

La proiezione, rigorosamente riservata alla stampa, ha visto un nutrito schieramento di polizia - Risolta con una carica di dinamite la rimozione dei complessi freudiani

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 2

«Giochi di notte» di dentro, e «La battaglia di Algeri» di fuori. Questa, in termini cinematografici, l'impressione offerta stamane dal Palazzo del cinema e dintorni per l'attesa proiezione del film svedese di Mai Zetterling. Proiezione, come è noto, riservata ai soli giornalisti, dopo il polemico compromesso raggiunto nel duello Marcazzan (presidente della Biennale) - Chiarini (direttore della Mostra). E precisiamo ancora una volta gli incarichi perchè qualcuno che mastica il cinema con la disinvoltura e la sufficienza di uno chewing-gum, pontificando — e sbagliando, cioè dicendo cose non esatte — da lontano, fa in merito una matta confusione.

Dunque, dopo il duello la battaglia. Stamane, fuori del Palazzo del cinema, molti volti nuovi assieme a quelli assonnati dei giornalisti, che il lavoro sveglia sempre troppo presto. I nuovi arrivi erano i poliziotti, in borghese e in divisa, e i carabinieri, duecento dei quali, in tenuta di emergenza, tenuti di riserva nella adiacente arena per un eventuale pronto intervento. Così che non si parla di meno di quattrocento tutori dell'ordine — quasi uno per ogni giornalista — per fare ala ad un film lontano dalla politica, dalle sommosse popolari e dal turbamento dell'ordine pubblico come il Polo Nord dal Polo Sud. E infatti nulla è accaduto, nessuno ha rotto le transenne. Ma non basta. Doppio sbarramento all'ingresso della sala, con doppio controllo dei documenti d'accreditamento da parte delle maschere e della polizia, mentre dai commissari piazzati in seconda linea partivano senza tregua le esortazioni: «Controllare bene le fotografie, controllare le fotografie...» il che faceva tutto molta casbah formato Pontecorvo, ma faceva anche sorridere, o scuotere la testa, secondo le predisposizioni d'animo del momento.

E' magari vero che da quando il calendario della XXVII Mostra del cinema era stato reso noto, tutto l'interesse e tutta la curiosità si erano convogliati su questo pruriginoso venerdì 2 settembre. Se una Mostra del cinema dove tutti i film godono di una franchigia speciale nei confronti della censura, e dove pur sono passati sotto gli occhi di tutti film come «Estasi», «Les amants», «Vaghe stelle dell'orsa» ed altri — se una Mostra, dicevamo, limita la proiezione di un film ai soli addetti ai lavori, è probabile allora che qualcosa di troppo scottante ci sia. Più della droga e dell'erotismo di «Chappaqua», più dell'orgia in una chiesa vista in «Angeli selvaggi». (Ma viviamo davvero in questo mondo, o è una somma di allucinazioni?). Il resto, poi, lasciamolo fare alla fantasia, sempre troppo attiva, degli italiani, scaldata al sole del Mediterraneo. E così, continuando nella cronaca spezzettata dello avvenimento varrà dire che se all'esterno sembrava la casbah, all'interno pareva d'essere ad una serata di gala con magliette balneari al posto degli smoking, perchè delle serate di gala c'erano l'animazione, i paparazzi, gli operatori della televisione e dei cinegiornali. E poi, autentico miracolo all'italiana, malgrado i posti di blocco, i severi controlli i giornalisti erano raddoppiati, scaturiti dal nulla.

Per coerenza di racconto, restiamo ancora nella cronaca e saltiamo alla fine della proiezione, con applausi prolungatissimi e intensi che sommergono qualche isolato tentativo di fischio, e Chiarini, emozionato e sorridente per la battaglia vinta, che si stringe al braccio la regista Mai Zetterling e l'interprete principale Ingrid Thulin, quasi a non volerle lasciare mai e a sottolineare il trionfo di cui oggi ovviamente si sente un po' l'artefice. (Com'è noto l'altr'anno non ebbe tanto coraggio di invitare a Venezia il precedente film della Zetterling). E aggiungendo ancora che in complesso c'è stata curiosità, ma non isterismo, attorno a «Giochi di notte», pensiamo di poter concludere gli appunti di cronaca, obbligati stavolta dall'eccessiva pubblicità indiretta che il film ha avuto rispetto al suo vero peso.

I «Giochi di notte», ai quali pensiamo alluda il titolo del film, sono quelli oscuri che avvengono nel subcosciente di un uomo anzichè agli stravizi notturni che albergano nella sua casa-castello; entrambi pesante eredità materna, poichè la buona donna, deceduta in un incidente d'auto, oltre che essere una dissoluta e vivere sempre in mezzo a dissoluti della più bell'acqua, esercitò sul figlio un'attrazione morbosa, e assolutamente indifferente alla sua educazione. Così che il bambino, cresciuto in mezzo a quotidiane visioni orgiastiche, lontano dal tessuto di una società, isolato nei contatti esterni, è rimasto congelato nei ricordi ad una psiche infantile che nessuno si è curato di rimuovere. Adulto, egli è ancora bambino di dentro, incapace di assumersi qualsiasi responsabilità, impotente a cacciare dalla casa gli amici della madre e a iniziare una nuova esistenza accanto alla ragazza che lo ama. La quale, poverina, gli offre continuamente il suo aiuto, tenta di liberarlo dall'assedio opprimente dei ricordi, sopporta stranezze e umiliazioni, ma niente. Nemmeno quando finalmente si sposano la musica cambia. Ci vorrà la prima notte di nozze, che il grumo delle inib'zioni farà fallire come tale, a svegliare l'uomo bambino. Un salto dal letto, mezza bottiglia di cognac d'un fiato, e una visione finalmente più chiara delle cose dopo il vomito prodotto dal superalcoolico. Gli amici, ubriachi e deliranti come sempre, si sentono invitare per l'ultima grande serata di gala. L'ultima, si chiedono? Sissignori, e con sorpresa finale. Infatti il giovin signore, consenziente la sposa decisa a tentare il tutto per tutto pur di guarire il marito, dopo la festa fa minare il castello rendendolo in pochi minuti un cumulo di macerie. Spazzati e sepolti così i brutti ricordi, gli incubi e i rimorsi, i due sposi si abbracciano e saltano felici come bambini sulla neve, pronti a ricominciare da zero.

Convinti assertori delle teorie freudiane, non abbiamo mai letto nel maestro viennese nè nei suoi molti allievi che una terapia psicanalitica per la rimozione dei complessi contempli l'uso della dinamite. L'ha fatto con estrema disinvoltura Mai Zetterling, aiutata dal marito David Hughes con cui ha scritto il soggetto di «Giochi di notte»; attribuendo quindi agli oggetti e agli spazi inanimati un potere stregonesco, ha sbalestrato i termini del problem:, perchè è ovvio che il protagonista dentro di sè doveva semmai lavorare, e comunque doveva provare prima a cambiar casa. E prima ancora tentare di liberarsi da quel movimentato menage infantile cacciando a pedate dal castello tutta la ganga della madre, fatta di viziosi, omosessuali, prostitute ecc. ecc. E' perciò da questa soluzione semplicistica — un po' di dinamite e non ci si pensa più — che nasce il sospetto sulla sincerità del film della Zetterling. Che sia insomma un tantino gratuito, fatto per stuzzicare la povera gente del Sud intronata di sole e di tabù, mentre per gli svedesi — portati sempre ad esempio di civiltà, elastica e autocontrollo nei problemi sessuali — tutto ciò che accade in «Giochi di notte» li lascia perfettamente indifferenti.

Ecco, se non è una sorridente presa in giro alle nostre spalle, c'è sicuramente un tantino di snobismo, dall'alto di quelle latitudini, nel farci vedere fino all'esasperazione cose proibite e anche di cattivo gusto (ce ne sono almeno tre nel film che si potevano sviluppare entro limiti più leciti senza rinunciare al contributo che esse recano alla comprensione della vicenda). Che poi si avanzi il paravento dei simboli, raffigurando nel castello e nella sua fauna corrotta il decadentismo dell'Europa, anche questo ci sembra troppo azzardato, o un tentativo di salvare la faccia all'ultimo minuto.

Infine se fatto per gli svedesi, come illustrazione di degenerazione della noia che li aggredisce per il lungo benessere, «Giochi di notte» recherebbe ancora la soluzione semplicistica della dinamite applicata, stavolta, a tutto il Paese. Mai Zetterling anarchica? Chissà, dalle svedesi pare che ci si possa attendere di tutto. Ma intanto consideriamola un'attenta e brava regista, padrona di un linguaggio bene articolato e deciso, ottima direttrice di attori. E chissà che un giorno, con un tema meno problematico e per una donna più poetico, non sappia veramente darci il «suo» film, anzichè «Giochi di notte n. 2».

Libero Mazzi



L'attrice Ingrid Thulin riceve i complimenti del prof. Chiarini subito dopo la visione del film «Giochi di notte» riservata ai soli giornalisti. A destra la sorridente regista Mai Zetterling

DOPO L'INQUIETANTE ATMOSFERA RESPIRATA AL MATTINO

La «Festa del cinema italiano» nella splendida Ca' Rezzonico

Organizzata con lusso e signorile meticolosità dall'Unitalia è stata tenuta a battesimo dalla effervescente e generosamente scollata Sandra Milo che aveva accanto Valeria Moriconi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia Lido, 2

Bene. Anche noi c'eravamo. Molti erano i postulanti, pochi (relativamente) gli ammessi: circa settecento persone, quasi tutti giornalisti, i membri della giuria, qualche parlamentare «clandestino», alcuni attori. Non si sono registrati incidenti, la polizia all'ingresso non ha dovuto far uso di bombe anticarro nè di gas lagrimogeni per disperdere la tanto paventata irruenza della folla. Alla proiezione di «Giochi di notte», punteggiata da due battimani a scena aperta, è seguito un applauso durato per la cronaca tre minuti. Poi, la conferenza stampa, insolitamente affollata ed animata, seppur sempre mantenuta nei binari dell'urbana cortesia. Unico battibecco, quello provocato dal polemico intervento di Milena Milani: la scrittrice, dopo aver ringraziato la regista Mai Zetterling per averci offerto, a suo dire, «un film profondamente sincero, istruttivo e morale», l'ha esortata a dimenticare, tornando in patria, l'incivile atmosfera di morbosità venutasi a creare attorno al suo film, per colpa dei soliti «italiani sessuofobi». O chi le dà poi il diritto, a questa signora Milani, di parlare per bocca di tutto il popolo italiano?

* * *

Dopo l'inquietante atmosfera della mattina, intrisa di torbidi complessi e di frustrazioni sessuali, la festa di questa sera ci voleva proprio! Organizzata con lusso e meticolosità dall'Unitalia (l'Ente che ha l'incarico di curare quest'anno il «rilancio mondano» della Mostra veneziana), la «fes'- del cinema italiano» s'è svolta nella splendida Ca' Rezzonico, sul Canal Grande. Nel cortile e fra i saloni del famoso palazzo settecentesco, il ricevimento è stato tenuto a battesimo da una Sandra Milo in gran forma, effervescente, generosamente scollata. Accanto a lei, Valeria Moriconi, «Grolla d'oro» per la migliore attrice italiana del 1965-66, con il regista Franco Enriquez, entrambi in procinto di iniziare le prove per al prossima stagione del Teatro Stabile di Torino. Particolarmente brillante Vittorio Gassman, che ci ha confidato di voler compiere a dicembre il suo «rientro» teatrale con uno spettacolo composto da «la collezione» di Harold Pinter e da un suo «recital» nel secondo tempo, intitolato «Il confidente». Tra gli invitati c'erano, oltre alle autorità veneziane e al presidente della Biennale Marcazzan, gli attori Eleonora Rossi Drago, Sergio Fantoni e Valentina Fortunato, Amedeo Nazzari, Macha Merril, Rossella Como, Rosemarie e Dexter (la protagonista di «Un uomo a metà» di De Seta), Romina Power con la madre Linda Christian, Luisa Rivelli, Evi Marandi, Valeria Ciangottini, Ingrid Thulin, Jasques Charrier, Graziella Granata, i registi Sergio Leone, Gillo Pontecorvo, Alberto Lattuada.

All'ultima ora è intervenuta, ammiratissima, al ricevimento anche la tanto attesa neo-attrice Ira Fürstenberg che indossava un molto elegante modello di Foquet.

* * *

Anche in occasione del ricevimento, come stamane per il film svedese, molti delusi: le competenti autorità (leggi Sovrintendenza delle belle arti) hanno impedito l'accesso nei saloni a più di seicento persone, pertanto, la «caccia» agli inviti che già i giorni scorsi aveva assunto proporzioni notevoli, s'è fatta addirit'ura frenetica nelle ultime ore del pomeriggio, allorchè l'ufficio dell'Unitalia è ..to letteralmente invaso, e il bravissimo Pierpaolo Pineschi, responsabile della serata, assalito da un gran numero di persone rimaste senza il «magico» invito. I palati fini sono stati accontentati con la indovinata rappresentazione di «Musica e lazzi», uno spettacolo teatrale recitato in italiano e francese, allestito da Giancarlo Sbragia e Cesare Brero e ispirato alla commedia dell'arte. Reduce dal Festival di Spoleto, il raffinato spettacolo — che debutterà a Milano il 28 settembre, per poi iniziare una regolare «tournée» — è stato recitato, oltrechè da Sbragia, da Edmonda Aldini, Duilio Del Prete, Luigi De Filippo, Renzo Fabris e Arturo Costa.

G. P.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.25: Orti, terrazze e giardini; 9.30: Musiche di G. Torelli; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Balletti e danze da opere; 11.10: Il bambino e le immagini; 11.15: Danze popolari di ogni paese; 11.30: I grandi del jazz: R Charles; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Musiche per due continenti; 14.40: Antologia di musica leggera; 15: Giornale; 15.15: Balletti del Novecento; 16: Giallo quiz; 16.20: Sorella Radio; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Gran varietà; 19.05: La bancarella del disco; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Dubrovskij», di A. Puskin; 21.25: Colonna sonora; 23: Giornale - Venezia: Assegnazione del premio letterario Campiello 1966

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Le nuove canzoni italiane; 10: Musica da camera; 10.30: Notizie; 10.35: Enzo Tortora presenta: Ventiquattro in gara; 11.20: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Buonumore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Orchestre alla ribalta; 12.15: Notizie; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Chiara fontana; 16: Rapsodia; 16.35: Gli oriundi della canzone; 16.30: Ribalta di successi; 17.05: Divertimento per orchestra; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Notizie; 18.35: Rassegna degli spettacoli; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Concerto di musica leggera; 21: Novità discografiche tedesche; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche del '700; 10.30: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con C. M. von Weber; 13.55: Recital dell'organista F Vignanelli; 14.50: Compositori contemporanei; 15.40: Grand-prix du disque; 16.25: Musiche di J Brahms; 17: Il corriere dall'America; 17.15: Musiche di G. B. Pergolesi, G. Rossini e G. Bottesini; 17.50: Cronaca minima.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di S. Prokofiev; 19: La rassegna; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.50: Rivista delle riviste; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gira disco; 12.25: Terza pagina; 12.40 Il Gazzettino; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

16.00: Eurovisione. Germania: Francoforte. Campionati mondiali di ciclismo. Inseguimento professionisti e tandem dilettanti (semifinali);
17.00: La TV dei ragazzi: Panorama delle Nazioni: Granbretagna - Il magico boomerang;
18.00: Intervisione - Eurovisione. Ungheria: Budapest. Campionati europei di atletica leggera;
19.10: «Lo straniero», racconto sceneggiato;
19.35: Estrazioni del Lotto;
19.40: Tempo dello spirito. Conversazione religiosa di padre G. Maddalena;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: Corrado presenta: Sandra Mondaini e Raffaele Pisu in: «La Trottola», di Perretta e Corima;
22.00: Quelli delle torte in faccia;
22.20: Le meraviglie della natura. Un programma di H. Sielman;
22.45: Venezia: Assegnazione del premio letterario Campiello. - Al termine: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: «Il mulino del Po», romanzo di R. Bacchelli;
22.35: Eurovisione. Germania: Francoforte. Campionati mondiali di ciclismo. Inseguimento professionisti e tandem dilettanti (finali).

NEL PREZIOSO SCRIGNO DEL TEATRO FENICE

DA DOMANI MUSICA CONTEMPORANEA

Il XXIX Festival internazionale proseguirà fino a metà settembre

Venezia, 2

Alla Venezia festivaliera mancava soltanto la musica per completare il nutrito panorama di arte contemporanea: ecco perciò puntuale al suo XXIX appuntamento il Festival Internazionale di Musica contemporanea della Biennale, che si svolgerà alla Fenice dal 4 al 14 settembre.

Il quel prezioso scrigno che è il maggiore teatro veneziano si ripeterà dunque il singolare contrasto tra la raffinata cornice classica ed i fantascientifici esperimenti della avanguardia musicale. A dire il vero, gli organizzatori hanno ripetutamente puntualizzato che la manifestazione di quest'anno rappresenta equamente gli indirizzi più significativi della musica contemporanea, ed il ricco programma del XXIX Festival sembra dar loro ragione; ma a un esame più attento è facile accorgersi che il piatto della bilancia pende ancora una volta dalla parte degli sperimentatori, poco restando alla cosiddetta «ala conservatrice» (che pur conta aspetti ed elementi vivaci).

Tra le esecuzioni più decisamente avveniristiche spicca il «concerto-spettacolo» del 10 settembre per strumenti e registrazioni Gli autori in programma sono (facile indovinarlo) Luigi Nono, Giacomo Manzoni e Bruno Maderna, tre pionieri della moderna produzione sonora. Di Nono sarà eseguita «A floresta é jovem e chea de vida» per voci, clarinetto, lastre di bronza (sic) e nastri magnetici, mentre di Giacomo Manzoni si preannuncia uno «Studio Tre» (ma la TV non c'entra) per nastro magnetico e proiezioni da «Atom Tod», l'opera rappresentata recentemente alla Scala con largo spiegamento di mezzi per un pugno di coraggiosi spettatori.

Sullo stesso piano del concerto del 10 settembre figurano altre interessanti serate dedicate alle esecuzioni delle opere vincitrici dei concorsi della RAI e della Società Italiana di Musica Contemporanea: tra gli autori in programma, Stockhausen, Foss, Hallinger, Kagel, Togni, Evangelisti ecc.; tra gli esecutori, l'orchestra di Roma della RAI, il Quartetto Musica, il Duo pianistico Canino-Balista e Severino Gazzelloni (che è ormai di casa alle rassegne di musica contemporanea).

Dopo le musiche da laboratorio, tuttavia, il pubblico più tradizionalista avrà modo di ritemprarsi con alcuni concerti di incotestabile livello e grande interesse culturale: primo fra tutti, quello del 5 settembre che vedrà impegnato il grande pianista sovietico Sviatoslav Richter con un programma interamente dedicato a Prokofiev (3 Sonate). L'8 settembre avrà invece luogo l'attesa celebrazione di Edgard Varese, una delle personalità artistiche più originali scomparsa l'anno scorso: saranno eseguite due composizioni in prima esecuzione per l'Italia.

Il teatro musicale sarà naturalmente al centro dell'interesse generale con le due opere in programma, la prima, nella serata inaugurale del 4 settembre, e la seconda, tre giorni dopo. La serata d'apertura del Festival renderà ancora una volta doveroso omaggio ad uno dei maggiori musicisti italiani d'oggi, Gian Francesco Malipiero (al traguardo degli 85 anni) di cui andrà in scena una novità dal singolare titolo «Le metamorfosi di Bonaventura» con la interpretazione del baritono Scipio Colombo; la regia sarà di Adolf Ratt, mentre Ettore Gracis dirigerà l'orchestra della Fenice.

Ancora più singolare il titolo-indovinello dell'opera di Angelo Paccagnini, che sarà rappresentata il 7 settembre: «Tutti la vogliono, tutti la spogliano» (sembra un film all'italiana) che sarà eseguita dai solisti, dal coro, dal balletto e dall'orchestra dell'Opera da Camera di Praga per la regia di Clara Balodova e che dovrebbe rappresentare (vedremo con quali risultati) il teatro musicale contemporaneo.

Chiusura solenne del Festival, il 14 settembre, con la «Passio et mors Domini Nostri Jesu Christi secundum Lucam» del polacco Krzysztof Penderecki eseguita nella chiesa di S. Stefano dall'orchestra e dal coro della Westdeutscher Rundfunk di Colonia.

G.

Convegno dell'Istituto del dramma italiano

Roma, 2

Si svolgerà a Saint Vincent, il 14 e 15 settembre, il XVI «Convegno dell'Istituto del dramma italiano» che si aprirà con un dibattito sul tema: «Teatro e Televisione».

Interverrà al Convegno il Ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Corona. Molti scrittori, critici, attori, registi, teatrali e televisivi, tra i più noti, prenderanno parte alla manifestazione che si concluderà con la consueta cerimonia di consegna dei «Premi IDI - Saint Vincent».

Saranno anche premiati, con l'occasione, i vincitori del «Concorso nazionale dell'IDI per la commedia».

Ieri sera sul video

«Il biglietto vincente»

Di Georg Kaiser, una delle figure più rappresentative del teatro espressionista tedesco, il primo canale ha ritrasmesso (si trattava infatti di una replica) «Il biglietto vincente», un'opera minore, priva di quegli accenti provocatori che avevano caratterizzato la produzione anteriore del drammaturgo, riempiendo della loro rauca, esasperata e vindice poesia i palcoscenici della Berlino prenazista. Ma questo è un capitolo della storia del teatro europeo in generale, e di quello di Kaiser in particolare, che qui non è certo il caso di riassumere. E semmai l'avrebbe dovuto fare la stessa TV in una breve nota introduttiva. Accontentiamoci dunque di un piccolo cenno sulla commedia veduta ieri.

«Il biglietto vincente», in sintesi, è la storia di un povero uomo il quale, stretto da necessità economiche, cede il biglietto della lotteria nazionale che per ventiquattro anni egli ha continuato a giocare senza fortuna. Ma proprio nel momento in cui se ne disfa, ecco che il biglietto esce e guadagna il primo premio. E' una beffa crudele che il povero uomo non si rassegna ad accettare: rivuole il biglietto, è convinto di essere nel suo buon diritto.

Il possessore legittimo, un artista disinteressato e pieno di fantasia, non si oppone alla assurda pretesa e acconsente senza alcuna difficoltà. Così il nostro eroe sta per diventare, al di là di ogni ragionevole speranza, milionario. Ma a questo punto tutto comincia a complicarsi, i suoi rapporti coi familiari si fanno difficili, lui stesso non se la sente di cambiar pelle, di tramutarsi da umile impiegato delle Poste qual era in un nababbo con villa al mare, e tutta la sua vita, oscura ma onorata, che dovrebbe rovesciarsi come un guanto. Aveva dunque ragione l'eccentrico artista a volersi liberare dell'incomoda ricchezza, e lui ne imiterà l'esempio, rinunciando alla vincita e riprendendo la vita di sempre.

La morale della favola è trasparente ed è la morale secondo cui i quattrini non danno la felicità, ma al contrario guastano la purezza dei sentimenti, corrompono le virtù originali del cuore. La messa in scena televisiva de «Il biglietto vincente» era diretta da Enrico Colosimo e aveva per interpreti principali Ennio Balbo, Evi Maltagliati e Lino Troisi.

Ber.

Sinatra a Copenaghen

Copenaghen, 2

Accompagnato dalla giovane moglie Mia Farrow, Frank Sinatra è giunto a Copenaghen, dove saranno girate alcune scene del film «The naked runner» di cui è il protagonista.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e Suoni». Questa sera alle ore 21.30 ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.
EDEN (già Supercinema). 16: «Rififi internazionale», sei eccezionali attori, un famoso regista per il più importante film della stagione 66-67 in technicolor, con J. Gabin, G. Raft e N. Tiller.
EXCELSIOR. 16: «America paese di Dio» in cinemascope technicolor. La spettacolare varietà, soltanto la verità sul favoloso mito di una nazione e di un popolo. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Joselito in America». Ritorna il beniamino delle folle, il ragazzo dall'ugola d'oro: «Joselito». In technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 16: «Duello a El Diablo». Un western sensazionale in technicolor, con James Garner, Sidney Poitier e Bibi Anderson. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Posta grossa a Dodge City». Prima visione di un grande film americano in technicolor, con J. Woodward, H. Fonda e J. Robards.
NAZIONALE. 16: «Johnny oro» in technicolor. Dopo «Django» un altro grande western di Sergio Corbucci, con Mark Damon e Valeria Fabrizi. Sospese le tessere.
ALABARDA. 16.30: «Agente H.A.R.M.» in technicolor. All'uso dei 007. Spionaggio internazionale! Nel supersegreto vengono usate da irresponsabili le armi più micidiali del mondo! Con V. Corey e M. Richman.
AURORA. 17. Per un limitato numero di giorni ritorna a richiesta Clint Eastwood nel suo secondo straordinario successo: «Per qualche dollaro in più». Technicolor.
CAPITOL. 16.30 (aria condizionata): «Spogliarello per una vedova». Uno scatenato, piccante e divertentissimo film technicolor, con Warren Beatty e Leslie Caron. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16. Inizio della nuova stagione cinematografica 1966-67: «Io, io, io... e gli altri», di Alessandro Blasetti. Il film nel quale vi troverete tutti, con M. Mastroianni, S. Mangano, W. Chiari, G. Lollobrigida, V. De Sica, S. Koscina, N. Manfredi.

FILODRAMMATICO. 16.30: «A 001 operazione Giamaica». Technicolor. Film di tutte le emozioni. L'agente F.B.I. deve svolgere pericolose missioni in un'avventura con le più belle donne, con L. Pennell e B. Harris.
GARIBALDI. 16 (ultima 21.45). Ritorna un grande capolavoro di Leone Tolstoi: «Guerra e pace» in technicolor, con Audrey Hepburn, Henry Fonda e Mel Ferrer.
IMPERO. 16.30. Spigliato, brillante, divertentissimo, ritorna a richiesta il technicolor Titanus: «Adulterio all'italiana», con K. Spaak e N. Manfredi.
MODERNO. 16.30: «Dracula principe delle tenebre», con Christopher Lee, Barbara Shelley e Andrew Keir. Il film del mistero. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
VIALE. 16: «Una pistola per un vile». Spettacolare technicolor, con Fred Mac Hukmay, Jeffkem Hunder.
VITTORIO VENETO. 17. Cinemascope technicolor. Rassegna del film giallo. Un capolavoro della stagione 66-67: «L'amante infedele», con Michele Mercier e Robert Hossein. Il supergiallo di Christian Jaque. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Rancho bravo». Spettacolare film d'avventura, con James Stewart, Maureen O'Hara e Brian Keith. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 15.30: «Scusa, me lo presti tuo marito?». Due ore di autentico divertimento, con Jack Lemmon e R. Schneider. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Africa addio». Il film di Jacopeti che ha provocato le più accese polemiche, ma che ha ottenuto un successo senza precedenti. Viet. ai min. di 14 anni.
ARISTON. 16: «Addio alle armi». Ritorna sugli schermi il capolavoro presentato dalla Fox in cinemascope technicolor, con R. Hudson, J. Jones, V. De Sica e A. Sordi. Ultimo giorno. Ultimo spettacolo ore 21.30.
ASTORIA. 16 (ultima 21.30). La direzione della nuova gestione è lieta di annunciare la riapertura del cinema con il capolavoro in technicolor: «La conquista del West», con Carroll Baker, Lee J. Cobb, Henry Fonda, Gregory Peck, George Steppard e James Stewart. Il più grande western mai realizzato!
ASTRA. 16.30. Tony Curtis e Jerry Lewis nel divertentissimo technicolor Paramount: «Boeing-Boeing».
NOVO CINE. 16.30: «Tempi duri per i vampiri». Comicissimo technicolor, con Renato Rascel e Christopher Lee.
IDEALE. 16: «Il grande impostore», con Tony Curtis, Gary Merrill e Joan Blackman. Divertentissimo.
MARCONI. 16.30: «Le folli notti del dottor Jerryll». Technicolor, con Jerry Lewis.
RADIO. 16: «I promessi sposi». Cinemascope a colori, con Gil Vidal e Maria Silva.
SERVOLA. 16.30: «Agente X 77: ordine di uccidere». Technicolor e techniscope, con Gerard Barray

MUGGIA

ROMA (estivo). 20.30: «I tre di Ashiya». Cinemascope, technicolor, con Yul Brynner, Richard Widmark e George Chakiris.
VERDI. 17: «A. D. 3 Operazione squalo bianco». Cinemascope a colori, con Rodd Dana e F. Mulè.
VOLTA. 17: «Il merletto di mezzanotte». Cinemascope a colori, con Rex Harrison, John Gavin, Doris Day.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine. ESTIVI: Arena dei Fiori, Ginnastica.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21 (si ripete il I tempo): «Addio alle armi». Ritorna sugli schermi il capolavoro presentato dalla Fox in cinemascope technicolor, con R. Hudson, J. Jones, V. De Sica, Sordi. Tempo permettendo. Ultimo giorno. Spettacolo unico.
ARENA DEI FIORI (v. Ghirlandaio). Dalle 20.30 (chiusura cassa 21.30 circa). Si ripete il 1.o tempo. Maureen O'Hara e Rossano Brazzi sono gli insuperabili interpreti di: «Accadde un'estate», con Richard Todd e Phyllis Calvert. E' un technicolor Panavision.
ARENA DIANA. 20.30 (cassa 20): «Arriva Speedy Gonzales». Meravigliose avventure animate in technicolor.
GINNASTICA. 20.30 (aperutra cassa 20, chiusura cassa 21.30. Si ripete il 1.o tempo): «La donna di paglia». Avvincente poliziesco in Eastmancolor, con Sean Connery e Gina Lollobrigida.
MARCONI. 20.15: «Le folli notti del dottor Jerryll». Technicolor, con Jerry Lewis.
PARADISO. 20.45 (Si ripete il I tempo): «Lord Brummel». Capolavoro Metrocolor, con S. Grander, E. Taylor e P. Ustinov.
PONZIANA. 20.30: «Il vendicatore del Texas». Metrocolor, con Robert Taylor.
SATELLITE. 20.45: «Il figlio di Spartacus». Colossale technicolor.
SERVOLA. 20.30. Vedi chiusi.
STADIO. 20.30: «Contrabbando a Tangeri». A colori.
VALMAURA. 20.30: «Una nave tutta matta». Il più spassoso technicolor Panavision, con Robert Walker e Burl Ives.

UDINE

ASTRA. 15: «Texas addio».
CENTRALE. 15: «...e la donna creò l'amore».
ODEON. 15: «L'amante italiana».
CRISTALLO. 15: «Una carabina per Schut».
PUCCINI. 15: «Arizona Colt».
DIANA. 18: «Per un pugno di dollari».
ASQUINI. 18: «Un dollaro bucato».
FRIULI. 18: «Sfida a Rio Bravo».

GORIZIA

TEATRO MOBILE NAZIONALE (Giardini Pubblici). 21: «La cicogna arriva ridendo» ovvero «La scoperta dell'America», commedia in tre atti di Retti, con la Compagnia Umberto Verdirosi.
CORSO. 16.30: «Le spie vengono dal semifreddo», con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Johnny Oro», con Mark Damon. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Sicario 77 vivo o morto», con R. Mark e A. Brandet. A colori. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17.30: «Agente X 77 - Ordine di uccidere», con S. Koscina, A. Spaak, G. Barray e J. Suarez. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Uccellacci e uccellini», con Totò e N. Davoli. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Cast Ballou», con Jane Fonda, Lee Marvin e Nat King Cole. Scope. Colori. Ult. 22.
AZZURRO. 18: «Dio come ti amo», con Gigliola Cinquetti e Mark Damon. Scope. Colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17.30: «Io la conoscevo bene», con Ugo Tognazzi e Stefania Sandrelli. Ult. 22
SAN MICHELE. 19: «Il Gattopardo», con Claudia Cardinale e Burt Lancaster. Scope. Colori. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 20: «L'ultima caccia», con Robert Taylor e Stewart Granger. Ultima 22.
EUROPA. 20: «Tigre in agguato», con B. Keith e V. Miles. Colori. Ult. 22.

PIERIS

AZZURRO. 20: «Scandalo in città», con J. Franciscus e S. Pleschette.

TURRIACO

ITALIA. «Il corsaro dell'Isola verde», con Burt Lancaster. Colori. Ultima 22.

FOGLIANO

ITALIA. 18.30: «Le tardone», con Ugo Tognazzi e E. Vianello. Ult. 22.

RONCHI

RIO. 19.30: «Fantomas minaccia il mondo», con Jean Marais e Mylène Demongeot. A Colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 19.30: «Pelle d'oca», con Robert Hossein e Jean Sorel. Ultima 22.

GRADISCA

COMUNALE. «Lord Jim», con Peter O'Tole e Daliah Lavi.
EDEN. «Il terzo giorno», con George Peppard e Elizabeth Ashley.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La guerra segreta», con Vittorio Gassman, Henry Fonda, Bouvil, Annie Girardot e Robert Hossein. Ult. 22.30.

SUPERATA SENZA ALTRI DANNI DALLA PETROLIERA LA TERRIBILE NOTTE AI MARGINI DEL CICLONE

La «Bennati» con i propri mezzi fa rotta verso la costa americana

Un guardacoste e un rimorchiatore di scorta alla nave che procede alla velocità di cinque nodi
Confermata la perdita dell'ufficiale di macchina - Il resto dell'equipaggio è in buone condizioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 2

Assistita dalla nave appoggio «Cache», della Marina militare americana, che è stata la prima a raggiungerla dopo la segnalazione aerea della sua posizione, la nave cisterna italiana «Alberto Bennati» ha superato bene la notte, resistendo alla tempesta in atto nella zona in cui l'unità è venuta a trovarsi in gravissima difficoltà in seguito a un violento colpo di mare. Attualmente la petroliera italiana è assistita dal guardacoste «Mendota» e dal rimorchiatore d'alto mare «Chilula», che hanno dato il cambio alla «Cache». Secondo le ultime notizie, l'«Alberto Bennati» è riuscita a riprendere la navigazione, alla velocità di cinque nodi, dopo che l'equipaggio ha liberato, mediante le pompe di bordo, la sala macchine dall'acqua che l'aveva invasa. Scortata dal guardacoste e dal rimorchiatore, si prevede che la petroliera possa raggiungere Hampton Roads martedì o mercoledì prossimo.

A bordo della «Alberto Bennati», intanto, è stata pietosamente composta la salma del direttore di macchina, Guido Saverio Scalet, che ha trovato la morte quando un'ondata ha semisfasciato il cassero di poppa. L'acqua ha fatto anche irruzione nella sala macchine fermando i motori. Già stamane il «Cache», che aveva stabilito un contatto con il capitano Domenico Haglich, comandante della «Bennati», aveva comunicato che il resto dell'equipaggio, trentanove uomini tra stato maggiore e personale di coperta e di macchina, è in buone condizioni di salute e che il morale della gente è «alto, compatibilmente con la difficile situazione e il cordoglio per la morte del direttore di macchina».

La «Bennati», una nave cisterna che stazza 20.747 tonnellate e che era da mesi impegnata in trasporti a noleggio nella regione americana, aveva lanciato lo «S.O.S.» giovedì mattina: «Imbarchiamo acqua in sala macchine... siamo alla deriva... abbiamo bisogno di aiuto immediato... richiediamo rimorchio verso qualsiasi porto americano». Al momento dell'«SOS», la unità, che era a noleggio per la «Mobil Oil Company» e dirigeva da New York a La Cruz, nel Venezuela, per imbarcare petrolio greggio, si trovava a circa trecento miglia a Ovest-Sud-Ovest di Bermuda, in una zona investita dall'uragano «Faith». Dopo l'«SOS», la radio di bordo si era taciuta e per otto ore aerei e unità di superficie avevano dovuto perlustrare le acque, prima che un aeroplano avvistasse la nave alla deriva, a circa sessanta miglia dal punto da essa indicato nel messaggio con la richiesta di immediata assistenza.

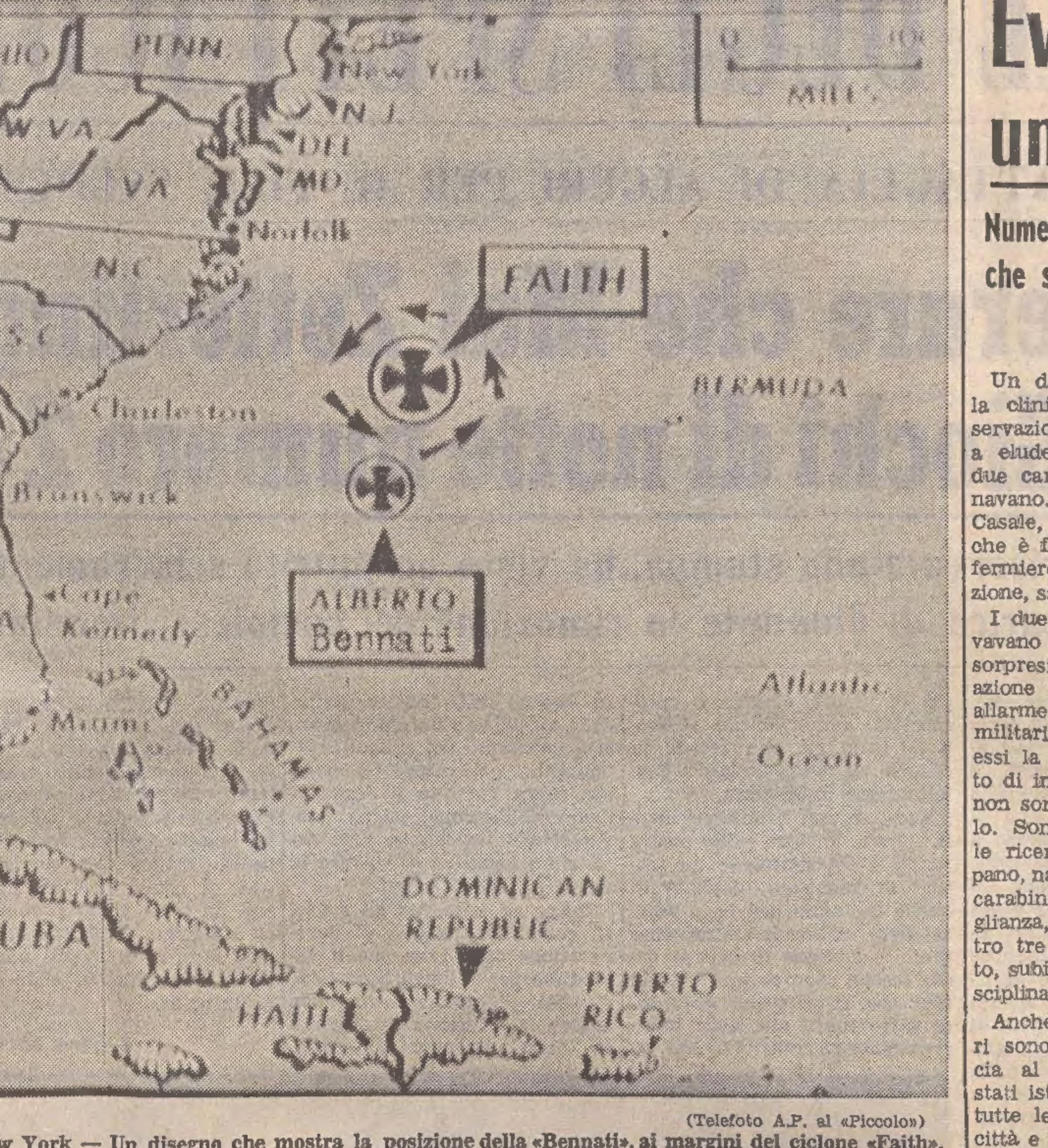
Nonostante i gravi danni subiti, nonostante le oltremodo avverse condizioni del mare e del tempo, la nave, grazie alla capacità del suo comandante, il triestino Domenico Haglich, e alla abilità e disciplina del suo equipaggio, è riuscita a superare la notte, anche se da parte degli esperti e da parte dello stesso comandante del «Cache» si era espressa viva preoccupazione per l'unità, praticamente impossibilitata a governare e a disporsi in modo da offrire la minor resistenza possibile al mare e al vento.

Per fortuna, con l'alba, il mare si è acquetato e, pur restando molto agitato, non infuriava con le ondate di eccezionale violenza che hanno ridotto a malpartito la petroliera. Anche il vento, che soffiava alla velocità di sessanta miglia, aveva diminuito la sua violenza a poco meno di ventidue miglia orarie.

Al suo arrivo nelle vicinanze della petroliera in avaria, il guardacoste «Mendota» ha stabilito il contatto con la «Bennati» mediante il «blinker», lo apparecchio a lampeggio luminoso, che anche in questa epoca di radio costituisce uno strumento prezioso e spesso insostituibile per i contatti tra nave e nave. Purtroppo, come ha comunicato il comandante del «cutter» della Guardia costiera, a bordo della nave italiana nessuno parla bene l'inglese e quindi le comunicazioni risultano gravemente ostacolate.

A quanto si è potuto capire, il direttore di macchina Scalet è morto nella sua cabina, quando questa è stata sfasciata da una potente ondata, che ha investito la petroliera. La nave si trovava in quel momento alla periferia della zona colpita dal tifone tropicale «Faith». La sala macchine è stata allagata da un'ondata, che ha superato la sovrastruttura di coperta è ha sventrato un portello. Il «Mendota» ha riferito che la petroliera presenta gravi danni alle sovrastrutture di coperta.

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Un disegno che mostra la posizione della «Bennati», ai margini del ciclone «Faith», nel momento in cui venne ricevuto l'«S.O.S.» della petroliera italiana che andava alla deriva

SALTO DALLA FINESTRA DOPO L'INIEZIONE

Evade da una clinica un detenuto a Catania

Numerosi posti di blocco istituti per le ricerche che sono state estese anche alla zona di Messina

Catania, 2

Un detenuto, ricoverato nella clinica «Ferrarotto» in osservazione, è evaso, riuscendo a eludere la sorveglianza dei due carabinieri che lo piantonavano. Si tratta di Costantino Casale, di 39 anni, di Catania, che è fuggito dopo che un infermiere gli aveva fatto un'iniezione, saltando da una finestra.

I due carabinieri, che si trovavano sull'uscio, sono stati sorpresi dalla fulmineità della azione del Casale. Al grido di allarme degli infermieri, i due militari hanno scavalcato anche essi la finestra e hanno tentato di inseguire il fuggitivo, ma non sono riusciti a raggiungerlo. Sono state subito avviate le ricerche, alle quali partecipano, naturalmente, anche i due carabinieri che erano di sorveglianza, i quali, se l'evaso entro tre mesi non sarà catturato, subiranno provvedimenti disciplinari.

Anche a Messina i carabinieri sono mobilitati per la caccia al detenuto evaso. Sono stati istituiti posti di blocco su tutte le strade di accesso alla città e fin dalle due di ieri notte i militari controllano costantemente tutti gli autoveicoli diretti a Messina: si calcola che siano stati controllati oltre 10 mila autoveicoli e 30 mila persone. I carabinieri hanno fondati motivi per ritenere che Costantino Casale si sia diretto verso Messina, e precisamente a Gazzi, dove abita la sua fidanzata, Nuccia Calabrò.

Il Casale era ricoverato nell'ospedale Vittorio Emanuele di Catania, sezione «Ferrarotto», perchè malato di cancro. Era stato arrestato alla fine del '6[illegible] e processato un anno dopo per furto e rapina. Finirà di espiare la pena nel 1969. Nel 196[illegible] fuggì dal carcere di Trecastagni, dove si trovava per scontare un'altra condanna. Fu però catturato dopo pochi giorni.

Il torneo di scacchi

ANCORA A VENEZIA vittorie degli jugoslavi

Venezia, 2

Il torneo internazionale di scacchi, in corso al Lido di Venezia, continua a fare registrare la netta supremazia delle squadre jugoslave, mentre nel torneo nazionale è passato in testa il quartetto di La Spezia (Marina), seguito dalla squadra di Trieste.

La cassifica provvisoria per la coppa «Città di Venezia» è attualmente capeggiata da una delle compagini più quotate, quella dei giornalisti-scacchisti dello «Sport» di Belgrado (otto punti e mezzo su 12), che hanno vinto l'incontro con i rivali del «Mladost» di Zemun, con tre partite pari e lo «scacco matto» imposto dal grande maestro Yanosevic al maestro Djaia. Secondo (otto punti) è il quartetto di Maribor, che si è imposto su quello di Novi Sad per tre partite pari e una vittoria sulla prima scacchiera. Con sette punti e mezzo seguono il «Mladost» e lo «Ulijma»; quinto è il circolo di Novi Sad (sette punti) e sesto (sei punti) è lo «Starigrad» di Belgrado.

Al settimo e all'ottavo posto si trovano lo «Zeleznicar» di Indija e il «Carlo Salvioli» di Venezia (i veneziani hanno pareggiato con lo «Starigrad», vincendo con Magrin e Rosino e perdendo nella prima e nella quarta scacchiera). Con cinque punti e una partita sospesa il quartetto romano «Dal Verme» è nono.

Seguono poi i viennesi dello «Hiezing» (una partita sospesa) e i bergamaschi del «Bettoni» (punti quattro). Al dodicesimo posto (punti due e mezzo) sono gli svizzeri del «Solora» di Berna.

Con sei punti su otto, il Torneo nazionale vede al primo posto la squadra di La Spezia (Marina), incalzata (un punto di distacco) dal terzetto: Trieste, Trento e Reggio Emilia (Postelegrafonici). Quinto è il quartetto veneziano del «Milani» (punti quattro e mezzo); seguono l'altra squadra veneziana dei «Salvioli» e quella di Cavarzere (punti quattro). All'ottavo e al nono posto (due punti e mezzo) si trovano Torino e Padova. Decima è la squadra di Reggio Emilia (Accademia) con punti uno e mezzo.

SI FIDANZA L'EREDE AL TRONO DI DANIMARCA

Margrethe vuole sposare un diplomatico francese

E' il conte de Monpezat, ora terzo segretario d'Ambasciata a Londra che la Principessa ha conosciuto mentre frequentava la Sorbona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Copenaghen, 2

La Principessa ereditaria del millenario trono di Danimarca, Margrethe, ha intenzione di fidanzarsi con un diplomatico francese. La notizia, diffusa da un giornale e da una agenzia di stampa, non può essere confermata ufficialmente dal palazzo reale, essendo in vacanza il Parlamento: ma la notizia è solidamente fondata.

La Principessa Margrethe di Danimarca, che ha 26 anni, è la figlia maggiore di Re Federico IX, che ha 66 anni; la minore delle due sorelle, Anne-Marie, che ha vent'anni, è diventata Regina di Grecia sposando Costantino, quando era ancora vivo Re Paolo; l'altra sorella, Beneditke, di 22 anni, non è ancora fidanzata.

La rivelazione del prossimo fidanzamento della Principessa ereditaria è stata fatta da un giornale di Copenaghen. Successivamente la notizia veniva ripresa dall'agenzia di stampa «Ritzau», cooperativa fra i giornali danesi, la quale si procurava una conferma non ufficiale da un'altissima fonte di palazzo reale. L'agenzia, nel confermare sostanzialmente la notizia del giornale, precisava che tuttavia non si può parlare di annuncio ufficiale di palazzo, poichè questo può esserci soltanto dopo consultazione del Consiglio di Stato, che per il momento non può riunirsi, essendo in vacanza il Parlamento.

Prima dell'assenso definitivo del Consiglio di Stato, che si avrà al più presto fra un mese, non si potranno avere annunci ufficiali: fino a quel momento, la questione del fidanzamento della Principessa «rimane un affare esclusivamente familiare», come ha detto un portavoce della casa reale.

Margrethe nacque nell'aprile del 1940, una settimana dopo che la Danimarca era stata invasa dai nazisti. Divenne popolare ben presto, grazie al suo bell'aspetto, al suo modo di comportarsi in pubblico e alla sua intelligenza.

Fino al 1953, Marghethe non era Principessa ereditaria. Per la legge in vigore allora, infatti, solo i maschi della famiglia reale potevano aspirare alla successione. Ma poichè Re Federico IX ha avuto tre femmine e nessun maschio, con una legge del '53 si aprì la successione al trono anche alla linea femminile. Fu così che il fratello del Re, il Principe Knud, perse il titolo di Principe ereditario e il diritto al trono passò a Margrethe e alle sue due sorelle, in ordine di anzianità. Il Principe Knud è attualmente quarto nella linea di successione, dopo le tre Principesse.

Il nobiluomo francese con cui Margrethe si fidanzerà è il conte Henri Marie Jean André de Laborde de Monpezat, terzo segretario dell'Ambasciata di Francia a Londra ed esperto in affari orientali al Ministero degli Esteri francese. Il conte è specialista di affari cinesi e vietnamiti. Ha 32 anni e quindi ha sei anni più della Principessa.

Secondo il corrispondente da Parigi del giornale che ha fatto la rivelazione di oggi, l'«Ekstrabladet», i due giovani si sarebbero conosciuti alla famosa Università parigina della Sorbona e si sarebbero frequentati poi alle conferenze della scuola di economia di Londra. La famiglia di lui avrebbe vaste proprietà nella Francia meridionale. A Londra il conte risiede a Bryanston Square, nel West End, mentre a Parigi la sua residenza si trova a Bourg-la-Reine, nei sobborghi.



Una recente foto di Margrethe di Danimarca, la figlia maggiore di Re Federico: ha 26 anni, è alta, bionda, con gli occhi azzurri

Il conte è il maggiore di cinque figli di una famiglia originaria del Quercy, installata nel castello di «Cayrou», venti chilometri ad Ovest di Cahors, nel dipartimento del Lotw. I genitori del conte Henri vivono ancora a Cayrou e il padre di Henri cura l'amministrazione della tenuta che circonda il castello. Il conte Henri ha un fratello che studia diritto e tre sorelle, tutte più giovani di lui, che non si sono ancora sposate e che vivono con i genitori.

Sia il conte de Monpezat che la principessa Margrethe risultano assenti dai luoghi della loro abituale dimora per vacanze e subito sono nate voci secondo cui sarebbero insieme in qualche località climatica poco frequentata dalla massa dei turisti. Pare che il conte debba rientrare a Parigi fra una settimana e risulta che la settimana scorsa si trattenne a Copenaghen sotto il nome di «Mr. Laborde».

Secondo l'agenzia nazionale danese, il fidanzamento è stato già discusso in seno alla famiglia reale e anche il Primo Ministro socialdemocratico Jens Otto Krag, l'avrebbe approvato in linea di principio.

Il Consiglio di Stato, che dovrà approvare ufficialmente il fidanzamento, è composto del Governo e del Re Federico. Il Consiglio si riunisce periodicamente per approvare le leggi del Parlamento e i decreti governativi. La prossima riunione, in concomitanza con la sessione parlamentare d'autunno, avverrà in novembre o al più presto nel prossimo mese di ottobre.

A. P.

ALTRE MILLE LIRE disegnate ad acquarello

Trento, 2

A Riva del Garda, come già avvenuto a Milano, nei giorni scorsi un ignoto artista è riuscito a spacciare una banconota da mille lire pazientemente disegnata a mano con colori a china e ad acquarello.

La banconota è un piccolo capolavoro di pittura, ma soprattutto di pazienza: il busto di Giuseppe Verdi è pressochè perfetto e somigliantissimo a quello impresso sulle banconote originali. Il commeciante che l'ha accettata non è stato nemmeno sfiorato dal sospetto che potesse trattarsi di un falso.

La polizia sta ora ricercando l'ignoto falsario, la cui fatica non trova certo compenso nel modico valore della banconota spacciata.

L'Interpol al lavoro

UN «FERMO» A MILANO per la rapina di Bruxelles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 2

La Polizia milanese, dietro segnalazione dell'Interpol ha «fermato» nel pomeriggio di oggi Roger Incerti, un noto pregiudicato marsigliese, il quale l'8 agosto scorso avrebbe partecipato, con altri due complici, alla rapina contro la filiale della «Kredietbank» di Schaeerbeek, nei pressi di Bruxelles.

La Polizia belga, come è noto ha già arrestato uno dei banditi. Francesco Turatello, di 22 anni, noto negli ambienti della malavita internazionale come «Francis» o come «faccia d'angelo»: questi però, nonostante i pressanti interrogatori, non ha mai rivelato il nome dei complici.

Roger Incerti è stato «fermato» mentre si stava recando a trovare la sua amica milanese Malika Dambri, di 26 anni, abitante in via Solari 44, di professione sarta, che è stata condotta insieme al pregiudicato francese alla Questura centrale di via Fatebenefratelli, dove sono in corso gli interrogatori del caso.

Il «colpo» contro la Banca belga, come è noto, aveva destato notevole scalpore, in quanto per la sua esecuzione erano stati «ingaggiati» gangsters professionisti internazionali. I banditi avevano assaltato l'Istituto di credito asportando centomila franchi e poi erano fuggiti a bordo di una veloce automobile. Uno dei «gangsters», Francesco Turatello, veniva però catturato e due giorni dopo anche l'amica del bandito italiano, la ballerina Luciana Zanari, veniva arrestata dalla polizia belga per complicità.

Degli altri due banditi, la Polizia belga non aveva trovato tracce, e così ha interessato i colleghi italiani, i quali oggi hanno «fermato» Roger Incerti.

A. M.

MISTERIOSI SVILUPPI NEL CASO DI OMICIDIO DINANZI AL MAGISTRATO

TRE COLTELLATE SUL CADAVERE SCOPERTE SOLO DOPO L'AUTOPSIA

Non si riesce a capire chi possa aver infierito sul giovane già esanime per i sette colpi di pistola sparatigli contro dalla ragazza di Palagonia

Catania, 2

Nuovi sconcertanti sviluppi si sono avuti nel corso delle indagini sull'omicidio avvenuto martedì scorso nell'ufficio del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni di Catania.

Gaetano Piccitto, il giovane bersagliere ventenne ucciso a colpi di pistola dalla sua ex fidanzata Rosalia Signorelli, di 17 anni, entrambi di Palagonia, secondo quanto è emerso dall'esame necroscopico compiuto sul cadavere della vittima dal prof. Eraldo Marziano, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Catania, è stato anche raggiunto da tre colpi di coltello all'altezza del cavo ascellare destro. Le tre ferite d'arma da taglio sarebbero state inferte al Piccitto pochi istanti dopo che il giovane si era accasciato sul pavimento dell'ufficio del Procuratore della Repubblica, colpito a morte dalle pallottole esplosegli contro da Rosalia Signorelli.

Gli inquirenti hanno escluso categoricamente che possa essere stata la ragazza a infierire con il coltello sul corpo del Piccitto. La Signorelli, infatti, si era subito lasciata docilmente disarmare da alcuni agenti accorsi al rumore dei primi spari, e in suo possesso non era stata trovata altra arma all'infuori della pistola. Le tre coltellate al giovane di Palagonia sono state quindi inferte da un'altra persona, introdottasi nella stanza del Procuratore della Repubblica, durante il trambusto seguito al delitto.

D'altro canto, un coltello fu trovato in una stanza attigua a quella del delitto. In un primo tempo era sembrato che l'arma si fosse trovata, assieme alla pistola, nella borsa di Rosalia Signorelli, tanto che la prima imputazione comprende anche il porto abusivo di coltello di genere vietato. La ragazza ha però negato di aver avuto con sè il coltello. Quest'ultimo, invece, è stato riconosciuto come proprio dal padre della giovane donna, Angelo Signorelli, il quale ha però negato di averlo portato con sè da casa e tanto meno adoperato.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Cocuzza, che conduce l'istruttoria con il rito sommario a carico di Rosalia Signorelli, ha impartito precise istruzioni alla squadra di polizia giudiziaria, affinchè il mistero sia risolto entro il più breve tempo con l'identificazione della persona che ha inferito sul Piccitto, dopo che era stato raggiunto dai colpi di pistola esplosigli dall'ex fidanzata. Il processo per omicidio premeditato nei confronti della giovane assassina si svolgerà, infatti, per citazione diretta a conclusione dell'istruttoria sommaria.

Rosalia Signorelli e Gaetano Piccitto, come si ricorderà, erano stati convocati la mattina di martedì scorso nell'ufficio del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni, comm. Miceli, in seguito a una denuncia presentata dalla ragazza nei confronti dell'ex fidanzato: la Signorelli affermava che il Piccitto, dopo averla sedotta, non intendeva sposarla. Il giovane, invece, negava recisamente ogni cosa.

KNAUS IN ITALIA

Milano, 2

Il prof. Hermann Knaus, lo scienziato che, con il collega giapponese prof. Ogino, scoprì la teoria sul controllo delle nascite, è giunto oggi a Milano, proveniente da Vienna. Ad accogliere il prof. Knaus era l'editore Ulrico Hoepli jr con il quale egli discuterà circa la terza edizione del suo volume «Procreazione desiderata - Limitazione delle nascite». Il prof. Knaus si tratterà per qualche tempo in Italia.

PACCO CON MILIONI rubato alla stazione

Roma, 2

Un plico postale contenente la somma di 4 milioni e mezzo di lire è stato rubato alla Stazione Termini il giorno 4 agosto scorso. La notizia è stata comunicata con molto ritardo, ma i responsabili del furto tuttavia non sono stati ancora rintracciati.

Il plico era stato caricato sul carrello al binario «numero 1» e da qui trasportato verso l'ufficio postale. Il pacco era assicurato per la somma di 50 mila lire. Nel corso delle indagini svolte dall'Arma, è stato stabilito che il plico postale era stato spedito dalla Cassa di Risparmio di Alatri e indirizzato alla sede romana della Cassa stessa: nel plico era contenuta la somma di 4 milioni e mezzo di lire in banconote.

EPISODIO ALLA VICTOR HUGO IN UNA CANONICA LOMBARDA

RAPINANO IL VECCHIO PRETE CHE GLI AVEVA DATO DA MANGIARE

I due giovani miserabili catturati poco dopo la fuga

Milano, 2

Entrati nella canonica di Senago per avere del cibo, due giovani hanno poi aggredito lo anziano sacerdote che, impietosito della loro indigenza, aveva voluto beneficare i postulanti, oltre che con la minestra, con qualche banconota da mille.

I due, Vito Torrisi, di 24 anni, di Castelludica (Catania), emigrato a Settimo Torinese, e un minorenne, anche egli siciliano, hanno bussato alla casa di don Giuseppe Fumagalli, di 82 anni, coadiutore della parrocchia di Senago, sull'imbrunire, dicendo di avere fame e di essere privi di denaro.

Don Giuseppe, commosso dal loro racconto, li ha fatti mangiare. Poi ha tratto da un cassetto un rotolo di banconote e ne ha sfilata qualcuna, per darla ai due. Alla vista del denaro, i due giovani hanno colpito il sacerdote e hanno cercato di strappargli il rotolo. Don Giuseppe Fumagalli è caduto a terra, ma si è messo a gridare e nella stanza si è precipitata anche la domestica con una scopa. La reazione degli aggrediti ha spaventato i due rapinatori che sono fuggiti.

Sono stati catturati dai carabinieri poco tempo dopo, a qualche centinaio di metri dalla canonica: si erano nascosti nei campi. Il più giovane, scavalcando un muro di cinta, si era anche ferito a una mano. Entrambi sono stati denunciati per rapina.

SALVATI A CATANZARO i due ragazzi in barca

Catanzaro, 2

I due ragazzi dispersi ieri a bordo di una barca nelle acque al largo del Lido di Copanello, sono stati trovati alle prime luci dell'alba da alcuni militari statunitensi del posto di avvistamento di Sellia Marina. I due — Roberto Celico e Alessio Iozzo, rispettivamente di 10 e 15 anni — erano esausti: soccorsi da un motoscafo militare, sono stati portati nelle loro abitazioni e rifocillati.

La brutta avventura, conclusasi felicemente, era cominciata ieri, poco prima delle nove. Tre ragazzi, che da alcuni giorni si trovano con le famiglie a Copanello Lido in villeggiatura, hanno preso una barca e, nonostante le proibitive condizioni del mare, si sono avventurati al largo. Il forte vento e le grosse onde li hanno posti subito in difficoltà e hanno perduto ben presto il controllo della barca. A un certo momento, poi, mentre cercavano disperatamente di dirigere la prua della fragile imbarcazione verso la riva, hanno perduto un remo, che è ben presto scomparso

Uno dei tre ragazzi, Bruno Maiorino, più esperto degli altri nel nuoto, si è allora gettato in acqua e, dopo circa un'ora, è riuscito a raggiungere la riva del Centro nautico militare, dove ha dato l'allarme. Sono subito cominciate le ricerche da parte di natanti della capitaneria di Crotone e della Marina militare, nonchè di un elicottero proveniente da Taranto, che per tutta la giornata hanno incrociato, invano, le acque al largo di Lido Copanello, fino a Catanzaro. La scorsa notte le ricerche sono continuate a opera di motopescherecci.

Stamane, finalmente, alle prime luci dell'alba il faro del Centro avvistamento americano di Sellia, che ha una lunga portata, e che per tutta la notte aveva perlustrato il mare, ha inquadrato nel fascio di luce la barca che, calmatosi il mare, veniva spinta leggermente verso riva. Sono stati allora immediatamene organizzati i soccorsi e dopo poco i due ragazzi erano in salvo.

CRONACHE SPORTIVE


Budapest — Il vittorioso arrivo di Roberto Frinolli nella gara dei 400 ostacoli (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

C'E' STATA L'ATTESA SCHIARITA AZZURRA AGLI EUROPEI DI ATLETICA

FRINOLLI MEDAGLIA D'ORO DEI 400 M. OSTACOLI (49"8)

Berruti non ha potuto cancellare l'età e la lunga carriera: settimo (21"5) nei 200
Rivincita di Bambuck nella stessa gara - Dionisi quarto nell'asta con metri 4.80

Budapest, 2

Finalmente anche l'Italia ha avuto una giornata di gloria ai campionati europei di atletica leggera. Come era nelle previsioni, è stato Roberto Frinolli a dare alla squadra azzurra la prima medaglia d'oro. La sua vittoria nei m. 400 ostacoli è stata esaltante. «Mi sono tolto un gran peso dallo stomaco; il ricordo della sfortunata gara di Tokio mi perseguitava da tempo. Adesso, finalmente, ho una medaglia d'oro e posso tranquillamente pensare ad altro».

Frinolli, infatti, molto probabilmente farà un tentativo per migliorare il suo record personale (49"6) a Roma il 13 settembre), sia pure senza gli avversari di oggi. Frinolli diceva queste parole con il volto tirato, che tradiva lo sforzo appena sostenuto, ma nei suoi occhi vi era una grande luce di gioia.

Alla partenza c'era molto nervosismo. Dalla corda erano nel seguente ordine: Behm, Lassdorfer, Giesler, Frinolli, Anisimov, Hebrard, Poirier e Tuominnen. Due partenze false di Tuominnen e Behm, poi quella buona con Frinolli che parte fortissimo, cercando di stroncare subito gli avversari. Al quinto ostacolo passa in 21"9, tempo molto buono, con dieci metri di vantaggio su tutti. A questo punto non ha più forzato temendo gli ultimi ostacoli e cercando, invece, di controllare i passi e di conquistare la vittoria ormai sicura. Nel finale, rimontavano Lassdorfer e Poirier, poi classificatisi nell'ordine, mentre gli altri erano fuori della lotta. Il tempo di Frinolli (49"8), che ha eguagliato il suo stesso primato mondiale stagionale, è da considerarsi buono data l'alta posta in palio. Frinolli, dopo la finale di Tokio, è imbattuto.

Altra grande soddisfazione alla squadra azzurra l'ha data Renato Dionisi, con una gara entusiasmante nel salto con l'asta. Egli si è piazzato al quarto posto nonostante gareggiasse ancora con il timore dell'infortunio alla spalla. Dionisi è entrato in gara a m. 4,40; ha poi saltato 4,60, 4,70 e 4,80 tutti alla prima prova e, grazie a questa sicurezza, ha conquistato il quarto posto. La sua prestazione acquista maggior valore se si pensa alla sua giovane età (19 anni) e ai recenti infortuni occorsigli. La gara è proseguita con lo scatenato Nordwig (altro tedesco dell'Est vincitore) che ha tentato inutilmente, dopo aver vinto già la prova, il primato europeo a m. 5,25.

La finale dei 200 maschili ha visto alla partenza Berruti (seconda corsia) e Preatoni (in quarta): nulla essi hanno potuto contro avversari più forti di loro e soprattutto con nervi più saldi; qui Bambuck ha conquistato la medaglia che aveva perduto nei 100.

Nelle batterie dei 110 ostacoli semplice formalità per gli azzurri Ottoz, Giani e Cornacchia, che si sono qualificati facilmente. Ottoz ha spinto forte sui primi ostacoli conseguendo sullo slancio 13"8 che è stato poi il miglior tempo della giornata. Gli stessi Fossander, John e Duriez, presunti avversari del valdostano, non sono apparsi all'altezza. Giani ha corso molto contratto ed il tempo ne ha risentito mentre Cornacchia è stato lineare.

Domani ci saranno le semifinali e gli atleti azzurri avranno il gravoso impegno di difendere il prestigio di una scuola già affermatasi oggi con Frinolli e alle Olimpiadi di Tokio, dove tre furono gli italiani presenti alla finale.

Nel salto in lungo femminile, nulla da fare per la Trio; l'atleta non è scesa in campo. Fino all'ultimo momento si sperava di vederla, in quanto stamane erano giunti i genitori e l'avevano convinta a sottoporsi alla visita medica.

La Vettorazzo, impegnata nelle batterie degli 80 ostacoli, è stata eliminata nonostante l'ottimo 11"2; tuttavia va detto che essa era apparsa quarta sul filo invece che quinta come i giudici l'hanno classificata. Nei metri 5000, dove si sono disputate le batterie, l'azzurro Finelli che ha corso nella prima, pur migliorando il suo primato personale con 14'10" non è riuscito a qualificarsi, dopo aver condotto una gara abulica e remissiva. Eliminato anche Arese negli 800 in 1'49"6.

La finale dei 200 femminili è stata una ripetizione di quella di ieri sui 100: solo l'ordine è cambiato fra Klobukowska e Kirzestein, con la vittoria di quest'ultima con un ottimo 23"1. Le avversarie non sono esistite. Nella mattinata si erano svolte le qualificazioni del lancio del peso dove l'ungherese Varju con m. 19.05 si era messo subito in evidenza, risultando quindi l'uomo da battere per la finale di domani. Nel giavellotto femminile, la tedesca dell'Est Luttge, dopo il 59,70 di stamane, si presenta come la favorita.

Jan Lusis ha conquistato il terzo titolo per i sovietici nel lancio del giavellotto maschile, ripetendo il successo di Belgrado. Il campione olimpico, il finlandese Nevala, si è piazzato solamente quarto, mentre Sidlo, forse il miglior atleta al mondo in questa specialità ha deluso giungendo settimo.

FINALI MASCHILI

M. 400 OSTACOLI: 1) ROBERTO FRINOLLI (Italia) 49"8; 2) Lossdorfer (Germ. Occ.) 50"3; 3) Poirier (Fr.) 50"5; 4) Anisimov (URSS) 50"5; 5) Tuominen (Fin.) 50"9; 6) Giessler (Fin.) 50"9; 7) Giessler (Germ. Occ.) 51"2; 8) Behm (Fr.) 51"3.

METRI 200: 1) Roger Bambuck (Fr.) 20"9; 2) Dudziak (Pol.) 21"; 3) Nallet (Fr.) 21"; 4) Werner (Pol.) 21"1; 5) Kriz (Cec.) 21"3; 6) Roderfeld (Germ. Occ.) 21"4; 7) LIVIO BERRUTI (It.) 21"5; 8) ENNIO PREATONI (It.) 21"7.

SALTO CON L'ASTA: 1) Wolfgang Nordwing (Germ. Or.) m. 5,10; 2) Papanicolaou (Gr.) 5,05; 3) D'Encausse (Fr.) 5.00; 4) RENATO DIONISI (It.) 4,80; 5) Sola (Sp.) 4,80; 6) Sokolowski (Pol.) 4,80; 7) Butscher (Pol.) 4,80; 8) Feld (URSS) 4,70; 9) Lehnertz (Germ.) 4,70; 10) Feld (URSS) 4,70.

GIAVELLOTTO: 1) Yanis Lusis (URSS) m. 84,48; 2) Nikiciuk (Pol.) 81,76; 3) Kulcsar (Ungh.) 80,54; 4) Nevala (Finl.) 80,36; 5) Nemeth (Ungh.) 79,82; 6) Kuisma (Finl.) 79,26; 7) Sidlo (Pol.) 78,86; 8) Stolle (Germ. Or.) 78,70; 9) Gordzamashvili (URSS) 75,68; 10) Vojtek (Cec.) 72,52.

FINALE FEMMINILI

METRI 200: 1) IRENA KIRSZENSTEIN (Pol.) 23"1; 2) Klobukowska (Pol.) 23"4; 3) Popkova (URSS) 23"7; 4) Roggenkamp (Germ. Occ.) 23"8; 5) Tiedtke (Germ. Or.) 23"9; 6) Lehotska (Cec.) 24"; 7) Trabert (Germ. Occ.) 24"2; 8) Hennipman (Ol.) 24"2.

PUGILATO

Giulio Rinaldi pareggia con Blin

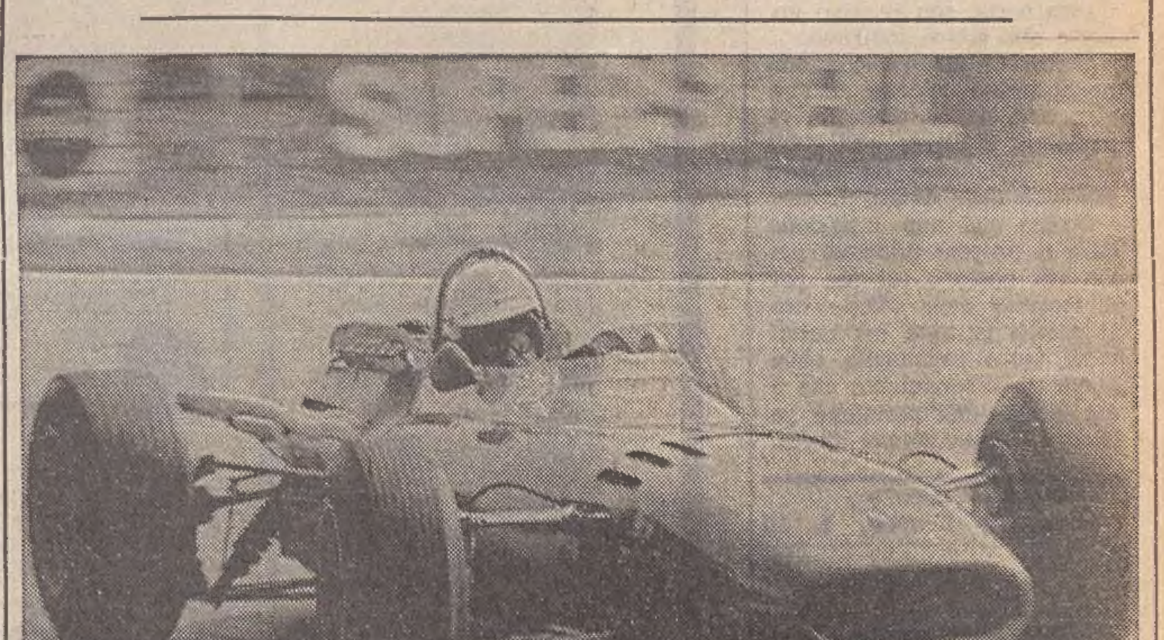
Colonia, 2

L'ex campione d'Europa Giulio Rinaldi ha pareggiato questa sera sulle dieci riprese con il mediomassimo tedesco Juergen Blin. Una folla di 2500 persone ha applaudito la prova del beniamino locale. L'arbitro aveva ammonito Rinaldi alla nona ripresa per trattenute.

DOMANI SI CORRE IL G. P. AUTOMOBILISTICO D'ITALIA

ALLORO PER BRABHAM SULLA PISTA DI MONZA

Il pilota australiano ha già in tasca il campionato mondiale
E' atteso con interesse il collaudo delle Ferrari 12 cilindri


Monza — La nuova Ferrari 12 cilindri, pilotata da Mike Parkes, in prova alla vigilia del Gran Premio automobilistico d'Italia (Publifoto)

Milano, 2

Jack Brabham, domenica prossima a Monza, dovrebbe laurearsi per la terza volta Campione del mondo di automobilismo dopo i titoli conquistati nel 1959 e nel 1960. L'australiano, un po' per la sua indiscussa classe ed un po' anche per fortuna, è riuscito nelle sei prove mondiali finora disputate ad accumulare un margine di punti che gli consente di affrontare il «Gran Premio d'Italia» con una sufficiente tranquillità. Non è detto però che domenica a Monza egli debba vincere. Il 37.o Gran Premio va infatti considerato capitolo a sè: è una corsa spettacolare che può essere paragonata forse alla 500 miglia di Indianapolis.

Il mondo dell'automobile guarda al Gran Premio d'Italia come ad un capitolo nuovo della affascinante storia dei motori. I motivi sono molteplici. La «Formula uno», raddoppiando la cilindrata (da 1500 a 3000 c.c.), consente elevate prestazioni, sia attraverso grandi velocità (nei primi giri di prove sono stati superati i 220 chilometri di media), sia per le doti di snellezza, leggerezza e agibilità delle vetture. I progressi compiuti dai costruttori sono enormi. Oggi i motori di «Formula uno» sviluppano potenze nell'ordine di 400 cavalli, come la nuova Ferrari «V-12», con motore a 36 valvole, la nuovissima «Honda» a 12 cilindri, le «BRM» a 16 cilindri, la Cooper-Maserati con un telaio più leggero e aerodinamico, la «Westlake» tre litri «V-12» con quattro alberi in testa.

Venticinque sono i piloti iscritti, alcuni di fama mondiale altri alla ricerca di una conferma. Del primo gruppo fanno parte, oltre al citato Brabham, Jim Clark, John Surtees, Lorenzo Bandini, Graham Hill, Richie Ginther, Dan Gurney, Bruce McLaren, Jackie Stewart. Con particolare interesse sono attesi alla prova Ludovico Scarfiotti, Giancarlo Baghetti e Geki Russo, tre piloti che si sono imposti nelle categorie minori e per i quali la «Formula uno» rappresenta il completamento di una intera vita spesa nel mondo dell'automobile. I valori medi e massimi delle vetture si equivalgono: alle maggiori potenze fanno riscontro più raffinate tecniche di costruzione e di guida. Per questo non è possibile formulare un pronostico.

La corsa si svolgerà sulla pista stradale, della lunghezza di km. 5,750; i giri saranno 68, pari a 391 chilometri. A metà gara saranno forse delineate le posizioni di testa e solo allora sarà possibile restringere a pochi nomi i candidati alla vittoria. Da 13 anni un pilota italiano non vince il Gran Premio (il compianto Alberto Ascari trionfò nel 1952 con la Ferrari), mentre in questi ultimi quattro anni una sola volta (nel 1964 con Surtees) una vettura italiana è riuscita a prevalere sulle «Lotus» e le «BRM» che lo scorso anno riuscirono addirittura a piazzarsi ai primi due posti con Stewart e Graham Hill.

Tre Ferrari sono iscritte alla gara. Una sarà affidata a Bandini, una a Parkes (collaudatore della Casa) e la terza a Scarfiotti. Bandini correrà sulla pista che gli è più familiare e della quale conosce tutti i pregi e i difetti, anche se non ha mai ottenuto una vittoria esaltante. Domenica per il pilota italiano, potrebbe essere la grande occasione.

SI AVVIANO ALLA CONCLUSIONE I CAMPIONATI IRIDATI DELLA PISTA

FORMIDABILI GLI AZZURRI NELL'INSEGUIMENTO DILETTANTI

Il quartetto Castello, Chemello, Pancino e Roncaglia ha segnato il miglior tempo
Beghetto e Gaiardoni in semifinale velocità - Anche Faggin ha superato il turno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francoforte, 2

Ed ora eccoci di nuovo sulla pista del velodromo di Francoforte che la pioggia lava la notte e il vento stira alle prime luci dell'alba per presentarla sempre nuova a chi l'ha in uggia. Hanno cominciato Turrini e Gorini componenti il formidabile tandem azzurro che correndo da solo per il forfait della coppia messicana ha superato gli ultimi duecento metri nel miglior tempo delle eliminatorie, con dieci secondi e sette decimi, il che equivale alla media di km. 67,280 e ponendo così una seria candidatura per la vittoria finale.

La squadra azzurra composta dei ventenni Castello di Roma, Chemello di Bassano, del ventunenne Pancino di Udine e dal veterano Roncaglia di Mantova, che con Turrini ha conquistato recentemente il campionato di Europa Omnium a Copenaghen, ha compiuto il prodigio di marciare alla media record di km. 53.293, guadagnando ben 5" e 34 centesimi alla squadra russa e addirittura 10" e 65 centesimi alla squadra francese che incontrerà nei quarti di finale. Vi dico che lo spettacolo offerto da questi quattro ragazzi, che finiranno certamente tutti in Aeronautica, è stato il più entusiasmante di quelli offerti finora dal campionato su pista.

Anche nell'inseguimento individuale professionisti abbiamo avuto la soddisfazione di vedere gli azzurri in prima fila. Il campione del mondo uscente Leandro Faggin senza impegnarsi ha ottenuto il secondo tempo delle qualificazioni in 6'10" sessanta centesimi alla media di km. 48.439 superato solo dal tedesco Kemper che ha ottenuto il tempo di 6.10.56, mentre il belga Bracke, che è il più temuto, ha fatto 6.12.23. Il secondo italiano, Macchi, si è classificato per i quarti di finale col tempo di 6.17.90.

Nel quadro delle prove notturne abbiamo visto un Pettenella brillare veramente come una stella di prima grandezza della velocità pura. Opposto all'australiano Baensch, Pettenella la ha messo fuori un colpo di reni che è come un colpo alla nuca. C'è voluta tutta la maestria dell'australiano per non farsi mettere sul tappeto dalla recluta dei campionati del mondo. Vincitore della prima prova dei quarti di finale per una sola gomma dopo il responso del fotofinish, Baensch è stato nettamente e brillantemente battuto dall'azzurro nella rivincita. Nella bella, che ha avuto uno svolgimento altamente drammatico per l'epicità del duello, l'australiano è riuscito a scamparla proprio per il rotto della cuffia. Si può aggiungere che le tre volate di Pettenella sono state di una chiarezza e di uno stile veramente esemplari.

Molto più elaborate le volate di Beghetto e Gaiardoni, che sono entrati in semifinale per lo scalone d'onore e non per la porta di servizio come il grande Baensch anche perchè hanno avuto avversari che non si chiamavano Pettenella.

Quarto semifinalista, dopo Beghetto, Gaiardoni e Baensch, è risultato il belga De Bakker, che ha ingoiato in due soli bocconi lo svizzero Pfenninger, che malgrado la sua attività di seigiornista sa farsi valere anche nella velocità pura.

Anche nei quarti di finale del tandem dilettanti gli azzurri hanno ripetuto la bella prova di stamane, imponendosi egregiamente sulla coppia britannica. Nella seconda prova proprio all'ultimo giro gli inglesi hanno perduto la catena, ma non c'era niente da fare perchè Turrini e Gorini erano già partiti come diavoli. Altri semifinalisti sono risultati la Russia con Bodniek e Loganoff che ha annientato l'Australia e la Francia con i famosi Trentin e Morelon, sempre in mezzo ai piedi, e la Germania occidentale che ha avuto ragione dell'Olanda.

Nel cuor della notte la russa Kiritchenco ha riconquistato il titolo della velocità femminile.

A tarda sera, dopo una sospensione dovuta alla pioggia, si sono svolti i quarti di finale dell'inseguimento professionisti. Dopo un prologo clamoroso del tedesco Kemper che ha raggiunto l'inglese Bonner dopo appena sette giri marciando ad una media di oltre 48 orari è disceso in pista Leandro Faggin per battersi contro il belga Mertens. Fino a metà gara l'incontro è stato molto duro per l'azzurro, perchè il suo antagonista viaggiando ad una media ancora superiore a quella di Kemper è riuscito ad avvantaggiarsi di qualche metro, ma Leandro ha atteso il temerario alla distanza. Difatti a cominciare dall'ottavo giro Mertens ha perduto la grinta iniziale le sue gambe sono presto diventate di piombo, tanto che Faggin ha terminato la prova con ben cinque metri di vantaggio alla media di km. 48.309. Il tempo è stato di 6'12"65.

L'altro azzurro, l'esordiente Macchi, nulla ha potuto contro la maggiore potenza ed esperienza del danese Eugen, che è entrato nelle semifinali con Faggin, Kemper e il fortissimo belga Bracke, che ha raggiunto il francese Grosskos al nono giro. Nelle semifinali che si disputeranno nel pomeriggio di domani Faggin se la vedrà con il tedesco Kemper e Bracke con Eugen. Nella velocità Beghetto si misurerà con De Bakker e Gaiardoni contro Baensch mentre nel tandem l'Italia se la dovrà vedere con la Francia, mentre la Russia avrà di fronte la Germania.

Alessandro Alesiani

ANCHE IL CICLISMO INTERNAZIONALE PATINATO DI GROTTESCO

Motta «squalificato» ha corso e ha vinto

I «fuorilegge antidoping» (meno Zilioli) alla Parigi-Lussemburgo
Solamente oggi sarà loro impedita la partenza per la seconda tappa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Troyes, 2

Il «sospeso» Gianni Motta capeggia, al termine della prima tappa, la classifica della Parigi-Lussemburgo, che in tre giorni porterà attraverso il Nord della Francia un'ottantina di corridori, tra cui figurano gli altri «sospesi» Altig, Anquetil, Poulidor, Stablinski, oltre a Gimondi e Janssen, tanto per citare i migliori.

La partecipazione dei cinque corridori che con Zilioli sono stati colpiti dai fulmini della Unione Ciclistica Internazionale per non essersi sottoposti al prelievo antidoping al termine del mondiale del Nürburgring, è stata decisa all'ultimo istante, al termine di una riunione dei commissari della corsa. La scappatoia trovata per ammettere al «via» i «sospesi», dopo che l'UCI ne aveva respinto gli urgentissimi appelli, è stata puerile ma efficace, ed è giustificata se si considera che l'assenza dei cinque corridori avrebbe causato un danno notevole agli organizzatori.

«Abbiamo letto della squalifica soltanto sui giornali — hanno detto i commissari che hanno firmato il comunicato — pertanto ufficialmente non ne siamo a conoscenza. Solamente se la Federazione francese di ciclismo, dalla quale dipendiamo direttamente, ci avesse comunicato che i corridori Altig, Anquetil, Poulidor, Stablinsky e Motta erano squalificati, noi ne avremmo impedito la partenza».

Tutto regolare, quindi, in attesa della logica replica dell'UCI, che non dovrebbe tardare a scagliare nuovamente i suoi fulmini, tenendo stavolta presente che esiste il telegrafo, se si vuole comunicare a qualcuno una cosa urgente (nel nostro caso che la sospensione iniziava con il primo settembre). Da segnalare, comunque, che i cinque sospesi fino all'ultimo momento prima della partenza si erano dichiarati decisi a prendere il via anche in qualunque caso.

«Il provvedimento dell'UCI — ha detto Motta — è ingiusto. Nessuno ci ha avvisato con una comunicazione scritta che ci sarebbe stato il controllo antidoping. Solo lo «speaker», attraverso l'altoparlante, ha fatto questo annuncio a quattro giri dalla fine, mi pare. Se il medico fosse venuto nel mio albergo dopo la corsa, avrei certamente esaudito le sue richieste. Comunque sarò senz'altro alla partenza».

Ma veniamo alla corsa di oggi, svoltasi in una giornata che ha alternato la pioggia a rapide schiarite, per terminare poi sotto una specie di tromba d'acqua. Animatori della corsa sono stati i corridori che non avrebbero dovuto partire. Motta ha vinto, Anquetil e Gimondi sono stati con lui i protagonisti della fuga, iniziata a una cinquantina di chilometri dall'arrivo, che ha permesso a tredici fuggitivi di prendere sul gruppo un vantaggio di oltre quattro minuti.

Meno fortunato l'esordio in maglia arcobaleno di Altig, il quale è terminato nel gruppo assieme a Poulidor. A scusante del tedesco bisogna però dire che aveva davanti Motta, mentre Poulidor, proprio quando è nata la fuga decisiva, ha bucato. Un altro illustre appiedato da foratura è stato Anquetil, in fuga a una ventina di chilometri dal traguardo: il normanno, da grandissimo campione, è rientrato tutto solo mentre avanti i vari Motta, Gimondi e Dancelli non stavano certo ad aspettarlo.

Nella volata è partito da lontano Den Hartog, ma Motta, ben lanciato da Dancelli, lo ha sorpassato di prepotenza a pochi metri dalla linea bianca. Secondo Dancelli, terzo Den Hartog, quinto Gimondi e ottavo Anquetil, tutti con lo stesso tempo. Grazie al gioco degli abbuoni, la classifica è capeggiata da Motta, seguito a 10 secondi da Dancelli e a 20 secondi dagli altri fuggitivi. Il gruppo è a oltre tre minuti.

Secondo notizie dell'ultima ora, Motta, Altig, Anquetil, Poulidor e Stablinski non potranno prender parte alla seconda tappa. Istruzioni in questo senso sono state trasmesse dal presidente della Federazione ciclistica francese ai commissari internazionali della gara affinchè essi impediscano domani ai corridori sospesi dall'UCI di prendere la partenza.

U. R.

ORDINE D'ARRIVO

1) MOTTA (Italia) in ore 4.47' (con l'abbuono, 4.46'40");

2) Dancelli (It.) s.t. (con l'abbuono 4.46'50"); 3) Den Hartog (Ol.) 4.47", 4) Riotte (Fr.), 5) Gimondi (It.), 6) Haast (Ol.), 7) De Roo (Ol.), 8) Anquetil (Fr.), 9) Harings (Ol.), 10) Junkermann (Germ.), 11) Vanniddelkoop (Ol.), 12) Schleck (Luss.), 13) Novak (Fr.) tutti con lo stesso tempo di Den Hartog; 14) Labrouille (Fr.) 4.49'9"; 15) Delisle (Fr.) 4.50'13"; 16) Karstens (Ol.) 4.51'22", 17) Bugdhal (Germ.), 18) Van Dongen (Ol.), 19) Schutz (Luss.), 20) Delberghe (Fr.); segue il gruppo con il tempo di Karsten.

MOTOCICLISMO

Hailwood nelle 500 1.o al Tourist Trophy

Isola di Man, 2

Il britannico Mike Hailwood e l'irlandese Ralph Bryans hanno vinto le ultime due gare del «Tourist Trophy 1966»: Mike Hailwood, alla guida di una Honda, ha vinto da trionfatore davanti all'italiano Agostini (MV) la competizione più spettacolare, quella riservata alle 500 cc., mentre Ralph Bryans, a sua volta su una Honda, ha dominato la prova delle 50 cc., precedendo sul traguardo il compagno di squadra Taveri.

IN POCHE RIGHE

TRIS: MEZZO MILIONE

■ Ecco il risultato della corsa tris disputata ieri sera a Ponte di Brenta: Premio Nazionale di Pittura (L. 2.000.000, m. 2020) - corsa tris): 1) Poerio (Gc. Baldi) Scuderia Fabio Mauro, al km. 1.19.8; 2) Borello, 3) Hit Ami, 4) Lirace. N.P.: Pupetta, Estrone, Sassuolo, Salambò, Ostaggio, Miss Rosa, Ertek, Iginia, Pennarossa, Iabo. Tot.: 24, 16, 90, 9 (894). Combinazione vincente tris: 12 - 1 - 4. Movimento generale della scommessa ancora in rialzo: oltre 64 milioni; quota robusta: L. 540.890 per gli 63 vincitori. Le altre corse sono state vinte da Sefora, Cabral, Barbatello, Gladio, Pilota, Lubiam.

Oggi a Trieste

ATLETICA LEGGERA

Riunione regionale per Allievi organizzata dalla Bor di Trieste. Piste e pedane dello stadio di Valmaura, ore 17.30.

NUOTO

Incontro triangolare internazionale fra le rappresentative di Trieste, Torino e Lubiana. Piscina comunale «B. Bianchi» di Riva Grumula, ore 20.30.

HOCKEY SU PISTA

Serie A: Ferroviario Trieste-Arengo, pista di viale Miramare, ore 21.45.

BASKET «UNDER 21»

■ Ecco i risultati della seconda giornata del Torneo di Brindisi per squadre nazionali sotto i 21 anni: URSS-Spagna 95-65; Israele-Germania Occ. 73-44; ITALIA-Grecia 77-60. Ieri sera nella prima partita Israele ha battuto la Grecia per 70-53.

MONDIALI PALLAVOLO

■ Ai campionati mondiali di pallavolo l'Italia è stata battuta per 3-0 dalla Cecoslovacchia in una partita del gruppo «A». Nello stesso gruppo la Jugoslavia ha superato la Danimarca per 3-0, mentre nel gruppo «B» gli Stati Uniti hanno battuto la nazionale di Cuba per 3-1.

Coppa «Giordano Pacco»

Ultimo turno per le squadre allievi e primo per quelle dilettanti impegnate nella coppa «Giordano Pacco», torneo di calcio organizzato dalla Fortitudo. Nella categoria allievi Triestina e Fortitudo si contenderanno domani pomeriggio a Muggia alle 15.30 il primo posto. Nella mattinata, sullo stesso terreno, per il terzo e quarto posto si incontreranno Muggesana e Arsenale. Per la prima giornata del torneo riservato ai dilettanti sono in programma queste partite: Fortitudo - Triestina B, campo di Muggia, ore 17; Arsenale-Muggesana, campo viale Sanzio, ore 16.

UN PESCE... UOMO

■ Tre minuti, 47 secondi e due decimi senza respirare sott'acqua, in una piscina, a un metro e quaranta di profondità: questo il record stabilito a Nizza da Jean Medina di 52 anni. L'esperimento si è svolto sotto il controllo di un delegato della federazione degli studi e degli sport subacquei. Il Medina non aveva alcun apparecchio per respirare. Dodici anni fa, ad Algeri, Jean Medina era riuscito a rimanere tre minuti e 41 secondi sott'acqua ed aveva rivendicato il primato mondiale. L'ultima impresa di ieri dovrebbe confermarlo nel primato.

L'IRIDE A IMOLA?

■ Imola ha avanzato la sua candidatura per ottenere l'organizzazione dei campionati mondiali di ciclismo su strada per professionisti 1968, assegnati dal Congresso dell'UCI all'Italia.

CORSO DI TENNIS

■ Il T.C. Triestino organizza il secondo corso estivo di tennis per principianti. Possono partecipare tutti i giovani d'ambo i sessi compresi tra i 9 e 14 anni. Il corso avrà inizio mercoledì prossimo e si protrarrà per tre settimane. Le lezioni verranno impartite dal maestro federale Mario Maiaroli. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al T.C. Triestino in via G. Reni 5, tel. 38722.

NELLA REGIONE IN GARA 14 SQUADRE

Via alla Coppa Italia per squadre dilettanti

Sui campi dilettantistici italiani di calcio s'alzerà ufficialmente domani il sipario. Quest'anno per la prima volta andrà in scena la Coppa Italia, che precederà di tre settimane l'inizio del campionato. Alla manifestazione, che in pratica sostituisce le finali nazionali fra le squadre vincenti le varie fasi regionali, già soppresse da un paio d'anni, sono state ammesse 256 squadre. La formula, molto agile con eliminazioni dirette, rende gradito questo campionato tra squadre di club che si annuncia molto interessante.

Il Friuli-Venezia Giulia sarà rappresentato da queste quattordici formazioni: San Giovanni, Cremcaffè, Pieris, Ponziana, Aquileia, Palazzolo, Sangiorgina, Cervignano, Manzanese, Cividalese, Pro Gorizia, Codroipo, Gemonese e Brugnera. Si tratta di tutte le migliori, delle formazioni cioè che da anni dominano la scena regionale. Il sorteggio ha deciso questi accoppiamenti per il primo turno: Gemonese-Sangiorgina, Brugnera-Palazzolo, Codroipo-Aquileia, Pro Gorizia-Ponziana, Cividalese-Cremcaffè, Manzanese-Pieris, Cervignano-San Giovanni. La domenica successiva, a campi invertiti, verranno giocate le partite di ritorno, che dovranno designare le squadre ammesse al secondo turno, a carattere interregionale e con gara semplice.

Tutti gli incontri di domani avranno inizio alle 16.30, ad eccezione di quello fra Codroipo e Aquileia che prenderà il via alle 17.

CAPITANIO «CASTIGATO»

Quindici alabardati convocati per San Donà

Quindici alabardati sono stati convocati dall'allenatore Caciagli per la partita di domani a San Donà di Piave. Si tratta di Colovatti, Zadel, Martinelli, Kuk, D'Eri, Ferrara, Sadar, Canzian, Scala, Angileri, Ridolfi, Beorchia, Palcini, Ive e Gentili. Nell'elenco non sono compresi il militare Da Rold, che si è visto negare il permesso per la seconda settimana consecutiva e Capitanio. Quest'ultimo ieri non si è presentato allo stadio senza fornire alcuna giustificazione e Caciagli ha deciso di lasciarlo a casa. Questa mattina allo stadio gli alabardati completeranno la preparazione e domani mattina si metteranno in viaggio alla volta di S. Donà.

Il CRDA (con Ispiro) domani a Gonars

Monfalcone, 2

Dopo l'allenamento sostenuto dai titolari, il direttore tecnico Zelesnich ha confermato che domenica prossima la prima squadra del CRDA sosterrà una partita di allenamento sul terreno di Gonars (ore 17), ospite di quella squadra, che milita nella categoria dilettanti. Questi gli atleti convocati: Sorato, Trevisan, Mreule, Sortino, Valenti, Cossar, Valvassori, Baccari, Grimm, Politti, Fogar, Carniello, Longo, Ispiro, Borsatto. Come si vede, è convocato per la prima volta Ispiro, che nel pomeriggio si è allenato portando alla coscia una fascia elastica.

DOPO LO SCOPRIMENTO DEL BUSTO DEL CAMPIONE

Nel nome di Bruno Bianchi atleti in piscina questa sera

Questa sera con inizio alle 20.30 si disputerà alla Piscina Bruno Bianchi di Trieste l'annunciato incontro triangolare di nuoto cui parteciperanno la rappresentativa di Trieste, forte dei migliori atleti della Triestina e dell'Edera, il C. S. Fiat di Torino e lo S. K. di Lubiana. La riunione riveste particolare significato non solo sotto il punto di vista tecnico-agonistico che si preannuncia tra i più interessanti ma anche sotto quello morale, essendo stata voluta dagli sportivi triestini per consacrare degnamente la nostra Piscina nel nome dello scomparso Bruno Bianchi, indimenticabile campione perito nel tragico incidente aereo di Brema.

Bianchi, pur avendo appreso l'arte del nuoto nella nostra città, ha conseguito i suoi prestigiosi risultati agonistici militando nelle file del C. S. Fiat di Torino, il quale Circolo sarà presente questa sera al completo dei suoi nuotatori che rispondono al nome di Della Savia, Schiezzari, Bosio e della Camino. E poichè al «triangolare» vi saranno anche i rappresentanti di Lubiana, è assai probabile che qualche record societario, e forse anche nazionale, possa venire abbassato (sia pure senza omologazione) anche perchè alla competizione di questa sera molti giovani in predicato di vestire la maglia azzurra per il prossimo incontro internazionale Italia-Jugoslavia, programmato a Milano per il 15 di questo mese vorranno dare il meglio di se stessi.

La riunione avrà il conforto di una partecipazione di pubblico eccezionale e sicuramente vi presenzieranno le maggiori autorità cittadine che in precedenza avranno assistito alla cerimonia dello scoprimento della lapide e del busto bronzeo dello scomparso campione, che si svolgerà nell'atrio della Piscina.

VELA

Trofeo Pietas Julia per «F.J.» a Sistiana

Dopo le numerose regate disputate nelle acque di Trieste e di Monfalcone, le imbarcazioni della classe F.J., si portano nella baia di Sistiana. Alle 14.30 di oggi prenderà il via la prima prova della quarta edizione del Trofeo «Pietas Julia» gara riservata ad allievi dei corsi Olimpia e agli Juniores della Federazione della Vela.

Ferroviario - Arengo vale un campionato

Questa sera il Ferroviario disputerà la sua penultima gara interna della stagione. Ospiti degli hockeisti triestini saranno i monzesi dell'Arengo, i quali sono reduci dal derby coi campioni d'Italia, perso con due gol di scarto.

L'Arengo nelle precedenti cinque gare giocate in trasferta non è riuscito a racimolare neppure un punto. Anche nelle quotazioni delle reti fatte in trasferta (appena undici) e di quelle subite (ventidue al passivo) i monzesi non stanno bene. L'Arengo occupa il penultimo posto in classifica, a pari merito col Breganze; il Ferroviario ha due punti in più rispetto l'odierno avversario.

La partita avrà inizio alle ore 21.45.

Totocalcio n. 1

CATANZARO-FOGGIA INC.	2 X
LIVORNO-L.R. VICENZA	2
MODENA - SPAL	X 1
PADOVA - VENEZIA	1 X 2
PALERMO - ROMA	X 2
PISA - MILAN	2
REGGIANA - MANTOVA	1
REGGINA - MESSINA	1
SALERNITANA - POTENZA	X
SAMPDORIA - GENOA	X 1
SAVONA - JUVENTUS	2
VARESE - ATALANTA	X 1 2
VERONA - BRESCIA	X

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
SECONDA CORSA (Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 2 1
	2.o arrivato	x 1 2
TERZA CORSA (Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (Tr. MONTECATINI)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
SESTA CORSA (Trotto TORINO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI referenziata tutto fare ore 8-16 ottimo stipendio, telefonare 35579. 53725 B
CONIUGI soli cercano giovane cameriera stabile conoscenza cucina elettrodomestici telefonare domenica 31058 da lunedì 37502. 53759 B
DOMESTICA stabile capace governo casa signorile cercasi per Duino. Tel. 20857. 51034 B
FAMIGLIA 3 persone cerca stabile veramente capace buono stipendio. Telefonare 68047 dalle 17 alle 19. 53823 B

Approfittate della grandiosa
LIQUIDAZIONE
dell'Universaltecnica:
TV - ELETTRODOMESTICI
con
SCONTI FINO AL 50%
Televisori, lavatrici, frigoriferi, radio ecc.
GRANDI AGEVOLAZIONI
R A T E A L I
UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1

PRESTASERVIZI capacissima, 8-17, cerca famiglia, ottimo stipendio e trattamento, tutti elettrodomestici - lavapiatti. Telefonare 10-12 n. 24895. 53839 B

C Richieste d'impiego L. 20

AUTISTA con patente B lunga esperienza offresi a ditta o privato. Disposto viaggi lunghi. Cassetta 31165 C, SPI.
INVALIDO civile offresi come guardiano diurno o notturno oppure altri lavori leggeri. Cassetta 22222 C, SPI.
PENSIONATO già dirigente ramo alimentare perfetta conoscenza lingua tedesca primarie referenze offresi a seria ditta per incarichi di fiducia anche saltuari. Cassetta 51116 C SPI.
RAGIONIERE 26enne pratico ufficio dattilografia conoscenza sloveno nozioni inglese serbocroato assolti obblighi di leva patente auto disposto viaggiare referenziato cerca lavoro decoroso. Cassetta 53755 C SPI.
SIGNORA 40enne offresi assistenza anziani, anche notte. Cassetta 12981 C, SPI.
TRE infermiere professionali ed ostetriche offronsi per lavoro presso ambulatorio. Cassetta n. 32370 C, SPI.
25ENNE onestissimo III media patente ottime referenze offresi impiego. Cassetta 53857 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 9089 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo e Gaspari. Tel. 90497. 507888 CC
FALEGNAMERIA ripara scuri avvolgibili, lavori nuovi. Tel. 94725. 13052 CC
IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Telefonare 225297. 30965 CC
MURATORE piastrellista esegue opere murarie intonaci pavimenti rivestimenti. Telefonare 62850 pomeriggio. 31235 CC
PELLICCIAIA confeziona ripara rimoderna qualsiasi pelliccia. Slataper 22, Hollesch - Tel. 55843. 31069 CC
PITTORE decoratore offresi. Telefonare 71234. 31197 CC

Approfittate della grandiosa
LIQUIDAZIONE
dell'Universaltecnica:
TV - ELETTRODOMESTICI
con
SCONTI FINO AL 50%
Televisori, lavatrici, frigoriferi, radio ecc.
GRANDI AGEVOLAZIONI
R A T E A L I
UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1



come si "lancia" un nuovo prodotto?

Ci sono tanti modi per "lanciare" un nuovo prodotto. Puntare tutto sulla estetica, oppure dimostrare che chi lo acquisterà, acquisterà anche una "personalità" eccezionale, per non parlare... dell'invidia degli amici.
Noi della REX pensiamo che un nuovo prodotto sia giusto "lanciarlo" in un modo solo: facendo vedere e sapere tutto sul prodotto. Quando gli argomenti ci sono, è questa, a parer nostro, la migliore pubblicità.
Nuovo televisore portatile REX P 11: un vero portatile, tutto a transistor, che funziona ovunque lo portiate.
① selettore a sintonia continua (brevettato).
② cavo per l'alimentazione alla rete luce normale.
③ 27 transistor al silicio.
④ cavo per l'alimentazione con batteria d'automobile o con qualsiasi accumulatore portatile capace di fornire 12 watt in corrente continua.
⑤ antenna orientabile a stilo per il primo canale.
⑥ antenna orientabile per il secondo canale.
⑦ circuito completamente stampato.
⑧ schermo autoprotetto, a visione diretta, di undici pollici.
⑨ altoparlante magneto-dinamico.
⑩ mobile infrangibile in "urtal".
⑪ l'elemento di paragone dà un'idea delle dimensioni ridotte del P11: altezza cm 32,5, profondità 28, larghezza 32.
⑫ costa solo (è il caso di dirlo) 115.000 lire: un prezzo che è la conquista di una grande industria.

☐ La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico.

REX una garanzia che vale

PITTORE appartamenti camere cucine coloriture olio prezzi modici telefono 723823. 13088 CC

D Offerte d'impiego L. 40

AIUTO commessa e commessa per panificio cercansi. Panificio S. Giusto - Tel. 90921. 53793 D
APPRENDISTA commessa conoscenza sloveno-croato, presentarsi Emporio Tessuti, Mazzini n. 40. 31175 D
APPRENDISTA per profumeria cercasi. Presentarsi L'Antro del Profumo, Mazzini 36. 12957 D
APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar, viale D'Annunzio 14, telef. 90910. 12983 D
APPRENDISTA calzolaio cercasi. Via San Lazzaro 6, Labor. 53835 D
APPRENDISTA anche per consegne con nostro motorino massimo 17 anni, via Pascoli 4, Utiltecnica. 13003 D
APPRENDISTA banconiera cercasi prontamente per bar anche primo impiego, tel. 94247. 13090 D
APPRENDISTA commessa 14-15 anni cercasi panificio Metelli, via Madonnina 21, tel. 93845. 13070 D
APPRENDISTA volonteroso conoscenza sloveno cerca negozio manifatture centro. Cassetta 13042 D, SPI.
APPRENDISTE commesse cerca SPA Magazzini Standa Filiale di Trieste. Presentarsi subito uffici viale XX Settembre 20. 3045 D
CALZOLAIO cercasi via San Lazzaro 6 Labor. 53835 D
CALZOLAIO cercasi preferito pensionato; rivolgersi Paduina 8, latteria. 53837 D
CERCASI apprendista commessa-o aiuto commessa, presentarsi panificio Zavadlal via via dell'Istria 16. 51024 D
CERCASI apprendista pasticciere. Telefonare 24759 alla mattina; alla sera 51240. 31117 D
CERCASI donna aiuto cucina non oltre 45 anni; presentarsi 8-9 trattoria Galliano, Valdirivo n. 20. 53865 D
GIOVANE con patente per consegne città e montaggi scaffalature presentarsi via Ginnastica 23. 53755 D
MEZZALAVORANTE manicure cercasi salone Maria Pia. Telefono 68322. 51060 D
SIGNORINA interprete serbocroato e possibilmente tedesco cerca industriale lombardo per viaggio visita clientela Jugoslavia, Grecia, Medio Oriente dal 15 settembre ai primi di ottobre. Precisare richieste. Scrivere: Casella 33 B - SPI, Como. 3281 D
SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signore, signorine 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 51048 D SPI

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Car
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello
SAF - n. 1, n. 2, n. 3 e n. della Stazione di Port Nuova
SAF - Porta Susa

STABILIMENTO confezioni Beltrame assume apprendiste sarte e lavoranti macchiniste. Presentarsi in via Besenghi 13. 3044 D
STIRATRICE capace occupazione continuativa buona retribuzione assumesi via Papiniano 2 Pulitura. 51086 D
TECNICO specializzato elettrodomestici cercasi; presentarsi solo se esperienza. Radiotrevisan, via S. Nicolò 21. 51106 D
16-18ENNE conoscenza ricambi autoveicoli cercasi. Tel. 31433. 53781 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI mobiliata distinto viale XX Settembre 21 IV, tel. 90820. 53747 F
AFFITTASI stanza ammobiliata con comodità cucina riscaldamento a distinta sola; via Ghirlandaio 8, mezzanino sinistra.
MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10, I, Viggiano. 53833 F
CENTRALE uno due letti elegante bagno termosifone affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 53757 F

G Istruzione L. 40

A.A. ENCIP scuole professionali. Sono aperte le iscrizioni ai corsi: interpreti inglese, francese e tedesco, stenodattilografia, contabilità, addetti macchine calcolatrici e contabili, pratica commerciale, segretarie d'azienda e di direzione, indossatrici, estetiste, taglio e cucito, radiotecnica, televisione, licenza scuola media. Orario di segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 3037 G
ABILISSIME tagliatrici- modelliste sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete con facilità frequentando la Scuola di taglio Ieralla. Iscrizioni aperte, via Carducci 10. 53509 G
ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G
INSEGNANTE qualificata assiste medie elementari anche a domicilio. Telefonare 27545. 31123 G
INSEGNANTE teoria auto disponibile. Telefonare 45388. 53819 G

H Oggetti smarriti L. 40

SMARRITO barboncino Berlingerio, piazza Goldoni 10. 53889 H

I Off appart e bott. L. 40

A.A.A.A.A. AFFITTANSI: stanza cucina gabinetto 10.000 - 12 mila - 15.000 zone diverse: zone Piccardi, Carducci, 2 stanze cucina gabinetto ripostiglio 25.000-35.000; seminuovi zone Perugino, Stadio, F. Severo, 3-5 stanze servizi riscaldamento ascensore da L. 40.000 a 70.000; altri mobiliati. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 53881 I
A. APPARTAMENTO panoramico (Roiano) in villetta, stanza soggiorno, bagno, terrazza; affittasi 1-2 persone referenziate (pomeriggio aperto). AGEP Crispi 14. 53769 I
A. MONTEBELLO, stanza soggiorno servizi centralnafta ascensore affittasi prontamente 25.000. ESPERIA, Imbriani 8 - pomeriggio aperto. 53799 I
A. PICCARDI, 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento libero fine mese 30.000 ESPERIA, Imbriani 8 - pomeriggio aperto. 53799 I
A. ULTIMI prontingresso nuovi tristanze bagno centralnafta affittansi 39.000 Flavia (pomeriggio aperto). AGEP Crispi 14. 53775 I
AFFITTASI Marina appartamento sei stanze doppi servizi termonafta ascensore. Telefono 30321. 53817 I
AFFITTASI stanza cucina bagno ampio ripostiglio zona verde L. 23.000. Referenziare Cassetta n. 53871 I SPI.
AFFITTASI appartamento bellissimo quattro stanze locali accessori, comfort, via Coroneo presso Tribunale. Informazioni Amministrazione via Milano 29 ore 16.30-18. Telefono 38767. 53761 I
AFFITTASI bellissimo locale uso deposito, laboratorio, cortile via Giulia 61. Rivolgersi Amministrazione via Milano 29. Telefono 38767. 53763 I
AFFITTASI box in via Trissino a uso garage o magazzino, per informazioni telefonare al n. 761734. 53749 I
APPARTAMENTINO Sangiacomo camera cucina gabinetto 12 mila poche spese affittasi amministrazione Crispi 9. 53753 I
APPARTAMENTO BRAMANTE, 3 stanze cucinetta servizi separati 2 poggioli riscaldamento affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4 - 730344. 53875 I
CAMERA cucina 10.000; bicamere, cucina 17.000; bicamere cucina 25.000; affittiamo Agenzia Foscolo 4, I piano, 131.. I
MONFALCONE affittasi locale già bar con eventuale appartamento quattro stanze. Telefonare 74831. 218 I
NEGOZIO vuoto centro casa nuova 60 mq. adatto qualsiasi attività cedesi in affitto. Scrivere cassetta 53791 I SPI.
SUBAFFITTASI prontingresso camera cucinino; rivolgersi Luparello, piazza della Valle 1. 53829 I

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose
SAF - n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF - della Stazione di Porta Brignole

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A. APPARTAMENTO 3 - 5 stanze comforts cercasi in affittanza per famiglia distintissima pagando il massimo. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 53881 L
A.A.A. QUARTIERINO 1-3 stanze cercasi in affittanza pagando anche spese. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 53881 L
APPARTAMENTO panoramico due-tre stanze, salone, doppi servizi, centralnafta, possibilmente garage cercasi affitto. Telefonare 44200. 12953 L
APPARTAMENTO centrale 4 - 6 stanze, possibilmente doppi servizi, riscaldamento nafta, poggiolo o terrazza o cortiletto, primi piani, ascensore, affitto cercasi. Telefonare 93514 dalle 17 alle 19. 51072 L
CERCHIAMO appartamenti in affitto qualsiasi zona possibilmente centralnafta. Telefonare 37419. 53847 L
LOCALE uso magazzino per deposito merci inizio viale XX Settembre o zone adiacenti cercasi in affitto. Telefonare 93760 - 221764. 13082 L

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite Altre Necchi Singer occasione. Tullio - Trieste - Battisti 12, Monfalcone, Corso 25. 32366 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer Delponte. via Timeus 12. 1767 M
MACCHINE Singer occasione 6000, 14.000, 18 000, zig-zag 49.000 motorini. Assortimento mobiletti. Rimodernature riparazioni garantite Gramaccini. Barriera 10. 53723 M
PELLICCIA Ratmusqué marrone valore 120.000 vendesi. occasionissima 78.000. Altre, pregiate, ogni tipo, modelli elegantissimi; cappelli, cappestole, colli, guarnizioni. Prezzi eccezionalissimi ancora estivi! Pellicceria Cervo, XX Settembre, 16. 30955 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI vasi cinesi quadri tappeti stanze letto pranzo salotti mobili ufficio per Veneto telefono 31428. 31263 N

(Continua in 12.a pagina)

Approfittate della grandiosa
LIQUIDAZIONE
dell'Universaltecnica:
TV - ELETTRODOMESTICI
con
SCONTI FINO AL 50%
Televisori, lavatrici, frigoriferi, radio ecc.
GRANDI AGEVOLAZIONI
R A T E A L I
UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALTRI DICIANNOVE MILIONI DI STERLINE PERDUTI NELLO SCORSO MESE

Non si arresta l'emorragia delle riserve auree inglesi

Il calo però è risultato minore che nei mesi precedenti - Sembra che in parte la crisi della moneta britannica sia dovuta al rarefarsi del dollaro sui mercati

Londra, 2

La Tesoreria inglese ha annunciato oggi che le riserve britanniche di oro e valuta convertibile hanno subito, nel mese di agosto, una flessione di 19 milioni di sterline, scendendo ad un totale di 1.126 milioni di sterline. L'annuncio della Tesoreria informa che nel corso del mese sono stati effettuati pagamenti ad altri Governi per un totale di 14 milioni di sterline. Il Governo britannico ha fatto ricorso, nello stesso mese, alle facilitazioni creditizie delle altre Banche centrali.

La flessione annunciata oggi è la sesta riduzione mensile consecutiva e da febbraio le riserve britanniche hanno subito una flessione pari a 117 milioni di sterline. In luglio la riduzione è stata di 25 milioni di sterline e la Banca d'Inghilterra aveva fatto ricorso alle altre Banche centrali. Nell'agosto dello scorso anno essa era stata di 24 milioni di sterline.

Da fonti bene informate si rileva che il fattore principale che ha influenzato il mercato degli scambi in agosto sarebbe stato la carenza di dollari nell'Europa continentale, a causa di restrizioni imposte negli Stati Uniti. Questa carenza ha avuto come conseguenza un aumento dei saggi di interesse e dei realizzi di sterline. Tuttavia vi è una carenza anche di sterline e i realizzi sono stati inferiori al previsto.

La vera situazione, tuttavia, è in parte nascosta dall'uso che la Banca d'Inghilterra ha fatto delle facilitazioni concesse dalle altre Banche centrali. Il Governo britannico ha effettuato rimborsi a Governi esteri per un totale di 14 milioni di sterline (9 milioni alla Germania ed il resto al Portogallo). Nel mese di agosto la pressione sulla sterlina a pronto è stata più leggera rispetto al mese di luglio, anche se dal punto di vista della bilancia dei pagamenti i due mesi sono stati sfavorevoli.

Nei confronti della situazione del mese di luglio, allorchè la sterlina si trovò a dover sostenere attacchi speculativi di eccezionale violenza, il quadro generale si presenta nel complesso migliore, anche se la sperata ripresa è finora mancata. Questa circostanza, d'altronde, sembra sia da porre principalmente in rapporto con la generale tendenza ascensionale del livello dei saggi bancari, da tempo in atto su scala mondiale.

La persistente debolezza della sterlina, nel quadro generale della recessione cui sembra avviata l'economia britannica, costituirà senza dubbio uno degli argomenti centrali che verranno svolti dal Primo Ministro Wilson nel suo intervento al Congresso dell'esecutivo sindacale britannico a Blackpool, allo scopo di ottenere dalle Trade Unions una chiara conferma della politica governativa di «congelamento» salariale.

In proposito, l'ultimo numero dell'influente settimanale «The Economist» mette in evidenza come l'importanza del consenso dei «tradeunionisti» alla politica stabilizzatrice del Governo sia in effetti divenuta superiore alla reale posizione del movimento sindacale in Granbretagna. Ciò, fa notare l'«Economist», è dovuto soprattutto alla delicata situazione finanziaria internazionale britannica, la quale impone al leader laburista di puntare gran parte del proprio prestigio politico sull'accettazione del blocco da parte di un consesso, quale è quello delle «Trade Unions», il cui peso nel mondo del lavoro, è in via di involuzione. Ad ogni modo, secondo il settimanale, è di vitale importanza che Wilson ottenga un consenso indiscutibile, soprattutto per il fatto che, all'estero, un eventuale voto contrario dei congressisti del TUC, fornirebbe il pretesto per una ripresa, questa forse fatale, degli attacchi alla sterlina.

Ma una volta ottenuto un tale obiettivo contingente, conclude l'«Economist», il vero problema di fondo, consisterà nel far sì che la riforma delle antiquate e conservatrici Trade Unions venga portata avanti al più presto. Secondo molti, il male da cui trae origine la «malattia del benessere» inglese, in buona parte troverebbe proprio origine da qui.



Megalopolis — La prima foto pervenuta del drammatico terremoto che ha raso al suolo centinaia di case in questa città greca (Telefoto AP al «Piccolo»)

DUE DONNE A BOSTON trovate strangolate

Boston, 2

Lo «strangolatore» di Boston si sarebbe fatto nuovamente vivo. Due anziane signore, Minnie Sperling di 93 anni e sua nipote Molly Jacobs di 72 anni, sono state trovate oggi strangolate nel loro appartamento di Boston. Lo «strangolatore» non aveva più fatto parlare di se dal gennaio del 1964.

DEPUTATO MONARCHICO dichiarato fallito

Napoli, 2

L'on. Mario Ottieri, parlamentare napoletano del P.D.I.U.M., nella sua qualità di titolare di un'impresa di costruzioni, è stato dichiarato fallito dalla VII sezione civile del Tribunale di Napoli. L'on. Ottieri, uno dei più noti costruttori napoletani, cominciò la sua attività nell'immediato dopoguerra. Successivamente s'iscrisse al partito monarchico nelle liste del quale è stato eletto due volte deputato. Il fallimento si aggira sui trecentocinquanta milioni di lire. L'on. Ottieri, assistito dall'avv. Attilio Di Lauro, presenterà opposizione al decreto di fallimento nei prossimi giorni.

A MENO DI 24 ORE DALLA DECISIONE IN SENSO POSITIVO

Bonn non pubblica gli atti della «Commissione Difesa»

Resteranno così segrete le discordanti dichiarazioni di von Hassel Trettner e Panitzki - Steinhoff ha accettato il comando della Luftwaffe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Bonn, 2**

Le più agguerrite menti giuridiche del Parlamento federale, sotto la guida del Vicepresidente Dehler, si stanno arrovellando per trovare una soluzione al delicato problema posto sul tappeto dal paragrafo 73 del Regolamento del Bundestag. Se non si riuscirà ad aggirare l'ostacolo rappresentato da tale paragrafo, la vita politica tedesca sarà amareggiata da un nuovo caso, che ha più del grottesco che del drammatico. Dopo che ieri fu annunziato, non senza un certo tono enfatico e con l'intenzione, lodabilissima, di rendere un servigio alla democrazia, che le deposizioni del Ministro von Hassel e dei generali Trettner e Panitzki dinanzi alla Commissione parlamentare della Difesa sarebbero state rese oggi di pubblica ragione, improvvisamente, dall'ufficio della Presidenza del Parlamento, è stato annunziato che la pubblicazione di atti relativi al lavoro delle Commissioni parlamentari non è consentito dal regolamento del Bundestag.

In altre parole, i testi dei discorsi pronunciati dai tre personaggi, che facevano un po' il punto della crisi scoppiata in seno alla Bundeswehr, non possono essere pubblicati. Ai giornalisti che aspettavano con impazienza i testi promessi, è stato assicurato che sarà fatto ogni sforzo per trovare un... cavillo giuridico per non rispettare il paragrafo 73. E' appena il caso di notare che ieri i deputati che fanno parte della Commissione della Difesa discussero parecchie ore prima di decidere la pubblicazione dei documenti relativi alle deposizioni di quelli che sono stati i principali protagonisti dei recenti avvenimenti nella Repubblica federale. Discussero a lungo, e decisero, come si ricorderà, in senso favorevole alla pubblicazione, ma nessuno di loro pensò neppure per un istante di consultare il Regolamento, nè venne a qualcuno di essi in mente che precedenti del genere non ce n'erano e che dunque qualche difficoltà di carattere procedurale doveva ben esistere.

Poco dopo l'annuncio della decisione di non pubblicare il testo dei discorsi pronunciati ieri da von Hassel, Trettner e Panitzki dinanzi alla Commissione parlamentare della Difesa, si sono potuti apprendere a Bonn alcuni particolari di tali discorsi, attraverso l'agenzia DPA. Nella sua deposizione, il gen. Trettner, e Capo di Stato Maggiore generale della Bundeswehr, si sarebbe particolarmente lamentato della tendenza, dominante in seno al Ministero della Difesa, a ridurre il ruolo dei militari. Il generale non si sarebbe quindi più sentito in grado, in tali circostanze, di assolvere la propria responsabilità di primo soldato della Bundeswehr. «Si tratta di garantire istituzionalmente ai militari una partecipazione alla direzione della Bundeswehr, senza che ciò dipenda da simpatie personali», ha detto Trettner. Trettner ha poi dichiarato che prima di firmare il decreto che autorizza l'attività dei sindacati nelle caserme (e che ha provocato le sue dimissioni) il Ministro von Hassel avrebbe dovuto consultarlo, poichè si trattava d'una questione che interessa direttamente ogni soldato. Egli ha fatto notare che un decreto di così straordinaria importanza «è stato intenzionalmente reso noto alle diverse unità della Bundeswher come un semplice bollettino meteorologico».

Per il resto, la giornata si è conclusa con un punto a favore del Ministro von Hassel, perchè finalmente gli è riuscito di dare un capo all'Aviazione militare, nella persona di quel generale Steinhoff, attualmente in servizio presso le Forze aeree alleate di Fontainebleau, che aveva risposto all'invito del Ministro di assumere tale carica in modo interlocutorio e, a quanto pareva, ponendo una serie di condizioni. Sciogliendo le riserve, il generale Steinhoff ha accettato la nomina e da questo momento, come ha tenuto a sottolineare il portavoce governativo Krueger, «ai vertici delle Forze armate federali non c'è più nessuna lacuna».

A Bonn si è appreso che il generale Steinhoff avrebbe ricevuto dal Ministro von Hassel ampi poteri per quel che riguarda la struttura della Luftwaffe, i sistemi di armamento e il personale. E' stato però smentito che Steinhoff abbia posto a von Hassel condizioni per la sua accettazione della carica di Capo di Stato Maggiore della Aeronautica: il generale, dopo essersi fatto personalmente una idea della situazione, si sarebbe limitato a presentare al Ministro alcune proposte. Fra l'altro, egli avrebbe suggerito la nomina, per ogni diverso sistema di armamento, di ufficiali la cui esperienza in materia li rende particolarmente adatti a tali funzioni.

Il generale De Maiziere, nuovo Capo di Stato Maggiore generale della Bundeswehr, avrebbe dal canto suo ricevuto da von Hassel l'assicurazione che la sua opinione verrà ascoltata in tutte le questioni di carattere militare, e che egli potrà rivolgersi direttamente al Ministro senza bisogno di un intervento del Sottosegretario alla Difesa. In una lettera a von Hassel, De Maiziere ha dichiarato di accettare la soluzione attualmente in vigore, per cui il Sottosegretario rappresenta il Ministro, ma di aspettare le decisioni del Bundestag circa l'organizzazione del Dicastero della Difesa. Ciò equivarrebbe, secondo gli ambienti parlamentari, al rifiuto di accettare definitivamente l'attuale concezione del Ministro per cui il Sottosegretario può rappresentarlo anche per quel che riguarda i suoi poteri di Comandante supremo.

Vice

TITO ESPRIME TIMORE per la situazione mondiale

Lubiana, 2

«Il mondo costitusce oggi un tutto unico e noi non possiamo disinteressarci di ciò che avviene per esempio in Africa o in Asia. In questo momento, non ci sono frontiere che possano arrestare una conflagrazione se essa dovesse prodursi». Così si è espresso il Presidente jugoslavo Maresciallo Tito in un discorso pronunciato oggi nella piazza principale di Murska Sobota, una cittadina slovena sulle rive della Mur. Il Maresciallo ha aggiunto che gli avvenimenti asiatici ed africani sono seguiti con la più grande attenzione dalla Jugoslavia «perchè — ha detto — noi non ci sentiamo affatto tranquilli e non siamo sicuri che l'onda della terza guerra mondiale non ci sommerga se noi non facciamo tutto quanto è nelle nostre forze di intraprendere. E' perciò nostro dovere adoperarci per impedire lo scoppio di un'altra guerra».

LA «RIVOLUZIONE CULTURALE» AFFONDA SEMPRE PIU' NEL GROTTESCO

ANCHE LA STAMPA DI PECHINO SI UNIFORMA AL NUOVO CORSO

Isterica professione di fede delle «guardie rosse» che si impegnano a fornire «poderoso appoggio» al Nord Vietnam - Ancora dure reazioni nel blocco comunista

Pechino, 2

La «rivoluzione culturale» si estende anche alla stampa cinese, la cui organizzazione subirà importanti modifiche. Il «Giornale di Pechino», organo ufficiale del comitato comunista della capitale, ha annunciato oggi che interromperà temporaneamente le pubblicazioni, come pure quelle del suo supplemento domenicale, anch'esso creato nel giugno scorso per sostituire «Pechino Sera». Dal canto suo, il «Quotidiano della gioventù cinese», che diverrà senza dubbio l'organo delle «guardie rosse», ha già interrotto le pubblicazioni, in seguito alla fondazione di questa organizzazione.

«Tutti i giornali di oggi, riproducono di nuovo le fotografie dell'oceanica manifestazione della piazza "Tien An-men", svoltasi mercoledì scorso: i ritratti di Mao e di Lin Piao figurano in tutti i quotidiani; su una delle fotografie si può vedere chiaramente Mao con il bracciale delle «guardie rosse», mentre il maresciallo Lin Piao — il quale sta parlando — ha il bracciale di «controllore» delle «guardie rosse».

Oggi, l'agenzia «Nuova Cina» ha trasmesso brani di un articolo scritto dalle «guardie rosse» e pubblicato dal «Quotidiano del popolo». L'articolo dichiara che la «guardia rossa» — costituita da gruppi giovanili i quali si battono per una «rivoluzione culturale anti-borghese» — «è pronta a combattere gli Stati Uniti e la direzione revisionista sovietica». In particolare è detto: «Ascoltate, banditi americani: poichè siamo dei combattenti, noi «guardie rosse» siamo pronte a combattere in qualsiasi momento. Con orgoglio dichiariamo a tutto il mondo che noi siamo i giustizieri degli imperialisti, dell'imperialismo americano in particolare, e che noi siamo gli affossatori del vecchio mondo. Noi sosterremo un ruolo personale nella lotta che seppellirà l'imperialismo americano».

«Noi, "guardie rosse", non stiamo solo facendo una ribellione totale sulla scena domestica, ma siamo pronti a scendere nell'arena internazionale per combattere sino alla fine. Noi ci impegnamo — prosegue l'articolo a fornire un poderoso appoggio all'eroico popolo del Vietnam».

L'organo del PC sovietico, «Pravda», riporta intanto oggi due prese di posizione contro la Cina comunista, senza peraltro aggiungere commenti propri: la prima è la nota di protesta del Governo della Repubblica democratica tedesca, la seconda un articolo di un organo comunista uruguayano. La nota del Governo della Germania orientale afferma che a Pechino gruppi di teppisti hanno fermato l'automobile di un addetto militare del Governo della Germania orientale, hanno fatto uscire l'addetto, sua moglie e il loro figlio dalla vettura, e hanno colpito la donna e il figlio con un oggetto contundente. La nota del Ministero degli Esteri della RDT chiede che il Governo cinese attui efficaci misure per far sì che l'Ambasciata di Pankow a Pechino possa svolgere le sue normali attività.

D'altra parte, la rivista settimanale sovietica «Vita all'estero» riporta la notizia secondo la quale nove giovani «guardie rosse» sono state uccise nel corso di scontri con persone che si opponevano alla campagna ideologica in corso a Pechino: è questa la prima volta che il pubblico sovietico viene informato dell'estensione della campagna e della resistenza opposta alle «guardie rosse», nel quadro della «rivoluzione culturale».

Anche l'organo del PC cecoslovacco «Rude Pravo» accusa oggi la Cina di agire per giungere a una completa rottura con il partito comunista sovietico e con gli altri partiti comunisti. L'organo comunista cecoslovacco afferma che la campagna antisovietica è stata intrapresa dai cinesi proprio nel momento in cui la lotta contro l'aggressione americana nel Vietnam e contro l'imperialismo in generale richiede la massima unità dei partiti comunisti».

A Hongkong, frattanto suor Eamonn, al secolo Mary o'Sullivan, la religiosa espulsa assieme ad altre sette suore dalla Cina comunista e deceduta per collasso cardiaco poche ore dopo essere arrivata a Hongkong, è stata inumata questa mattina in un cimitero cattolico.

INCIDENTE NOTTURNO IN UNA VIA PERIFERICA

Scontro frontale a Roma Due persone restano uccise

Altre due sono ferite - Le auto marciavano in mezzo alla strada - Furgone contro un albero: un morto

Roma, 2

In un incidente stradale accaduto stanotte in via della Magliana, alla periferia di Roma, due persone sono morte ed altre due sono rimaste ferite gavemente. Una «Giulietta» spider targata Roma si è scontrata frontalmente con una Fiat 1100 targata Arezzo. Nell'incidente sono morti i due uomini che erano a bordo della 1100, Ernesto Di Guglielmo di 30 anni ed uno in un primo tempo non identificato. Le due persone che viaggiavano sulla «Giulietta» — Giuseppe Driussi e Paolo Ceccarini, entrambi di 25 anni — sono rimasti feriti e, portati con automobili di passaggio all'ospedale di San Camillo, vi sono stati ricoverati in osservazione.

Solo all'alba di stamane è stato identificato il secondo giovane morto nell'incidente. Si tratta di Levino Di Rocco di 35 anni, nato ad Amatrice (Rieti). La salma è stata identificata dalla moglie, rintracciata dagli agenti della Polizia stradale. Le condizioni degli altri due automobilisti sono stazionarie. La polizia stradale continua frattanto i rilievi tecnici e gli accertamenti per stabilire le responsabilità e la meccanica dell'incidente. Secondo i primi accertamenti sembra che al momento dello scontro le due auto marciassero al centro della strada.

Al km. 115 dell'Appia questa mattina un autofurgone guidato da Alberto Natarpietro di 40 anni, di Terracina, per cause non ancora accertate si è schiantato contro un albero. Dalle lamiere contorte della cabina è stato estratto il corpo del Natarpietro che è morto durante il trasporto all'ospedale di Fondi.

Valeva oltre due miliardi

DIECI CHILI DI EROINA sequestrati a New York

New York, 2

Agenti federali dell'Ufficio narcotici hanno sequestrato eroina per un valore di tre milioni e mezzo di dollari (pari a due miliardi 170 milioni di lire italiane) in un appartamento del Bronx. La quantità di stupefacente sequestrato ammonta a oltre dieci chili. Le autorità hanno detto che le persone arrestate nell'interno dell'appartamento hanno offerto 100 mila dollari (62 milioni di lire) agli agenti che erano penetrati nella casa. Nell'appartamento la eroina pura veniva diluita e messa in pacchetti per la vendita clandestina al dettaglio. Gli agenti hanno pure sequestrato le apparecchiature per il trattamento dell'eroina. Due uomini e nove donne sono stati arrestati.

ACCUSE DI GENOCIDIO di Tirana a Belgrado

Vienna, 2

La campagna propagandistica anti-jugoslava dell'Albania ha raggiunto nuove punte con la accusa di genocidio e oppressione organizzata in danno della minoranza albanese. L'organo comunista «Zeri i popullit» — in una copia giunta a Vienna — sostiene che 40 mila uomini, donne e bambini sono stati uccisi dagli jugoslavi dal 1944 a 1948 nella regione di Kosovo che confina con l'Albania e che solo nel 1944 le persone massacrate furono 30 mila, in parte soppresse col gas. Secondo il giornale, la polizia jugoslava rastrellò la regione di Ruyovo nell'inverno dal '55 al '56 torturando e uccidendo centinaia di albanesi. «La polizia nazionale e il Governo di Tito — conclude l'articolo — sono basati sull'oppressione, sullo sfruttamento economico e sulla discriminazione razziale contro la minoranza albanese. I crimini continuano fino all'ora presente con ferocia sempre più orribile».



Saigon — Un «Hovercraft» militare U.S.A. insegue nel delta del Mekong uno «sampan» sospetto (Telefoto AP al «Piccolo»)

SI DISCUTONO I PARTICOLARI DELL'ACCORDO

Impianti Olivetti a Mosca per quasi un miliardo di lire

L'industria italiana costruirà due fabbriche che produrranno vari modelli di calcolatrici

Mosca, 2

Funzionari sovietici e rappresentanti della Olivetti hanno tenuto oggi colloqui su un contratto per la costruzione nell'URSS di due fabbriche di macchine calcolatrici per ufficio da parte della società italiana. Il contratto dovrebbe costare all'URSS l'equivalente di un milione e mezzo di dollari (quasi 938 milioni di lire). L'agenzia «Tass» ha reso noto soltanto che i colloqui si sono svolti fra il Ministro del Commercio Estero sovietico Nikolai Patolichev, il presidente onorario della società italiana, Arrigo Olivetti, e il direttore generale Aurelio Paccei. Fonti italiane hanno detto che i colloqui hanno lo scopo di elaborare i dettagli di un accordo generale firmato in dicembre per la realizzazione dei due stabilimenti.

LUNEDI' IL PROCESSO per la morte di Ben Barka

Parigi, 2

Oltre centotrenta giornalisti di tutti i Paesi sono accreditati al processo contro i rapitori del leader dell'opposizione marocchina, Mehdi Ben Barka, scomparso nell'ottobre dello scorso anno davanti alla «Brasserie Lipp», a Parigi, nel quartiere di Saint-Germain-des-pres. Nel corso delle udienze, che si inizieranno lunedì prossimo al palazzo di giustizia, saranno ascoltati più di duecento testimoni, quarantotto dei quali citati su istanza dell'accusa.

BENCHE' CADUTO IN DISGRAZIA AI TEMPI DEL TIRANNO

L'EX MINISTRO ZHUKOV ELOGIA IL TALENTO BELLICO DI STALIN

Nella prima puntata delle sue memorie di guerra ha confutato molte dure accuse lanciate a suo tempo da Kruscev al dittatore

Mosca, 2

La «Rivista storico-militare» sovietica ha pubblicato oggi la prima puntata delle memorie di guerra dell'ex Ministro della Difesa Georgi Zhukov. Si tratta di un resoconto in apparenza obiettivo, che cita personalità come Molotov, Malenkov, Bulganin, Koniev, Sokolovsky e Rokossovsky. Per quanto riguarda Stalin, Zhukov, che pure cadde in disgrazia durante l'era staliniana ,respinge le tesi di Kruscev secondo cui Stalin era incompetente e facile preda del panico, e anzi riconosce al defunto leader qualità di comandante e di organizzatore.

In questa prima parte delle memorie Zhukov descrive la grave situazione creatasi nell'ottobre del 1941, quando i tedeschi giunsero a poche decine di chilometri da Mosca. Stalin convocò personalmente Zhukov, che stava a Leningrado, e sebbene fosse a letto con l'influenza lo ricevette nel corso della notte. Deplorò che i contatti con molti corpi d'armata fossero perduti, e incaricò Zhukov di organizzare la difesa di Mosca, difesa che si rivelò efficace e fermò l'avanzata tedesca. Anche il maresciallo Semion Budienny, che comandava le forze di riserva sul fronte occidentale, era rimasto temporaneamente isolato, e «per poco non era caduto nelle grinfe del nemico».

Nelle prossime puntate, a quanto si è potuto apprendere, Zhukov si ripropone di illustrare alcuni episodi, finora rimasti oscuri, della guerra.

SETTE TURISTI POLACCHI scappano in Norvegia

Oslo, 2

Sette passeggeri della nave da crociera polacca «Batory» hanno chiesto asilo politico in Norvegia, durante una sosta in territorio norvegese della nave, che è ripartita ieri sera. Cinque giorni fa, 15 passeggeri del «Batory» avevano chiesto asilo politico in Danimarca.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

† Il 1° settembre è mancata ai suoi cari

Vittoria Misdariis

Ne danno il doloroso annuncio la figlia STELLA con il marito LUIGI NOVA.

Un sentito grazie vada ai sigg. Medici e al personale tutto del Rep. Osservazione dell'Ospedale di S. Giovanni per le premurose attenzioni e cure.

I funerali seguiranno oggi 3 settembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Luciano Calzi**

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, la mamma, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 settembre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Giuseppina v. Zago**

si è spenta il 2 settembre lasciando nel dolore la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 settembre alle ore 16.15 dall'Osp. Maddalena.

RINGRAZIAMENTO

I congiunti di

Rodolfo Desillia

commossi ringraziano quanti hanno voluto prendere parte al loro dolore e, in particolare, il col. Magnolini e il personale di Navalgenarmi, l'Associazione Mutilati Invalidi di Guerra, i Medici curanti e il fraterno amico dott. Banelli.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Rudi Martellani

commossi ringraziano tutte quelle gentili persone che presero tanta viva parte al loro dolore e in particolare alla Direzione, ai Soci, al Comitato Aziendale e ai dipendenti della Cooperativa Refettori del Porto.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto al nostro indimenticabile e adorato

Ettore

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglia AMORTH

Nel quarantesimo anniversario della scomparsa di

Giacomo Zorzet

la moglie, i figli ALDO e SILVA Lo ricordano con immutato rimpianto.

Nel primo doloroso anniversario ricordano con infinito amore l'adorato e indimenticabile marito e padre

Libero Suplina

con tristezza e rimpianto.

La moglie e la figlia

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 32272 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili salotti antiche stanze cucine. Telefonare 38196 53721 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 53785 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, L Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino all'ospedale) 50630 NN

CUCINE elementi cucinino su misura, tinelli in formica, prezzi convenienti. Grezar Rossetti 59. 53765 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girelli bagnetti materassini guancialini. Tutto per il bambino. Prezzi bassissimi Tarabocchia 6 13044 NN

MATRIMONIALE in stile con bronzi; altra con due armadi vendonsi. Telefonare 30285. 53843 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine prezzi bassissimi, visitateci Crasso via Giuliani 40. 12989 NN

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

- **BENTIVOGLIO** - piazza XX Settembre
- **GAMBERINI** - piazza della Stazione - via Pietramellata
- **AMEDEO** via Indipendenza ang. via A. Righi
- **BRICCOLI** - via Indipendenza ang. via Manzoni
- **CABURAZZA** - via Indipendenza ang. via U. Bassi
- **PENNESI** piazza Maggiore
- **GASPARI R.** - piazza Maggiore Modernissimo
- **DUE TORRI** - Due Torri - via Rizzoli
- **BOSCHI** - via Marconi
- **RAMINI** via Marconi ang. via U. Bassi
- **SAF** - n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

SOGGIORNI formica modelli bellissimi mobilificio Bruno Fonderia 3 (vicino l'ospedale). 53155 NN

STANZA matrimoniale suste materassi lire 70.000 vendesi. Indirizzo SPI. 12999 NN

O Commerciali L. 50

LIME, seghetti, punte, maschi, barrette chiavi fisse pinzetteria e tutta l'utensileria di alta qualità a prezzi speciali. Gusella, via Cicerone 8. 50840 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 51046 P. SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 60

FIAT 500 '63 giardiniera, 500 D, 600, Hillman, vendonsi via Belpoggio n. 8 T. 38804. 31177 Q

FIAT 850 S sette mesi 8500 km. unico proprietario vende. Telefono 63311. 13078 Q

FIAT 1100 TV elaborata 185.000; visibile piazza S. Francesco (TS 50125). Telefonare 30527. 53873 Q

FIAT 2300 '62 350.000 trattabili vendo. Torrebianca 10, negozio. 53821 Q

IMBARCAZIONE motovedetta vendesi. Tel. 90921. 53793 Q

INNOCENTI Spider S '63 accessoriata vendesi. Telefonare 67749 oppure 44555. 53887 Q

KARMANN Ghia 1963 perfetta vendesi. Tel. 35783. 51082 Q

LANCIA Aurelia B 12 perfetto stato coperture seminuove bollo dicembre 1966 vendesi compratore diretto rivolgersi via Montfort 8 a 31213 Q

OCCASIONE: 500 D '62 cinturato cerchioni corsa. Fina, F. Severo 2/3. 53825 Q

OCCASIONE vendo 1100 Special causa trasferimento. Tel. 63689. 9012 Q

SIMCA 2300; visibile via Genova 1, vendesi. Telefonare 35818 ore pasti. 53853 Q

VOLKSWAGEN 1200 '65 vendesi. Telefonare 23671. 53831 Q

«500» '62 efficiente revisionata occasione 180.000 vende privato. Telefonare 70751. 53815 Q

«750» del 1963 vendo. Telefonare 93625 dalle 15 in poi. 53861 Q

«750» '63 unico proprietario in ottime condizioni vendesi. Petronio 10, autorimessa. 53859 Q

«1103» '57 in ottime condizioni vendesi. Petronio 10, autorimessa. 53859 Q

R Cap. soc. cess az. L. 70

CAUSA partenza affittasi o vendesi salone via Felluga 60. 31139 R

LATTERIA con licenza generi alimentari forte lavoro zona centrale vendesi. Telefonare n. 724370 ore ufficio. 53845 R

PULISECCO unico zona darebbesi consegna oppure vendesi. Tel. 68659. 13050 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. ACQUISTASI privatamente casetta con giardino o appartamento anche in disordine. Amm.ne Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 53881 S

A.A.A. CASETTA paraggi via Giulia, 3 camere cucina soffitta giardino posizione quieta soleggiatissima libera subito vendesi vera occasione direttamente. Visite sul posto sabato e lunedì dalle 17 alle 19. Telefonare 68656. 53883 S

A.A. CASETTA Domio, camera cucina terrazza veranda grande terreno con orto e frutteto; altra S. Dorligo, soleggiata, 3 camere cucina cantina orto posto macchina; vendonsi straoccasione direttamente. Telefonare 68656. 53883 S

A. BISTANZE soggiorno bagno centralnafta VI p. vendesi L. 2.000.000 contanti saldo dilazionato (pomeriggio aperto). AGEP Crispi 14. 53773 S

A. FACILITAZIONI stabile avanzata costruzione vendonsi 1, 2, 3 stanze, 2.000.000 contanti saldo dilazionato (pomeriggio aperto). AGEP Crispi 14. 53771 S

A. GIULIA 4 stanze cucina bagno rimesso completamente a nuovo vendesi 6.500.000. ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 53851 S

A. LOCALI D'AFFARI, nuovi 40, 59, 60 mq. vendonsi. Visita DOMENICA 9.30-12 via Molino Vento 86. Informazioni 29235. 53757 S

A. MOLINOVENTO 86 nuovo pronto 2 stanze soggiorno cucinino bagno terrazza vista ascensore termoconvettori. Acqua centralizzata. Vendesi 6 300.000. Visita DOMENICA 9.30-12. Tutta la settimana 15-16. Informazioni 29235. 53757 S

APPARTAMENTI in costruzione MOLINO A VENTO, 2 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 53875 S

APPARTAMENTO tristanze servizi centralnafta soleggiato vendesi occasione. Visitare Revoltella 102, Cadore. 53801 S

ATTICO condominio centrale cercasi. Tel. 35303. 31129 S

LIGNANO Pineta: vendiamo appartamento in villa mobiliato 4.800.000. Telefonare 724481 oppure 90160. 53847 S

OCCASIONE vendo vicinanze via Besenghi villa libera, vani 12 2 appartamenti indipendenti 850 mq. scoperto L. 31.000.000. Scrivere Cassetta 23 C, SPI Udine. 6275 S

TERRENO adatto costruzione villetta panoramico vendesi. Telefonare 35503 ore 10-12. 53795 S

TRICAMERE cucina centrale. Vuoto occasione vendesi agenzia Foscolo 4, I piano. 13112 S

TRISTANZE seminuovo centralnafta tranquillo, inizio Vicolo Castagneto, vende privato. Telefonare 25275. 14-16 13110 S

ULTIMI appartamenti casa nuova centralissima vendonsi. Telefonare 35818 ore pasti. 53853 S

U Matrimoniali L. 100

25ENNE diplomato, torinese, 1.68, buona professione relazionerebbe, scopo matrimonio con ragazza fine, intelligente. Scrivere pat. 294453 Fermo Posta Trieste. 13118 U

V Diversi L. 100

PUERICULTRICE diplomata per bambino 22 mesi cercasi; ottimo trattamento, casa signorile. Telefonare 61416. 51040 V

CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Approfittate della grandiosa

LIQUIDAZIONE

dell'Universaltecnica:

TV - ELETTRODOMESTICI

con

SCONTI FINO AL 50%

Televisori, lavatrici, frigoriferi, radio ecc.

GRANDI AGEVOLAZIONI RATEALI

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1

Approfittate della grandiosa

LIQUIDAZIONE

dell'Universaltecnica:

TV - ELETTRODOMESTICI

con

SCONTI FINO AL 50%

Televisori, lavatrici, frigoriferi, radio ecc.

GRANDI AGEVOLAZIONI RATEALI

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1

ORARIO FERROVIARI

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MIL NO - PARIGI - ROMA - BA

PARTENZE

5.50 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.48 D Venezia - Milano - rino - Roma
8.52 R Venezia - Roma (Roma solo * cl. e notazione obbligator
10.25 DD (Direct Orient) Ve zia-Milano Genov Ventimiglia - Domod sola - Parigi (WL ne - Istanbul - Pari
10.30 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
15.20 D Venezia - Milano - rigi
16.58 A Portogruaro
17.55 A Portogruaro
18.35 DD (Simplon-Ex.) Vene -Milano Lambr.-Pa (WL Venezia-Parig cuc. Trieste-Parigi)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna Bari (cuccette Tries Bari)
21.55 DD Mestre - Bologna Roma (WL e cucc Trieste - Roma)
22.30 DD Venezia - Milano - rino - Genova - M siglia (WL e cucc Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione bligatoria.

ARRIVI

6.25 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova Torino - Milano (e cuccette Genova Trieste) Roma - Bo gna (WL e cucc Roma - Trieste)
9.28 D Roma - Venezia
10.40 R Venezia
12.04 DD (Simplon Express) rigi - Milano - Ve zia (cuccette Parig Trieste)
13.30 D Bari - Bologna - nezia (cuccette Ba Trieste)
13.55 A Cervignano
16.15 D Parigi - Milano - nezia
17.20 D Venezia
18.13 A Monfalcone (feriale
18.45 R Bologna - Venezia
19.10 A Portogruaro
20.16 DD (Direct Or.) Parigi- lano - Venezia (WL rigi - Atene - Istanb
21.15 R Milano - Roma - nezia (*)
22.55 A Venezia
23.50 DD Torino - Milano - nova - Roma - Vene

(*) Solo I classe e prenotazione bligatoria.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONAC

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.15 D Udine
8.40 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.50 A Udine
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (**)
14.30 A Udine
16.45 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.58 A Udine
21.38 D (Italien - Oesterre Express) Udine - T visio - Vienna - naco (cuc. p. Mona
22.45 A Udine

(**) Si effettua nei giorni prefes dal 25.6 al 10.9.1966.

ARRIVI

0.42 A Udine
6.58 A Udine
7.47 A Udine
8.20 D Udine
9.05 A Udine
10.12 D (Oesterreich - Ital Exoress Monaco-Vi na Tarvisio Ud (cuccette da Mona
12.12 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.56 DD Tarvisio - Udine
20.05 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
23.37 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.57 DD Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni fes dal 26.6 all'11.9.1966. Non si effet il 14 agosto 1966.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale - Lubian
7.03 A Poggioreale
10.00 D (Beograd Expre Poggioreale - Lubian Zagabria - Belgrado
12.40 DD (Simplon Expre Poggioreale - Lubian Zagabria Fiume
13.45 A Poggioreale
17.25 D Poggioreale - Lubia
18.05 A Poggioreale
20.10 D Poggioreale - Lubian
20.20 A Poggioreale
21.10 D (Direct Orient) P gioreale - Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Ist bul (WL per Belgrad Atene Istanbul)

ARRIVI

6.16 D Budapest Zagabria Lubiana - Poggiore
7.12 A Poggioreale
9.35 D (Direct Orient) Sofi Istanbul - Atene - B grado - Skopje - L biana - Poggiore (WL da Atene Ist bul Belgrado)
10.18 D Lubiana Poggiore
16.52 A Poggioreale
18.03 DD (Simplon Expre Fiume Zagabria L biana Poggioreale
19.25 D Lubiana Poggiore
20.58 D (Beograd Expre Belgrado Zagabri Lubiana Poggiore
21.40 A Poggioreale